CORRIERE DELLA SERA

N. 06 2022

Living

SALONE DEL MOBILE

Leggeri, colorati, versatili. A Milano gli arredi del futuro

RENZO PIANO

L'Europa è una metropoli diffusa

Il 1° giugno con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

DESIGN SENZA FRONTIERE

Una villetta Anni 30 dipinta di rosa è il nuovo atelier di Luca Nichetto, il progettista che ha scambiato Venezia con Stoccolma

Poliform

HECTOR NIGHT— VINCENT VAN DUYSEN
ROUND D.154.5 ARMCHAIR— GIO PONTI

#MolteniGroup

RATIO— VINCENT VAN DUYSEN

Divano **Grande Soffice** di Francesco Binfaré.
Schienali "intelligenti" leggermente modellabili, linee morbide, curvature perfette ed una straordinaria sofficità: gli elementi fondamentali per un comfort totale ed un'eleganza senza tempo.
Il sistema di sedute è componibile per soddisfare ogni esigenza.

Contenitore **Scrigno** e tavolo **Brasilia** di Fernando e Humberto Campana.
Un mosaico di schegge di specchio. Ogni pezzo è unico e fatto a mano.

@edra.official

edra.com

MILANO DESIGN WEEK 2022 | 7-12 JUNE | 10.00 a.m. - 10.00 p.m.
MODULNOVA MILANO - Corso Garibaldi 99

Finalmente ci siamo, dopo un'attesa di oltre due anni Milano si prepara ad accogliere la Sessantesima edizione del Salone del Mobile. **DAL 7 AL 12 GIUGNO LA CITTÀ SI TRASFORMERÀ NEL PALCOSCENICO DELLA CREATIVITÀ INTERNAZIONALE** *con un palinsesto di eventi che dalla fiera di Rho sconfinerà nei distretti cittadini, tra showroom, gallerie e palazzi storici allestiti per l'occasione con le novità dell'arredo. E al design, in particolare a quello italiano, abbiamo voluto dedicare questo numero speciale di* Living. **SI PARTE DALLA COPERTINA CON IL NUOVO ATELIER DI LUCA NICHETTO,** *progettista veneziano di stanza a Stoccolma, all'interno di una tipica villetta svedese dipinta di rosa che ricorda quella di Pippi Calzelunghe. Il portfolio delle case è una carrellata di progetti storici ancora attualissimi:* **IL 'FORTINO' ALLA MADDALENA DI CINI BOERI, LA VILLA BRUTALISTA DI RAFFAELLA LEONE A ROMA, L'APPARTAMENTO MILANESE DI CASA FELTRINELLI RIPENSATO DA LOCATELLI PARTNERS.** *Per passare poi al segno elegante e discreto impresso da Gordon Guillaumier alla residenza di vacanza costruita in Val di Noto fino al mix&match eclettico messo in scena da Giacomo Totti nella sua dimora di Thiene.* **ACCANTO AGLI INTERIORS, UN POSTO D'ONORE È RISERVATO ALLE NOVITÀ DI PRODOTTO.** *Per fotografarle abbiamo scelto una location d'eccezione, il 'disco volante' delle Cartiere Burgo vicino a Torino, una delle quattro architetture realizzate da Oscar Niemeyer in Italia. Leggeri, calibrati, sartoriali, gli arredi 2022 ci proiettano nella casa del futuro con un design che fonde flessibilità, materiali eco, lavorazioni sostenibili e una ricerca estetica sofisticatissima, che da sempre distingue il made in Italy nel mondo.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
6 LUGLIO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

DOLCE & GABBANA
DOLCE&GABBANA
CASA
MILANO
CORSO VENEZIA, 7
VIA DURINI, 23
CAPRI
VIA VITTORIO
EMANUELE, 40
CANNES
41, BOULEVARD
DE LA CROISETTE
PUERTO BANUS
CASA F LOCAL 16
PUEBLO MARINERO DE RIBERA

Giugno
2022

IN COPERTINA
Il designer veneziano Luca Nichetto al lavoro nel nuovo studio di Stoccolma. Foto Johan Sellén

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

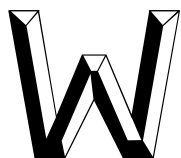
ALBUM

4

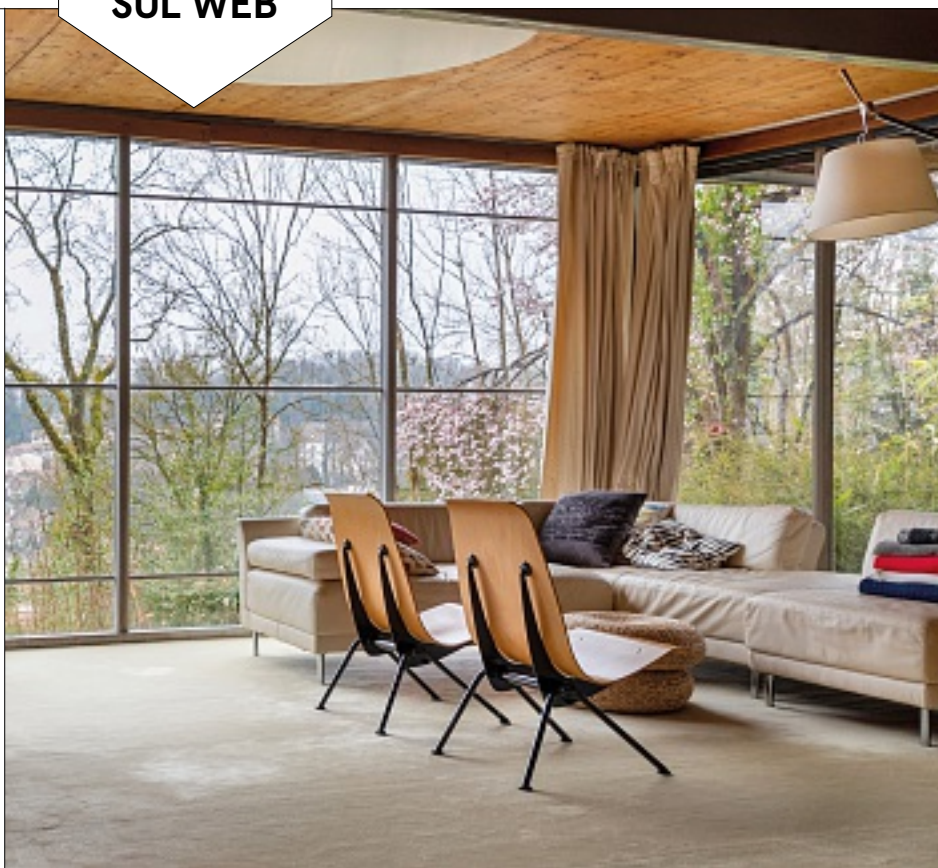
VETRINA

ERRATA CORRIGE
Wayne Fitzell, proprietario della casa ritratta sulla copertina del numero di maggio, riveste il ruolo di Head of Menswear di Off-White dal 2016 e non dal 2021, come erroneamente riportato nell'articolo. Ci scusiamo con il diretto interessato e con i lettori

Italian Masterpieces
The Secret Garden Collection design by Roberto Lazzeroni
poltronafrau.com
Poltrona Frau
1912

W

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

OSPITI DI PROUVÉ

La figlia del celebre designer e architetto modernista, Catherine, ci accompagna alla scoperta della casa di famiglia a Nancy. Costruita nel 1954 assemblando componenti prefabbricati su un terreno in pendenza considerato inaccessibile, testimonia la genialità dei principi costruttivi di Jean Prouvé: forme semplici, materiali leggeri e montaggio rapido. Non a caso è considerata un'icona del XX secolo, anche grazie agli interni incredibilmente moderni
> ARCHITETTURA

WEEKEND A VENEZIA

La Biennale d'Arte e le mostre nei palazzi: da Anish Kapoor a Georg Baselitz, gli eventi da non perdere in Laguna
> ARTE

SHOPPING DI DESIGN

Nell'era dell'e-commerce, c'è chi scommette su un futuro 'hyperphysical', tra negozi-laboratorio e showroom simili a gallerie
> LIFESTYLE

CHELSEA FLOWER SHOW

Giardini in fiore ma anche piante per balconi e piccoli spazi: gli ultimi trend del gardening lanciati dalla kermesse londinese
> GREEN

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

LivingCorriere

LivingCorriere

@livingcorriere

ARMANICASA.COM
ARMANI / CASA
Milano, Corso Venezia 14 - Tel. +39 02 76 26 02 30

— Barbara Metz Eve Racine

FOTOGRAFE
Stoccarda, 1969
Ginevra, 1969
–» *servizio a pag.* 237

Vi presentate?
Ci siamo incontrate nell'ambiente dell'arte. Da oltre 20 anni firmiamo come Metz+Racine foto di still life che raccontano storie visive poetiche e giocose, spesso definite visionarie, immerse in un arcobaleno cromatico. Nascono da una curiosità condivisa e incrollabile per il mondo: natura e storia dell'arte, cinema e scienza. Siamo anche registe, il nostro primo film lo abbiamo diretto per Cartier e l'ultimo per Louis Vuitton: *Never Ending Story* ha vinto molti premi. Tra i libri: *The Still life* per Gestalten e *Flowers Together,* esplorazione onirica della flora. Lavoriamo per magazine (*Numéro, Wallpaper, Vogue, V Magazine*) e marchi del lusso come Dior, Chanel, Hermès.
Dove vivete?
Nella stessa città, ma distanti. Io, Eve, abito nell'East London in un loft industriale, caldo e luminoso. Barbara vive nel South, in una casa vittoriana del 1898 che mette in relazione antico e moderno.
Barbara, il tuo posto magico? E il pezzo preferito?
Amo il mio giardino e la collezione di ceramiche e piccoli oggetti che raccolgo durante i viaggi.
Per te Eve, cosa non dovrebbe mai mancare in una casa?
Un letto e un macinapepe.
Il rapporto tra fotografia, architettura e design?
Hanno bisogno l'uno dell'altro. Si basano su principi simili, come le proporzioni, l'equilibrio e il contrasto.
La vostra abitazione in un'immagine?
Barbara: una nuvola con le finestre. Eve: l'orizzonte.
Eve, dove sogni di vivere? Come abiteremo nel futuro?
Il mio sogno è già realtà: trascorro lunghi periodi in Grecia, tra le Cicladi e Atene. Spero in un futuro 'offline'. Per le città, ipotizzo tetti verdi e orti metropolitani. Le piante dovrebbero diventare parte integrante dell'architettura.
Barbara, la casa ideale?
Con la città oltre il giardino e la campagna sul retro.
METZRACINE.COM

– Johan Sellén

FOTOGRAFO
Stoccolma, 1975
–» *servizio a pag.* 107
Ho studiato design management, graphic design e scienze sociali per poi approdare alla fotografia. La mia curiosità mi ha portato in giro per il mondo, a scattare paesaggi e interiors di ogni luogo. Arrivato in Cina mi sono fermato a lungo, dal 2004 al 2016, lavorando all'avvio delle edizioni locali di *Elle Decoration* e *Architectural Digest*. Poi sono tornato a casa, anche se continuo a viaggiare per le riviste internazionali di architettura, interni e lifestyle.

– Chiara Dal Canto

GIORNALISTA E PRODUCER
–» *servizio a pag.* 119
Per molti anni ho diretto l'ufficio stampa dell'architetta Cini Boeri, poi ho lavorato nelle redazioni di *Interni, Grazia, Casa Vogue* e collaborato con *D la Repubblica*. Oggi produco reportage di interiors con l'agenzia Living Inside e scrivo per molte testate, come l'edizione italiana di *How To Spend It*. Amo tutto ciò che è visivo – cinema, foto, arte – e amo le storie: raccontate a viva voce, narrate in libri e film. Per questo compongo storytelling che intrecciano immagini e parole.

– Chris Mottalini

FOTOGRAFO
Buffalo, 1978
–» *servizio a pag.* 129
Il miglior progetto di still life è mio figlio Nino, 5 anni. Vivo nella Hudson Valley e fotografo paesaggio, architettura, design. Sto lavorando sul modernismo hawaiano e a un libro sulla Louis Armstrong House nel Queens. *After You Left / They Took It Apart* per il Columbia College di Chicago è un reportage sulla demolizione delle case di Paul Rudolph. Il più recente *Land of Smiles* è una surreale esplorazione della Thailandia. Mi rappresenta l'agenzia 11th House di New York.

— Manfredi Gioacchini

FOTOGRAFO
Roma, 1986
–» *servizio a pag.* **195**

Ti presenti?
Fotografo e regista, mi divido tra l'Europa e gli States. Traduco la passione per le arti classiche nei ritratti, negli scatti di interni e nella fotografia documentaristica. Tra i libri, *Portraits of Artists*, 2016, raccoglie immagini della scena artistica californiana, ora esposte nelle collezioni permanenti di musei come il LACMA di Los Angeles, il MoMA di New York e il Centre Georges Pompidou di Parigi. *Floating Islands*, 2020, è un portfolio sulle ultime regioni selvagge del pianeta. Collaboro con musei, testate, gallerie, brand.
Dove vivi?
Mi sono appena trasferito da Roma a Parma con la mia compagna. In pieno centro, vedo il campanile del Duomo.
Che stile nelle stanze?
Nordeuropeo, pulito e minimale, con volumi che riportano a Donald Judd. Ho una bella collezione di libri e di opere, regali degli artisti con cui ho lavorato. Ne vado fiero.
Hai uno spazio magico?
Dipende dal momento della giornata e quindi dalla luce.
E il tuo studio?
Lo sto cercando, sarà verde con la natura protagonista.
Il pezzo di design preferito?
I mobili d'artista di Donald Judd e quelli ricercati del francese Richard Peduzzi.
La relazione tra uomo, natura e spazio?
Cultura e rispetto. Lo dimostrano le architetture di Shigeru Ban.
Dove sogni di vivere?
In Italia. Dopo Londra, New York e Los Angeles sono felice qui.
La tua casa in una foto?
Una polaroid delle porte della sala, da cui filtra la luce.
Come saranno le abitazioni nel 2030?
Temo piccole e tecnologiche. Spero nel romanticismo.
L'ultimo lavoro e il prossimo?
Terminate le foto in Antartide, seguo le tracce degli antichi Grand Tour per un libro in uscita il prossimo autunno.
MANFREDIGIOACCHINI.COM

— Laura Taccari

GIORNALISTA
Macerata 1979
–» *servizio a pag.* **195**
Un master in giornalismo a Milano ha rivoluzionato le mie prospettive dopo la laurea in giurisprudenza. Lasciate le Marche e la professione di avvocato ho scelto l'editoria, lavorando nella redazione di *Flair* prima di diventare freelance per le testate di lifestyle. Il mio progetto più caro è il travel magazine *meravigliapaper.com* che ho fondato con Paola Corini. Dedicato all'ospitalità e al viaggio, propone mete inaspettate e indirizzi di charme lontani dai circuiti più scontati.

— Dimitra Louana Marlanti

STYLIST
Atene, 1989
–» *servizio a pag.* **237**
Arrivata dal Partenone a Milano, ho studiato architettura al Politecnico e Comunicazione della Moda allo IED. Il doppio sguardo su fashion e design e la mia cifra personale, astratta e un po' onirica, mi permettono di spaziare tra progetti di set design, architetture e art direction. Firmo per riviste internazionali come *Wallpaper* e collaboro con i grandi studi di architettura e design, come quello di Yabu Pushelberg. I clienti? Aziende di moda e arredamento, da Cassina a Tod's.

— Andrea Ferrari

FOTOGRAFO
Milano, 1971
–» *servizio a pag.* **292**
Laureato in filosofia, da 15 anni collaboro da freelance con testate italiane e straniere. Il mio lavoro editoriale si concentra sulla fotografia di interni, still life e ritratti. La ricerca personale, invece, è un'indagine visiva parallela. Il primo libro, *The pictures included in this envelope* (ed. Kehrer) si sofferma sui cimeli trovati nella casa di uno sconosciuto chimico milanese. Il secondo, *Wild Window* (ed. Steidl) ricorda un taccuino naturalista, pieno di creature osservate in un viaggio immaginario.

THINKING
DESIGN,
MAKING,
THINKING DESIGN,
MAKING DESIGN:
work by
A-POC ABLE ISSEY MIYAKE
and Tatsuo Miyajima
—
ISSEY MIYAKE / MILAN
Via Bagutta 12 Milano
June 7—21, 2022

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Francesca Avanzinelli, Helenio Barbetta, Beppe Brancato, Contrasto, Barbara Corsico, Chiara Dal Canto, Daniele De Carolis, Cemal Emden, Andrea Ferrari, Lia Ferrari, Carlotta Gargini, Getty Images, Manfredi Gioacchini, Stefano Goldberg, Flora Hanitijo, Gabriela Hasbun, Margherita Helzel, Susanna Legrenzi, Living Inside, Magum, Antonio Mancinelli, Dimitra Louana Marlanti, Metz+Racine, Chris Mottalini, Barbara Passavini, Stefano Pavesi, Laila Pozzo, Federico Rampini, Mariko Reed, Gill Renlund, Max Rommel, Luca Rotondo, Stefano Scatà, Johan Sellén, Laura Taccari, Francersca Tagliabue

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it
o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN
IT 97 B 03069 09537 000015700117
Banca Intesa – Milano
intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46)
Art. 1, Comma 1, Dcb Milano.
"Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano
n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Il dinamico progetto di Rodolfo Dordoni nella composizione a "L" Roger Suite abbinato all'elemento di seduta Roger Spring con *case* in palissandro Santos tinto Dark Brown. Al centro, tavolini sovrapposti Superquadra di Marcio Kogan / studio mk27.

Nato dalla matita di Marcio Kogan insieme a Diana Radomysler e Mariana Ruzante dello studio mk27 di San Paolo, il sistema di sedute Brasilia cita il Modernismo brasiliano, creando un ponte tra passato e futuro che si traduce in un'importante collezione minimalista di matrice architettonica, pensata per diventare un nuovo classico. Stesso valore timeless per Superquadra, famiglia di tavoli, tavolini e contenitori ispirati al progetto pilota di Lúcio Costa e Oscar Niemeyer per un quartiere di Brasilia. Architetto eclettico, Kogan firma arredi dallo stile essenziale, protagonisti dei più diversi scenari d'ambientazione. I dettagli *couture* e la sinfonia di materiali, dal palissandro Santos tinto Dark Brown a marmi, pelli e tessuti soft touch, ne esaltano calore e comfort.

I materiali pregiati, come il palissandro Santos tinto Dark Brown e il marmo Calacatta, enfatizzano gli arredi di Marcio Kogan / studio mk27: il sistema di sedute e la poltrona Brasilia, il tavolino e la panca Superquadra al centro. Di Rodolfo Dordoni, il coffee table Pilotis in acciaio lucido e la panca Roger, sulla destra.

MINOTTI COLLECTION

Minotti

L'interpretazione fluida degli spazi dà vita ad ambienti sofisticati ed eleganti che annullano i confini tra interno ed esterno, trasferendo il comfort nei living all'aperto di terrazze, giardini e spazi di Hospitality.
Il duo italo-danese GamFratesi disegna Patio, sistema versatile che coniuga l'estetica scandinava con la qualità italiana, componibile e riconfigurabile come un mosaico dinamico. Tra le novità della 2022 Collection, invece, la famiglia di sedute Belt Cord Outdoor di Rodolfo Dordoni: divani e poltrone caratterizzati da corde intrecciate per gli spazi esterni.
Ovunque nel mondo il progetto Minotti esprime un design carico di significato, in una sintesi di allure cosmopolita e artigianalità Made in Italy.

Il living *en plein air*, tra grafismi e suggestioni materiche. Geometrico e lineare, il sistema componibile Patio del duo GamFratesi dialoga con i progetti di Rodolfo Dordoni: il divano e la poltrona Belt Cord Outdoor, i tavolini Stony rivestiti in polvere di pietra effetto Basaltina e Terracotta e il tavolino Pilotis Outdoor, a effetto Corten.

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MILANO DESIGN WEEK

LUCI PUNTATE SUL SALONE

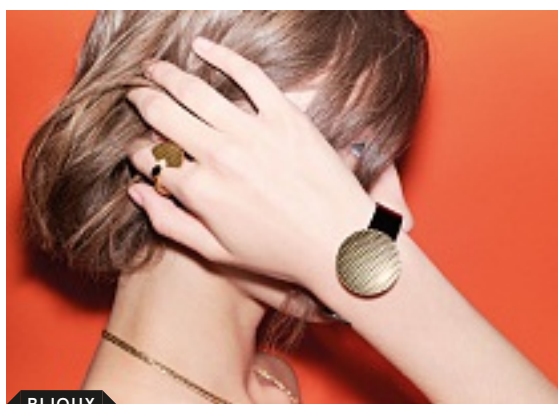
Dopo due anni di stop e lo speciale Supersalone di settembre 2021, torna a Milano il Salone del Mobile, l'appuntamento più importante per il mondo del design giunto quest'anno alla sua 60esima edizione. Dal 7 al 12 giugno per aziende, operatori e appassionati del settore ci sarà da lavorare, ma anche da divertirsi. Si comincia dalla fiera di Rho, con i padiglioni dedicati all'arredo e ai complementi, il Salone Satellite e un grande progetto sul futuro dell'abitare a cura di Mario Cucinella, tra bellezza e sostenibilità. Poi, immancabile, un giro nei meandri del Fuorisalone, che accende la città con un palinsesto fittissimo di eventi sparsi tra i vari distretti del design. Seguiteci online e sul profilo Instagram @livingcorriere: con post, storie, guide e reel racconteremo la kermesse day by day. Illustrazione di Emiliano Ponzi per il Salone del Mobile.Milano.

SALONEMILANO.IT

MOSTRE

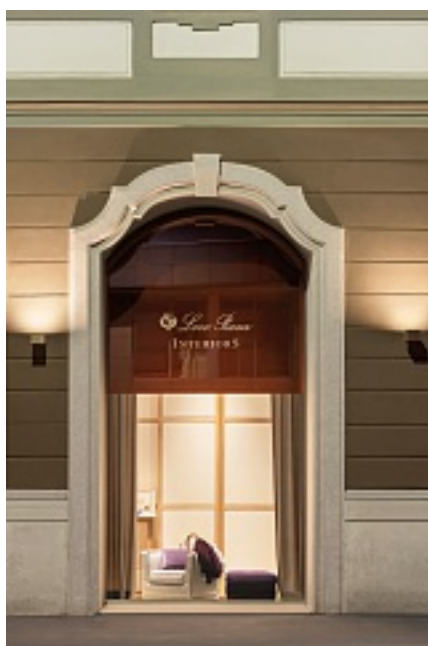
OLTRE LA TELA

Sam Gilliam, Katharina Grosse, Steven Parrino, Megan Rooney e Niele Toroni. Sono i cinque fuoriclasse della scena contemporanea riuniti nella sale della Fondation Louis Vuitton di Parigi per la mostra *La Couleur en Fugue*. Con i loro vocabolari astratti, spingono la pittura al limite, fuori dai vincoli della tela, invadendo lo spazio con murales fuori scala, tessuti volanti e installazioni site specific in dialogo con l'architettura di Frank Gehry. Fino al 29 agosto. Sopra, *Carousel*, *Carousel Form II* e *Carousel Merge* di Sam Gilliam. Foto Marc Domage.
Fondation Louis Vuitton, 8, Avenue du Mahatma Gandhi Bois de Boulogne, Parigi, tel. +33/140699600

FONDATIONLOUISVUITTON.FR

BIJOUX

HI-TECH PREZIOSO

L'estro della designer Elena Salmistraro incontra l'expertise di Alessi nella lavorazione dei metalli. Nasce così Venusia, una collezione di anelli, bracciali, collane e orecchini dalle forme geometriche e tribali che nasconde la complessità tecnologica di tagli laser, calandrature, imbutiture e granulazioni etrusche. Realizzati in acciaio inossidabile totalmente anallergico, sono impreziositi da raffinate finiture PVD colore oro e nero. Foto Marco Pietracupa.

ALESSI.COM

SHOWROOM

SOFT EXPERIENCE

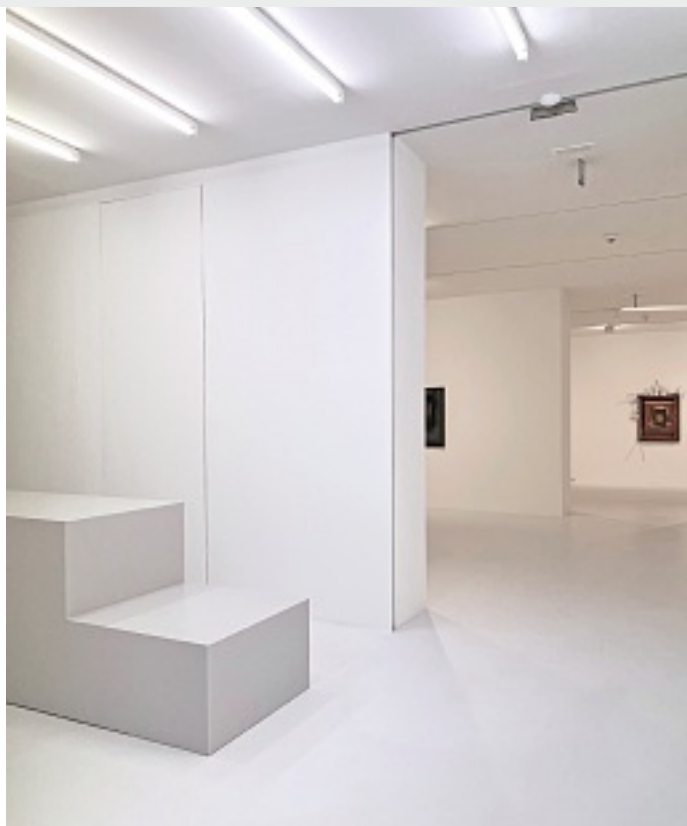
Arredi, accessori e una morbida collezione di stoffe d'arredo in cashmere, seta e vicuña. Apre i battenti il primo store Loro Piana Interiors all'interno del nuovo headquarter della maison a Palazzo Cortile della Seta, nel cuore di Brera. Una cornice senza tempo con soffitti a carabottino e boiserie tessili dai toni neutri, che esalta la qualità di tessuti, tappeti e pezzi della collezione.
Loro Piana Interiors, via della Moscova 33, Milano, tel. 02778021

LOROPIANA.COM

INDIRIZZI

NUOVO LOOK

Restyling d'autore per Gió Marconi. Lo studio berlinese Kuehn Malvezzi ha ripensato la storica galleria milanese con l'obiettivo di renderla più aperta ai visitatori. «Abbiamo cercato di dare allo spazio un carattere museale e pubblico, attraverso due elementi sculturali in pietra acrilica. Il primo è la reception-panca all'entrata (nella foto), mentre il secondo, a metà del percorso espositivo, segna un momento di pausa ed è una sorta di mega panca-tavolo dove esporre e leggere i libri d'artista», spiega l'architetto Simona Malvezzi. In mostra, fino al 29 luglio, *Out of Order* con i collage di Louise Nevelson. *Galleria Giò Marconi, via Alessandro Tadino 15, Milano, tel. 0229404373*

GIOMARCONI.COM

STORE

GRAND OPENING

Doppia apertura per Dolce & Gabbana, che inaugura a Milano due indirizzi dedicati alla casa. Partiamo dalla boutique di via Durini in partnership con Luxury Living Group: sui due piani dominati da pietra lavica e basaltina, ci sono tutte le collezioni di mobili, dai temi Carretto Siciliano e Blu Mediterraneo fino ai pattern più trasgressivi Leopardo e Zebra. A pochi passi, i grandi spazi dello store di Corso Venezia ospitano – insieme agli arredi – accessori, complementi, tessuti e ceramiche, sempre negli iconici motivi della maison. *Dolce & Gabbana Casa, via Durini 23; Corso Venezia 7 (nella foto), Milano*

DOLCEGABBANA.COM LUXURYLIVINGGROUP.COM

GIOCHI

SEMPREVERDI

Un bouquet o una pianta che non si annaffia. Con la collezione Botanical di LEGO tutti possono diventare 'plant lovers'. Girasoli, rose, tulipani, bonsai, e adesso anche orchidee e piante grasse con cui abbellire la casa o l'ufficio. Set di 600, 700 o di oltre 1.000 pezzi da combinare e assemblare seguendo istruzioni e fantasia, dai petali alle foglie, dalla terra al vaso, mattoncino dopo mattoncino. In vendita anche online a partire da 49,99 euro.

LEGO.IT

MOSTRE

EROINE DELLA MACCHINA

Dalle prime dagherrotipiste dell'Ottocento alle fotoreporter d'assalto come Margaret Bourke-White, passando per Maria Mulas e Diane Arbus. C'è tutto un mondo da scoprire in *Fotografe!*, la grande collettiva che ripercorre le tappe dello scatto al femminile negli splendidi spazi di Villa Bardini e del Forte di Belvedere, a Firenze. In mostra, dal 17 giugno al 2 ottobre, stampe vintage, album e negativi provenienti dai famosi Archivi Alinari. Nella foto di Marion Wulz, *Ritratto di Wanda Wulz in tenuta da motociclista,* 1930/1932.

FONDAZIONECRFIRENZE.IT

OROLOGI

FRESCHI DI STAGIONE

Si chiama The Four Seasons l'ultima collezione di orologi Rado in partnership con Grandi Giardini Italiani, ideata per celebrare la natura. In ceramica monoblocco hi-tech e cristallo di zaffiro, i quattro nuovi segnatempo raccontano le stagioni attraverso una sofisticata palette di colori. Rosa lucido per la primavera, l'estate è giallo solare (nella foto), l'autunno un morbido verde oliva e, a chiudere, bianco candido per l'inverno.

RADO.COM

ARTE

TRA LE NUVOLE

All'ultimo piano della Torre Glòries progettata da Jean Nouvel, ha inaugurato *Cloud Cities Barcelona*, la prima installazione permanente di Tomás Saraceno nel Sud Europa. Sotto la cupola, a 125 m di altezza, l'artista argentino ha composto un grande reticolo di cellule abitabili – evoluzione del progetto *Cloud Cities* del 2011 – dove i visitatori possono arrampicarsi e sostare per godersi la vista a 360°, «come sospesi su una nuvola». Foto courtesy The Exhibitions Company S.A.U. *Mirador Torre Glòries, Av. Diagonal 211, Barcellona, tel.+34/934806161*

MIRADORTORREGLORIES.COM

ZOOM INDIRIZZI

PANE, RELAX E FANTASIA

La passione per le boulangerie francesi, i dolci della tradizione nordica e uno spazio sartoriale progettato da Hannes Peer. Così a Milano nasce Signor Lievito

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — HELENIO BARBETTA

Signor Lievito, nuova panetteria con bar, si trova nei pressi di viale Umbria. Il progetto di interior, compresi il dipinto e gli arredi in legno di betulla, è firmato da Hannes Peer (sopra). La padrona di casa, Natalija Nikitina, con pane, focacce e dolci preparati con lievito madre (a sinistra)

Nella zona se ne parlava ancor prima che aprisse. Signor Lievito è un nuovo locale milanese che propone pani e dolci di ispirazione internazionale: baguette, pane di segale e dolci della tradizione nordica, come i *bulka* ai semi di papavero o la treccia alla cannella, ma anche focacce pugliesi, da portare via o degustare sul posto. Il nome è un omaggio all'ingrediente base, un lievito madre che ha più di 120 anni. «Me l'ha regalato il proprietario di un vecchio forno a San Giorgio a Cremano, in Campania, la regione di mio marito», spiega Natalija Nikitina, ex modella lettone che ha iniziato a panificare, come è successo a molti, durante il lockdown. Prima per la sua famiglia, poi per gli amici. In poco tempo si è ritrovata a consegnare pagnotte in giro per il quartiere: «È stato il contatto con le persone a convincermi a

La facciata di Signor Lievito, con il lettering studiato da Peer. Le mattonelle di cotto sono di Fornace Bernasconi. A illuminare la zona bar, cinque lampade vintage di Isamu Noguchi (a destra e sotto, a sinistra). L'architetto e designer Hannes Peer accanto all'applique Foglio di Tobia Scarpa, Flos (sotto, a destra)

entrare in questa avventura», racconta. «Ora mi sveglio tutte le mattine prima dell'alba per accendere i forni e preparo tutti gli impasti». Quando ha deciso di aprire la panetteria ha coinvolto Hannes Peer, architetto e designer che da oltre dieci anni progetta i negozi per il brand N°21 (di cui il marito di Natalija è amministratore delegato) e che un anno fa ha seguito la ristrutturazione del loro appartamento poco distante. «Le richieste da subito si sono concentrate sul concetto di naturalezza: per questo abbiamo usato legno di betulla e cotto. Siamo partiti proprio dalla loro casa, nel salotto c'è un grande camino in mattoni e Natalija mi ha chiesto di ricreare la stessa matericità. Ho trovato particolarmente significativa la scelta di portare nel luogo di lavoro un pezzo del proprio focolare» dice l'architetto, che è riuscito nel difficile compito di incastrare in 60 metri quadri un bancone per la vendita, il piccolo bar, il laboratorio a vista e una zona relax. Tutto è stato fatto su misura: dal layout agli arredi integrati nell'architettura. Le piastrelle di cotto usate per pareti e pavimento, che riscaldano l'ambiente con la loro texture rustica, si ritrovano anche sulla facciata esterna, completamente ridisegnata. «Abbiamo voluto creare un'osmosi tra dentro e fuori. L'intonaco bianco è un'allusione al modernismo californiano, che è fonte di ispirazione costante per tutto quello che faccio». Un po' di Palm Springs a Milano. «Sì, abbiamo rinnovato un piccolo pezzo di città». Tutto merito del pane. L *Signor Lievito, via Maestri Campionesi 26, Milano, tel. 3922671222*

SIGNOR-LIEVITO.COM

Artemide®

artemide.com

Pierpaolo Ferrari, 2021

Vine Light
BIG - Bjarke Ingels Group

ANNIVERSARI

AVANTI TUTTA

Tutto è iniziato nel 1972 con Euromobil, fra le prime aziende a produrre cucine componibili, poi Zalf con i sistemi per le zone giorno e notte, infine gli imbottiti di Désirée negli Anni 90. Il Gruppo Euromobil, guidato dai fratelli Lucchetta, festeggia mezzo secolo di attività: un percorso imprenditoriale di successo, scandito da collaborazioni con grandi firme del design, da Marc Sadler a Matteo Thun, che hanno saputo cogliere lo spirito dei tre brand e realizzare progetti senza tempo. Nella foto, il quartier generale Euromobil a Falzè di Piave, Treviso.

GRUPPOEUROMOBIL.COM

MILANO DESIGN WEEK

5 VIE DA COLLEZIONE

Nella zona compresa tra corso Magenta e via Torino, le botteghe degli artigiani e le dimore storiche incontrano il design. Si parte da via Cesare Correnti 14 con un focus sul lavoro del collettivo radicale Archizoom, a cui è dedicata l'edizione 2022 della manifestazione, per poi perdersi tra gli arazzi dei designer olandesi a Palazzo Turati, gli arredi in pelliccia sintetica del libanese Richard Yasmine e le ceramiche del laboratorio Paravicini, che presenta i suoi piatti fotografati in scenari metafisici.

5VIE.IT

TABLEWARE

SCINTILLE IN TAVOLA

Disegnata insieme a Rosenthal dal direttore creativo di Swarovski Giovanna Engelbert, la collezione Signum è una vera e propria parure da tavola. A impreziosire il servizio di piatti completo di set da tè e da caffè a motivo a ottagono, i luccicanti cristalli della manifattura austriaca che guarniscono i coperchi. In vendita online da giugno e negli store a partire da luglio.

SWAROVSKI.COM

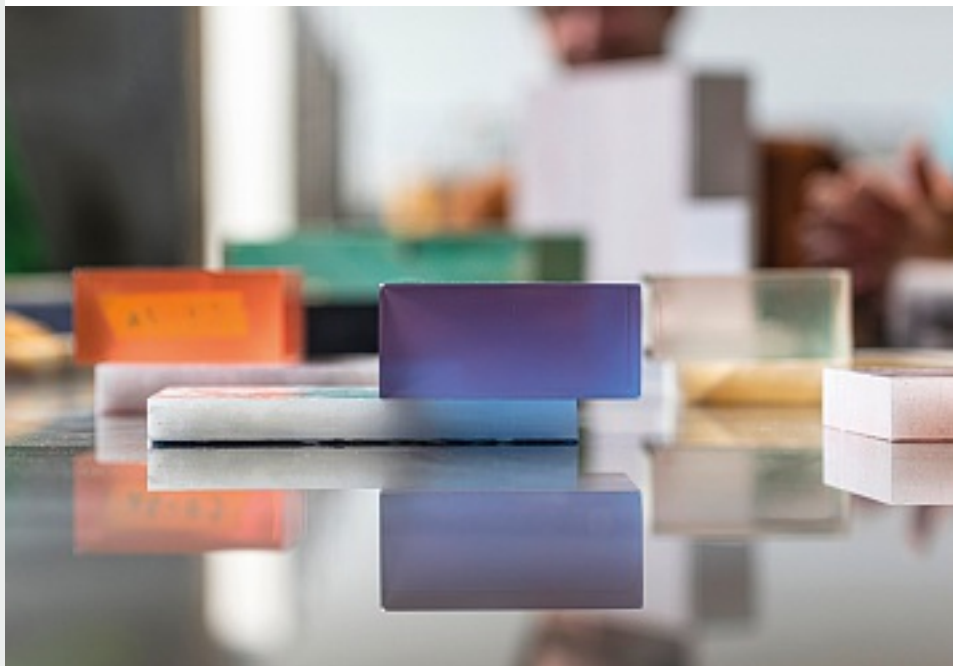
ROSENTHAL.DE

LIBRI

MY WAY

«I concetti di memoria, ironia, funzione, alla maniera di Castiglioni, sono ingredienti fondamentali per la buona riuscita di un progetto». L'architetto Carlo Colombo, fondatore dello studio multidisciplinare A++ di Lugano, si racconta nel volume *Carlo Colombo Industrial Design*, edito da Rizzoli e a cura di Maria Vittoria Capitanucci. Divisa in quattro capitoli, corrispondenti a diversi luoghi di ispirazione, la narrazione esplora il 'dietro le quinte' del suo lavoro, e termina con una sezione speciale dedicata al rapporto tra arte e progetto. Spiega Colombo: «Il design non deve essere mai un'autocelebrazione. Deve rispondere ai cambiamenti socio-culturali del nostro tempo per mettersi al servizio delle persone».

RIZZOLILIBRI.IT

CARLOCOLOMBO.COM

MILANO DESIGN WEEK

FANTASIE DI PIETRA

Tra le novità della quarta edizione di Alcova – la piattaforma per il design indipendente ideata da Joseph Grima e Valentina Ciuffi che torna quest'anno negli spazi dell'ex ospedale militare di Baggio – spicca l'installazione *Monumental Wonders* di SolidNature, azienda olandese specializzata nella lavorazione di pietre naturali. Nelle cinque stanze del palazzo della Lavanderia, sfilano i pezzi unici realizzati da Sabine Marcelis e OMA: dietro uno scenografico portale fatto di 9 diversi tipi di pietra, la designer olandese immagina un bagno in onice rosa chiaro, mentre lo studio guidato da Rem Koolhaas stupisce i visitatori con arredi multitasking in marmo satin verde.

Alcova, via Simone Saint Bon 1, Milano

ALCOVA.XYZ

ACCESSORI

GENDERLESS

Il progetto 'Design at your feet' giunge alla sua terza edizione: quest'anno l'invito di Fratelli Rossetti a cimentarsi con il mondo della calzatura è stato rivolto a Ludovica+Roberto Palomba. Gli architetti hanno ripensato per la storica azienda di Parabiago il classico sandalo a gabbia: genderless, in morbida pelle, arricchito da una suola a carro in formato XL, bianca o nera.

FRATELLIROSSETTI.COM

MILANO DESIGN WEEK

BRERA CALLING

Sono più di 160 gli eventi previsti dal 6 al 12 giugno nel distretto milanese che quest'anno coinvolge circa 80 showroom, oltre a gallerie d'arte, musei, chiostri e palazzi, invitati a confrontarsi con il tema 'Progettare il presente, scegliere il futuro'. Si va dall'installazione interattiva sul tempo (reale e percepito) negli spazi dell'Acquario Civico al progetto della designer Cristina Celestino nello storico fioraio di via Manzoni. Non mancheranno le occasioni di incontro, tra un caffè al bar del Circolo Filologico Milanese – riqualificato da Marialaura Rossiello di Studio Irvine – e una lezione di yoga nel cortile di Palazzo Clerici. Illustrazione Ray Oranges/Machas.

BRERADESIGNDISTRICT.IT

MILANO DESIGN WEEK

20 ANNI DA STAR

Era il 2002 quando Tom Dixon fondava il suo marchio e lanciava le iconiche lampade Mirror Ball. Per celebrare vent'anni di carriera, il designer britannico dal passato punk fa le cose in grande: *Twenty*, una mostra celebrativa divisa tra Palazzo Serbelloni e il suo ristorante The Manzoni, dove presenta venti creazioni inedite, oltre ai bestseller che hanno segnato il suo successo.

TOMDIXON.NET

ETRO
Home
Punta Tragara Capri
etrohomeinteriors.onirogroup.it | Milano, via Hoepli 8
Salone del Mobile.Milano
7-12 June 2022
Hall 4 Stand B12

INDIRIZZI

MOZZARELLA GOURMET

In dialetto napoletano Obicà significa 'Eccolo qua!'. Ed eccolo qua, fresco di apertura, il nuovo Obicà Mozzarella Bar di via Cusani. All'interno di uno storico edificio liberty, lo studio romano Labics ha concepito gli interni come uno spazio urbano: mattoni, ringhiere, parapetti e lampadine che ricordano le feste di paese. Regina assoluta del menu è, *ça va sans dire*, la mozzarella di bufala Dop in versione classica, affumicata e a bocconcini per pizze, insalate e piatti che esaltano i sapori delle eccellenze campane.
Obicà Cusani, via Cusani 1, Milano, tel. 0249416936
OBICA.COM

HI-TECH

SELFIE VOLANTI

Pixy è un mini drone in plastica gialla pronto a sollevarsi dal palmo della mano per fare foto o girare video. L'ha presentato Snap per condividere video in volo sul social Snapchat. Intelligente e tascabile, è in grado di riconoscere e identificare oggetti e volti per scattare il miglior selfie possibile. Al momento, la vendita è limitata a Stati Uniti e Francia fino a esaurimento scorte, al prezzo di 249,99 dollari.
PIXY.COM

HOME PHILOSOPHY
visionnaire
MILAN - LONDON - DUBAI - LOS ANGELES - MIAMI - HONG KONG
Salone del Mobile di Milano | Pav 5 Booth L11 - M06
FuoriSalone | Visionnaire Design Gallery, Piazza Cavour 3

Il tappeto di Marco Loi interpretato dall'artigiana Vilma Ghiani è ambientato all'Idrovora di Sassu Arborea. L'architettura razionalista di cemento armato fu inaugurata nel 1934 in provincia di Oristano

ZOOM DESIGN

ARCHI FOLKLORE

Edifici novecenteschi e necropoli antiche fanno da sfondo agli oggetti craft di Mustras. Per mostrare una Sardegna inedita, lontana dagli stereotipi

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — BARBARA CORSICO

Scartano l'ovvio e progettano lo stupore, in un dialogo tra craft, design, architettura e fotografia che apre al contemporaneo una Sardegna forse troppo immobile e banalizzata. Si chiamano Mustras, hanno le idee ben ancorate nel presente e il nome millenario preso a prestito da un tipico decoro dell'artigianato sardo. Vogliono scardinare gli stereotipi classici della loro terra. A partire dai souvenir folkloristici tradotti in una collezione di oggetti d'autore già entrati nei musei (in mostra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, *Intertwingled – The Role of the Rug in Arts, Crafts and Design,* fino al 4 settembre) sino agli scontati 'effetti cartolina' a cui contrappongono le potenti fotografie di Barbara Corsico. Gli scatti inquadrano tutta un'altra isola, mettendo in relazione i progetti e le architetture più radicali: un cesto al Padiglione del Sale di Pierluigi Nervi a Cagliari, un arazzo tra gli edifici razionalisti di Arborea, un vaso alla necropoli neolitica di Prunittu. Luoghi fuori dai soliti circuiti turistici. «Reinstaurare il dialogo con la tradizione e il territorio verso un nuovo dizionario collettivo e un nuovo immaginario condiviso» l'obiettivo dei fondatori: gli architetti Fabrizio Felici e Alberto Olmo con l'artista Chiara Secchi. Come

Tappeto di Fabrizio Felici e Alberto Olmo realizzato dall'artigiana Vilma Ghiani. Location: Casa dei Balilla ad Arborea, 1934, provincia di Oristano (sopra). Cesta di Fabrizio Felici realizzata da Silvana Sanna. Location: Padiglione del Sale di Pierluigi Nervi, 1955-58, porto di Cagliari (accanto). Vaso disegnato da Fabrizio Felici e prodotto da Antonello Atzori. Location: necropoli neolitica di Prunittu, provincia di Oristano (a destra)

un ciclone, il trio, sostenuto dall'associazione Abbicultura, porta 'l'isola dentro l'isola' perché ne esalta l'autenticità, e al tempo stesso proietta 'l'isola oltre l'isola', presentandosi sulla scena del design con 60 oggetti domestici che raccontano la straordinarietà del quotidiano. Firmati da 20 creativi internazionali («il saper fare progetto») e da 40 artigiani locali («il saper fare delle mani») nascono dal confronto paritario, in un continuo scambio di abilità. Le novità 2022 si concentrano su tessile e intreccio, ceramiche, rame, cotto. Svelano un aspetto astratto e metafisico, conferma di un lavoro sperimentale e incisivo. La prima opera intessuta in Barbagia è stato il tappeto Q.R (Quanta Res). Fabrizio Felici e Alberto Olmo lo disegnano come una sequenza di pixel digitali, l'artigiana Vilma Ghiani di Seulo lo ha tradotto in una trama di 94.080 pibiones (riccioli di lana) a effetto cascata, pensando alla fonte Sa Stiddiosa che c'è in paese. Entrato nell'Adi Design Index 2021, è in lizza per il Compasso d'Oro nella categoria Design per il Sociale. Il 'pensiero Mustras' ci mostra una Sardegna diversa all'insegna di uno 'slow craft design' locale. Forte delle sue radici e aperto al mondo.

MUSTRAS.IT

CASA-MUSEO

NEL MONDO DI FORTUNY

Dopo più di due anni di restauri, riapre il gotico Palazzo Pesaro degli Orfei, sede permanente del Museo Mariano Fortuny y Madrazo. Un luogo magico che dal 1907 l'artista dei tessuti non smise mai di abbellire con parati di stoffa, lampadari, armature, antichi tappeti e mobili. La casa-museo nasconde anche uno strepitoso giardino d'inverno, decorato con figure allegoriche, satiri e animali esotici. *Museo Fortuny y Madrazo, S. Marco 3958, Venezia, tel. 0415200995*

FORTUNY.VISITMUVE.IT

CRAFT

RIPARATO IN SPAGNA

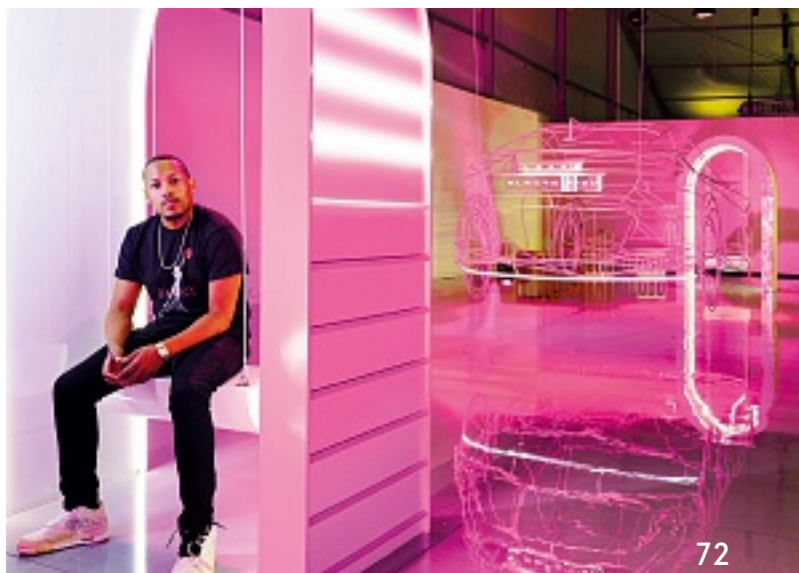
Dare nuova vita a cose scartate o dimenticate, rendendole pezzi unici. Questo lo scopo del progetto 'Weave, Restore, Renew' che il brand spagnolo Loewe presenta in occasione del Salone del Mobile, facendo sua la filosofia giapponese del *kintsugi*: 240 cesti di varie forme e provenienza rammendati e riparati a mano utilizzando corde di cuoio. «Abbiamo guardato all'artigianato tradizionale sia in Spagna che all'estero, trasformando tecniche secolari in qualcosa di inaspettato», commenta il direttore creativo Jonathan Anderson.

LOEWE.COM

MILANO DESIGN WEEK

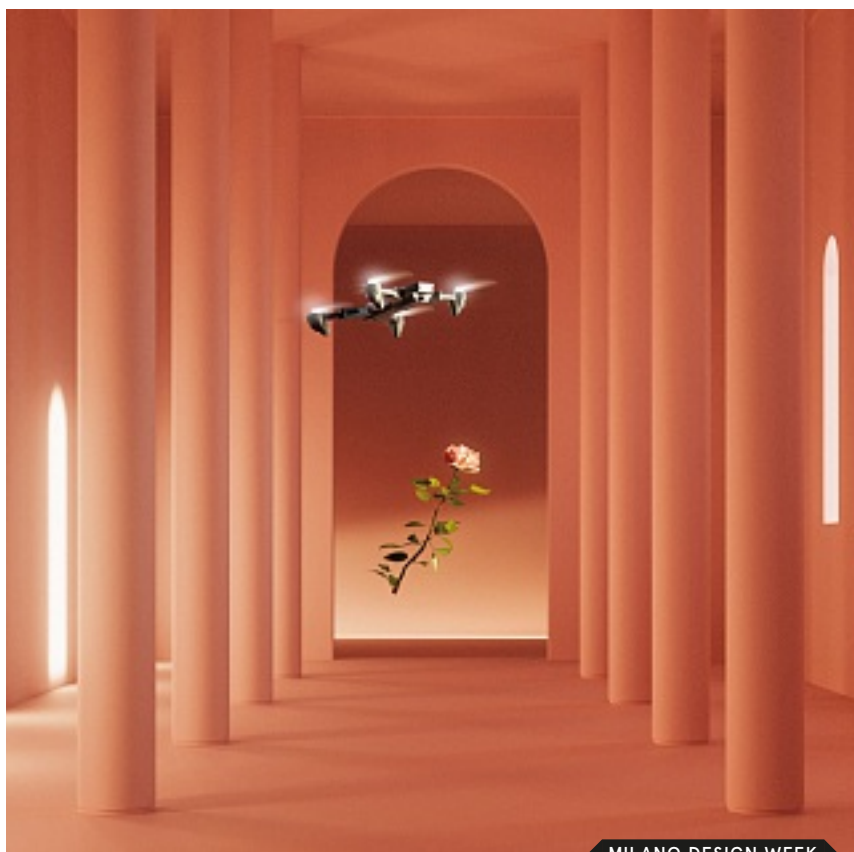
SUPERSHOW

Il progetto tra natura e tecnologia di Sara Ricciardi per glo™, la sezione dedicata alla creatività femminile e l'installazione del designer Germane Barnes che racconta l'impegno di Lexus in fatto di sostenibilità (in foto). Al Superstudio Più di via Tortona torna il Superdesign Show, un progetto di Gisella Borioli con la direzione artistica di Giulio Cappellini. Il tema di quest'anno è Looking Ahead, 'guardare avanti.' *Superstudio Più, via Tortona 27, Milano, tel. 0242250154*

SUPERDESIGNSHOW.COM

MOSTRE

L'ESSENZIALE

La galleria romana Giustini / Stagetti inaugura la nuova sede di via Gregoriana con una monografica dedicata a Umberto Riva. Lo spazio, ultimo progetto del maestro assieme a Emilio Scarano, ospita una selezione di opere storiche tra cui luci e sedute, oltre alla collezione di arredi e lampade disegnata in esclusiva per la galleria e ancora in parte inedita. Fino al 17 giugno. Nella foto, tavolino To-Tondo, 2021. *Galleria Giustini / Stagetti, via Gregoriana 41, Roma, tel. 3389352551*

GIUSTINISTAGETTI.COM

MILANO DESIGN WEEK

FIORI E MOTORI

Difficile immaginare due mondi più distanti. Il progetto *The Art of Dreams* che Porsche presenta a Palazzo Clerici, vi farà cambiare idea. Per il suo debutto alla design week, la casa automobilistica tedesca invita la flower designer Ruby Barber dello studio berlinese Mary Lennox (sopra, nel ritratto di Benne Ochs) a dare la propria interpretazione del mondo dei sogni con un allestimento immersivo in bilico tra arte, botanica e tecnologia. Inoltre, il cortile del palazzo seicentesco si anima con le installazioni dell'artista argentina Alek O., che trasforma piastrelle vintage e di recupero in opere scultoree. *Palazzo Clerici, via Clerici 5, Milano*

PORSCHE.COM

HI-TECH

OCCHIO AL FUTURO

Meno nerd, più à la page. Layer, lo studio di design esperienziale fondato da Benjamin Hubert, ha sviluppato un paio di occhiali super intelligenti per gli amanti del gaming, dello streaming, dello stile. Realizzati con la startup statunitense Viture, permettono una full immersion nel mondo multimediale – per giocare ai videogame o guardare una serie tv – grazie a lenti dotate di display OLED che visualizzano uno schermo virtuale da 120 pollici, altoparlanti integrati nelle aste e comandi smart sull'archetto flessibile da mettere intorno al collo. Compatibili con quasi tutte le principali piattaforme, pesano solo 78 grammi. In pre-order su Kickstarter.

LAYERDESIGN.COM

ACCESSORI

STREET COCKTAIL

Dal Negroni sbagliato allo streetwear. In collaborazione con il Bar Basso di Milano, il brand Highsnobiety lancia una capsule collection di t-shirt, felpe, cappellini e accessori che includono apribottiglie, tovaglioli e il classico bicchiere gigante che si trova solo lì. La collezione è un omaggio al locale punto di riferimento per designer, architetti e creativi che si danno appuntamento in via Plinio, soprattutto durante la design week. In vendita solo online.

HIGHSNOBIETY.COM

MILANO DESIGN WEEK

IL PROGETTO AL CENTRO

Con i suoi 42 brand associati e circa 25mila mq di spazi espositivi, il centralissimo distretto Milano Durini Design, si conferma una destinazione imperdibile. «La nostra idea? Creare un 'quadrilatero del design' per attrarre un pubblico internazionale tutto l'anno», spiega l'architetto Massimo Salamone, presidente di MDD. Da segnare in agenda l'evento speciale del 9 giugno con gli showroom aperti fino alle 22 in una cornice green.

MILANODURINIDESIGN.IT

MOSTRE

ANTOLOGIA AMERICANA

Come da tradizione, è stato il mondanissimo Met Gala a inaugurare la mostra di primavera del Costume Institute, quest'anno dedicata all'evoluzione della moda americana dall'inizio del XIX alla fine del XX Secolo. *In America: An Anthology of Fashion* si snoda nelle 13 sale d'epoca allestite da nove registi – tra cui Sofia Coppola e Martin Scorsese – che si sono impegnati a ricreare fermo immagine cinematografici all'interno di ogni stanza. Protagonisti, cento abiti testimoni di una varietà di storie diverse: personali, politiche, stilistiche, ideologiche e culturali. Frank Lloyd Wright Room, regia di Martin Scorsese (sopra); la locandina nella Charles Engelhard Court (sotto). © The Metropolitan Museum of Art. Fino al 5 settembre.

Metropolitan Museum of the Art, 5th Ave, New York, tel. +1/2125357710

METMUSEUM.ORG

DESIGN

DI TUTTI I COLORI

Lo stile variopinto di India Mahdavi arriva sulla tavola di casa. La guru dell'interior decoration franco-iraniana ha firmato per H&M Home una collezione dai toni vivaci – lilla, mandarino, lime e royal blu – che è un vero e proprio inno alla bella stagione: piatti piccoli e grandi, ciotole e insalatiere, tovagliette, tazze e brocche per la vita di tutti i giorni.

HM.COM

FRAGRANZE

SINFONIE OLFATTIVE

Rabarbaro, zenzero, arancia amara e accenni marini. Note di testa solo apparentemente discordanti che si mescolano a magnolia, ciclamino e abete bianco. Eccovi Libera Mente, una delle ultime creazioni di Silvio Levi, fondatore di Calé Fragranze d'Autore: «Sul fondo, vetiver e tè nero invitano ad una vera e propria meditazione olfattiva». In vendita nelle boutique Fragrans in Fabula e online.

CALEFRAGRANZEDAUTORE.COM
FRAGRANSINFABULA.COM

MILANO DESIGN WEEK

UNA STRADA PAZZESCA

Aprite Google Maps e digitate via Balzaretti, Milano. Il civico non ha importanza, perché questa diventerà presto la prima strada interamente trasformata in un'installazione permanente di arte pubblica. *Toiletpaper*, il progetto editoriale firmato dall'artista Maurizio Cattelan e dal fotografo Pierpaolo Ferrari, porterà le sue grafiche surreali sulla facciata dei palazzi di Città Studi, in collaborazione con Organics by Red Bull. Durante la festa del design, mazzi di rose, piante multicolor, trombe intrecciate e altri disegni andranno ad aggiungersi ai celebri rossetti dipinti sulla prima, e ormai famosa, casa che ospita da anni la sede del magazine.

TOILETPAPERMAGAZINE.ORG

DESIGN

ULTRADECOR

Frammenti marini, sedimentazioni minerali, orditure geometriche e trame campestri. È un incontro tra le suggestioni del Mediterraneo e l'antica tradizione della ceramica vietrese quella narrata dalla collezione Abaco Celeste disegnata da Cristina Celestino per Giovanni De Maio. Cinque decori divisi tra cornici e fondi per comporre scenografie sempre diverse.

GIOVANNIDEMAIO.COM

MOSTRE

ARCHITETTURE DOMESTICHE

Un percorso immersivo di oltre 350 tra arredi, oggetti, prototipi, dipinti, disegni e studi: il Museo del 900 presenta *Aldo Rossi. Design 1960-1997*, a cura di Chiara Spangaro. L'universo del progettista e teorico dell'architettura si svela nelle nove sale allestite da MA Architects, dove emerge la relazione tra opere grafiche e prodotti artigianali e industriali. Tra i pezzi più celebri, la libreria Piroscafo e le sedie Milano nate dal sodalizio creativo con il gruppo Molteni, main partner della mostra. Fino al 2 ottobre. Nella foto di Max Zambelli, un modello ligneo del Teatro del Mondo, 1979. *Museo del Novecento, piazza Duomo 8, Milano, tel. 0288444061*

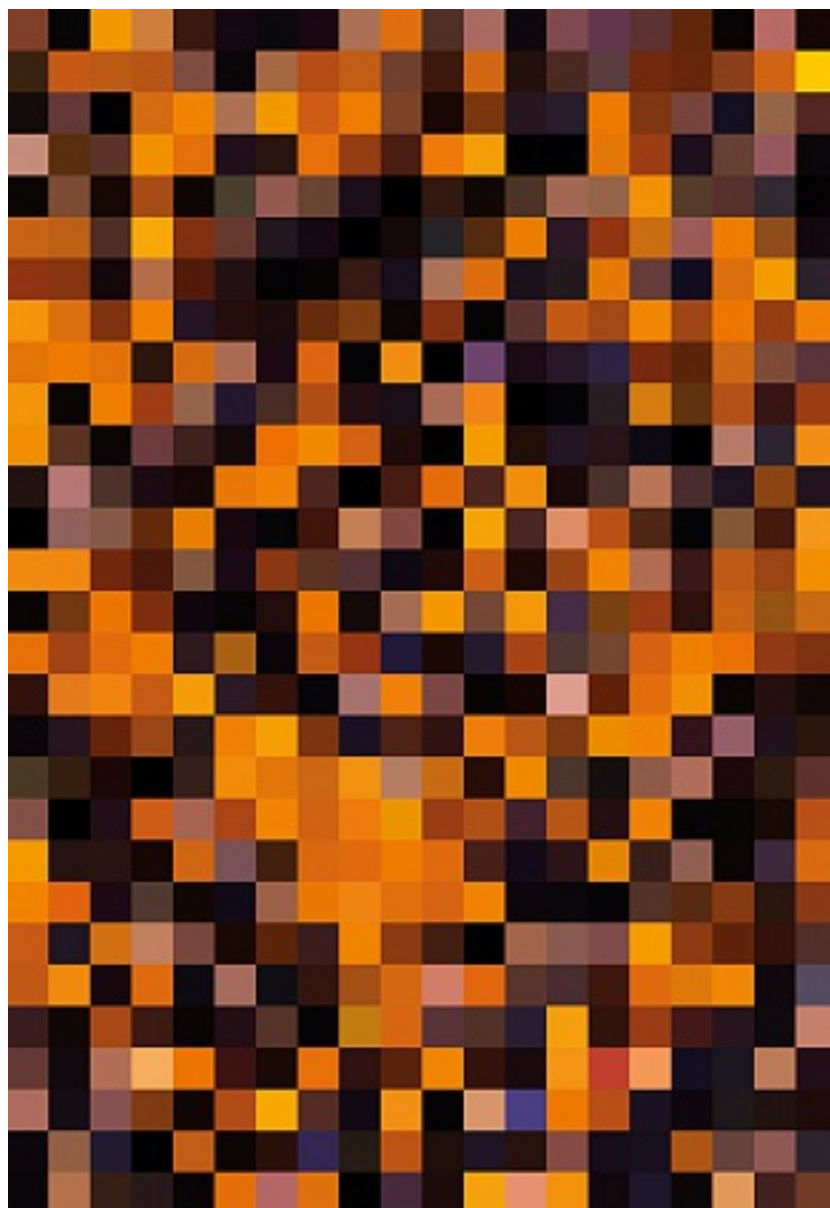
MUSEODELNOVECENTO.ORG

ACCESSORI

CASCO BENE

Si indossa come un berretto e si piega tipo pochette. Il casco da ciclista N1 della startup danese Newton-Rider è spesso circa la metà rispetto a quelli standard e può essere facilmente riposto nello zaino. La sicurezza è garantita da una serie di pannelli elastici e resistenti e da cuscinetti protettivi che assorbono gli urti, si induriscono nel punto d'impatto per poi riammorbidirsi e tornare al loro stato originario. Si può collegare allo smartphone per monitorare il traffico e scegliere il percorso migliore. In pre-order su Kickstarter a 84 euro.

NEWTON-RIDER.COM

Photo: Alessandro Gaja

Product design: Enrico Corelli

plhitalia.com

Lorenzo Marini Group
CUCINA. GIORNO. NOTTE.
FEBALCASA.COM

7-12 GIUGNO 2022
EUROCUCINA
SALONE DEL MOBILE.MILANO
PAD. 11 STAND D19-E20
febal casa
FEBAL, DOLCE FEBAL.

Dee Dee_divano
Patti_poltrona
Ian_libreria
Riff_tavolino
Circus_tavolino
King_servetto
design | Castello Lagravinese
BertO
THE DREAM DESIGN MADE IN MEDA

TAVOLO SABINO, PIANO CERAMICA VERDE BORGOGNA
SEDIE GIÒ / MADIA ONDA
POLTRONCINE SOFIA / TAVOLINO LUMIERE
OROLOGIO SANREMO

MILANO PIAZZA VELASCA 6
BERGAMO VIA SUARDI 7
BRESCIA VIALE VENEZIA 1

ROMA VIA PO 1H
PESCARA VIA G. MAZZINI 133
TORINO C.SO TURATI 82

NAPOLI VIALE KENNEDY 415/419
BARI P.ZZA GARIBALDI 75/A
REGGIO CALABRIA C.SO GARIBALDI 545

07_12.06.2022
Pad. 06 Stand A39 - B34

PRESOTTO

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

Dentro c'è di tutto: l'estetica dei vecchi maestri, il glam degli Anni 80, i giochi di luce alla James Turrell, Pina Bausch e l'Ikebana. Ma guai a chiamarli bouquet. Quarantacinque anni, nata a Saigon e fuggita dal Vietnam, l'autodidatta Doan Ly cambia le regole del flower design con composizioni in equilibrio tra sensualità e realismo magico (1). L'avveniristico 'disco volante' immaginato negli Anni 70 da Oscar Niemeyer per le Cartiere Burgo diventa un set sorprendente. Con tutte le novità del design (2). J.P. Morgan ha aperto una banca, CitizenM costruirà un hotel, Sotheby's sta per battere all'asta una residenza. Gli spazi del Metaverso hanno bisogno di architettura e design (3)

2

3

Luca Nichetto

L'EXPAT

UNA VILLETTA ANNI 30 DIPINTA DI ROSA ATTREZZATA PER LAVORARE ANCHE IN GIARDINO. È IL NUOVO UFFICIO DEL DESIGNER CHE HA SCAMBIATO VENEZIA CON STOCCOLMA

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — MAX ROMMEL
RITRATTI — JOHAN SELLÉN PER LIVING

Il designer Luca Nichetto, veneziano, classe 1976, nel dehor della casa-atelier a Hägersten, un sobborgo di Stoccolma. Suoi il tavolo Esedra e le poltroncine Pluvia per Ethimo

Tutti gli arredi e i complementi della dining room al primo piano portano la firma di Nichetto. Sedie Wolfgang Metal 4 Legs, Fornasarig, e tavolo Antilles, Wittmann. Sofa lounge Banah, Arflex, e cuscini rivestiti con tessuto Festa, Rubelli. Specchio Soufflé, La Manufacture e side table dorato BonBon, Verreum (sopra). In cucina, tavolo Floema, Wendelbo, e sedie Classy Wood, Et al. Pavimento Marble Concrete GV 0-25, Semprebon, e piastrelle Soap Tiles, Kaufmann Keramik. In primo piano, porta piante Green Pads, Offecct (nella pagina accanto)

Undici anni fa, quando cominciava a farsi un nome, Luca Nichetto ha lasciato Venezia per seguire la sua futura moglie a Stoccolma. Le avevano offerto un posto da sarta e costumista all'Opera House, per lei, svedese, il sogno di una vita. Lui ha continuato per un po' a fare la spola con Porto Marghera, dove ha ancora uno studio. «Qui all'inizio lavoravo da casa. È stato un po' come ricominciare da capo, un *déjà vu*. A un certo punto ho preso in affitto una scrivania in un coworking: quando sono diventate tre ho cercato un ufficio. Stavamo in un seminterrato, vedevo la luce solo d'estate, quando uscivo di lì». Con l'arrivo dei figli – Jack, sette anni a giugno, e Liv, quattro ad agosto – l'andirivieni con il Veneto si è diradato: «Aveva ragione il mio amico Eero Koivisto. Mi diceva: vedrai, in Svezia nel nostro ambiente saranno incuriositi. Chi è il designer che se ne va dall'Italia quando inizia ad avere successo? Così è stato: essere straniero mi ha avvantaggiato. Il mio punto di vista è considerato esotico, gli scandinavi lo apprezzano. D'altra parte, per gli italiani sono diventato più internazionale». A gennaio Nichetto ha inaugurato il nuovo studio. È ad Hägersten, un sobborgo di Stoccolma, quindici minuti di metro dal centro. «L'ufficio

di prima era in un'ex galleria di modernariato. Durante la pandemia il proprietario ha deciso di aumentare il canone, tanto valeva cercare uno spazio più grande, però non mi andava più di spendere migliaia di euro al mese di affitto. Mi sono detto: se lo comprassi? Un giorno sarà la mia pensione. Ho visto un po' di appartamenti ma non mi convincevano. E alla fine ho preso una villa». Costruita negli anni Trenta e ingrandita in più tempi, è la casetta svedese che uno si immagina. Tutta di legno, con il tetto a doppio spiovente e il giardino. Non ci sono insegne, è un'abitazione come le altre, la riconosci per il colore: «Dici 'la casa rosa' e la trovano subito». I lavori sono durati otto mesi. L'interno è stato ribaltato per fare spazio a uffici, sale riunioni, archivio, un salottino, cucina, bagni, un mini-showroom e una sala modelli e prototipi. Il garage, ristrutturato, è diventato una stanza per gli ospiti indipendente, lo chalet, con tanto di sauna. A gestire la proprietà è una

La sede di Nichetto Studio è una tipica villetta svedese con tetto a doppio spiovente (sopra). Al piano terra, fermaporta Nessie, Monitillo Marmi; poltrona grigia Nico per Bernhardt Design e Murano chair rosa per Offecct; lampada Gemo, Parachilna; tavolino Torei, Cassina; sedia Karl per Frezza. Tutto by Luca Nichetto (sotto)

Luca Nichetto al tavolo di lavoro, modello Railway per De Padova. Sedie Robo, Offecct, e Wolfgang, Fornasarig. Sullo scaffale, prototipi della collezione LCDC, Ginori1735. Lampada a fungo Réunion, Mjölk

«CHI VIENE A TROVARCI, SE VUOLE, PUÒ RESTARE A DORMIRE. L'IDEA È CREARE UN SENSO DI COMUNITÀ»

governante part-time che cucina anche il pranzo. «È come essere in famiglia, l'atmosfera è molto rilassata. Non ci sono postazioni fisse, puoi portarti il computer dove vuoi, se c'è bel tempo anche in giardino. Psicologicamente aiuta moltissimo, vivi il lavoro in maniera diversa». Cambia anche il rapporto con i clienti: «Chi viene a trovarci, se vuole, può restare a dormire. L'idea è creare un senso di comunità. Un concetto che ho rivalutato moltissimo negli ultimi due anni. Nei momenti difficili capisci il vero valore delle relazioni». I ritmi, dice, sono sostenuti ma umani: «Arrivo alle nove, dopo aver portato i bambini a scuola. Alle sei, sei e mezza, ce ne andiamo. Se penso ai miei inizi è un altro pianeta. Lavoravamo più delle ore dell'orologio, i weekend non esistevano. Non è che ora facciamo di meno, se mai facciamo di più. Semplicemente, siamo più esperti e organizzati: l'ambiente è familiare ma siamo strutturati come un'azienda». Prende da uno scaffale la sua prima monografia, appena uscita per Phaidon, *Nichetto Studio. Projects, collaborations and conversations in design*. Raccoglie 137 progetti tra i circa quattrocento fatti fin qui: vasi, lampade, divani, sedie, poltrone, ma anche occhiali, borse, vetrine per Hermès, un pianoforte per Steinway & Sons. Il ragazzo di Murano che a vent'anni bussava alla porta delle fornaci con una cartella piena di disegni (fu scoperto da Simon Moore, art director di Salviati, quando ancora studiava allo Iuav) oggi è tra i designer e art director più affermati della sua

Nella zona living, lampada Alphabeta, Hem; tavolini Acacia, Wittmann, e Lato, &Tradition; poltrone Hai di Hem. Sul tavolo giallo Float, La Chance, ceramiche Ginori1735, candelieri di Skultuna e ciotola Spoon per Salviati. Tappeto Mind The Gap e panca Interchange, entrambi per Sancal. Lampada rossa Fusa Lamp, Svenskt Tenn. ***Styling Gill Renlund***

generazione. «La mia fortuna? Sono molto testardo. E so fare di necessità virtù: quando devi interpretare un brief, è utile». In questi giorni è impegnato in un tour de force. Chiuso l'Icff di New York, lo aspetta il Salone del Mobile di Milano: le anteprime di prodotto, da Arflex a Scavolini; le esposizioni di Wittmann e La Manufacture – brand di cui è art director – in fiera e al Museo Poldi Pezzoli; un'installazione in via Solferino, dove ha ricreato un Gentleman whisky bar, gli incontri con la stampa, i meeting con le aziende. E una settimana dopo, i 3daysofdesign di Copenhagen, di cui cura l'immagine coordinata. «Fiere e manifestazioni una dopo l'altra. Se devo essere sincero, non è un bel lavorare», ammette. In più i costi delle materie prime sono aumentati e c'è il problema degli approvvigionamenti: «Ho dovuto riprogettare uno stand quattro volte: non me la sento di far spendere centinaia di migliaia di euro per un allestimento che dopo una settimana andrà al macero. È un lusso che non possiamo più permetterci, ma anche una questione di coscienza. Negli ultimi due anni lo abbiamo ripetuto tante volte: il sistema va ripensato. Invece sembra di essere ripiombati nel 2019».

NICHETTOSTUDIO.COM

Luca Nichetto nel giardino dell'atelier. Sedute Val disegnate per La Manufacture, tavolino Esedra, Ethimo, brocca di Smaller Objects e bicchieri di Nason Moretti

Arte, fotografia e pizza napoletana a Stoccolma

Konst-ig è una libreria specializzata in arte, architettura, design, moda e fotografia. *Åsögatan 124, tel. +46/8204520*
KONSTIGBOOKS.COM
A pranzo o anche solo per una piccola sosta all'aperto, da **A.B.Café**, *Valborgsmässovägen 34, Hägersten, tel. +46/8183138*
ABCAFE.SE

Pelikan propone una cucina tradizionale casalinga in un bell'edificio Art Déco. *Blekingegatan 40, tel. +46/855609090*
PELIKAN.SE
Nel museo **Fotografiska** le collezioni spaziano dai maestri del bianco e nero ai nuovi talenti. Bello il bar panoramico all'ultimo piano. *Stadsgårdshamnen 22, tel. +46/850900500*
FOTOGRAFISKA.COM
Per una vera pizza napoletana ci sono i quattro punti vendita di **Meno Male**. *Tel. +46/8141410*
MENOMALE.SE
Classico punto di ritrovo nel centro di Stoccolma, **Riche** è bar e ristorante. *Birger Jarlsgatan 4, tel. +46/854503560*
RICHE.SE
Lunghi tavoli conviviali da **Woodstockholm**, bistrot periodicamente riallestito con installazioni d'arte. *Mosebacke torg 9, tel. +46/8369399*
WOODSTOCKHOLM.COM
L'indirizzo per il brunch domenicale è **Greasy Spoon**. Tre sedi in città: *Tjärhovsgatan 19, Södermannagatan 53 e Hagagatan 4*
GREASYSPOON.SE

Cini Boeri
UNA TENDA SUGLI SCOGLI

SOLIDITÀ E MINIMALISMO FORMALE, IL COLORE GRIGIO COME LO SMALTO DI CERTE NAVI. ESPOSTA AL VENTO DELLE BOCCHE DI BONIFACIO, PER NAVIGARE NEGLI ANNI 60

DI CHIARA DAL CANTO
FOTO — HELENIO BARBETTA

La zona pranzo della villa-manifesto di Cini Boeri ad Abbatoggia, nell'arcipelago della Maddalena. Attorno al suo tavolo su ruote, sedie da regista in canvas. Sulla mensola in muratura, lampada di Gregotti, Meneghetti, Stoppino, 1966, Arteluce. A parete, mappe nautiche e una foto che ritrae l'architetta, scomparsa nel 2020

La casa a pianta quadrata ruota intorno al soggiorno centrale. Nel living vetrato che guarda verso il mare, divani in cemento rivestiti in blu marina e tavolo basso su disegno. Poltroncine Moretta di Bernard Marstaller, 1917, Zanotta. Tutti i pavimenti in interni sono di cemento smaltato effetto pietra (a destra). L'architettura Anni 60 di Cini Boeri è un fortino immerso nella macchia mediterranea e proteso sul mare (nella pagina accanto)

Quando nel 1967 Cini Boeri progettò la casa per la sua famiglia sull'isola La Maddalena, di fronte alla costa nord-orientale della Sardegna, aveva aperto il suo studio da appena quattro anni, dopo aver lavorato dodici anni con Marco Zanuso. Si era laureata nel 1951, aveva trascorso un breve periodo di apprendistato con Gio Ponti e nella lunga collaborazione con Zanuso aveva imparato ad essere rigorosa e flessibile, secondo la sua definizione. 'Furono anni importantissimi per la mia formazione', ha scritto nel volume *Cini Boeri architetto e designer*, curato da Cecilia Avogadro nel 2004, 'e credo di aver portato i tratti più significativi di questa esperienza lungo tutta la mia professione'. In Sardegna era arrivata per un precedente incarico, la progettazione di una villa che venne poi chiamata Casa Rotonda per il celebre patio circolare intorno al quale si sviluppa la costruzione. Se ancora oggi La Maddalena conserva una bellezza quasi intatta grazie alle straordinarie formazioni rocciose, ai colori del mare, alla vegetazione piegata dai forti venti che la battono, negli anni Sessanta il suo fascino doveva essere prodigioso. L'invadenza del turismo non l'aveva ancora contaminata e Cini Boeri se ne innamorò. 'Un golfo completamente deserto e vergine', ha scritto, 'con le rocce che scendevano tra la macchia mediterranea fino al mare. Mare di un incredibile colore cangiante, tra il verde, il blu e l'argento'. E nel golfo dell'Abbatoggia, esposto ai venti delle Bocche di Bonifacio, Cini Boeri progetta la sua casa *pieds dans l'eau*. La sua è un'architettura forte

Le vetrate del soggiorno si aprono sul patio vista mare con un oleandro. La panchina di cemento è una superficie d'appoggio. Il ponte esterno è il prolungamento dello spazio creato tra due delle quattro stanze indipendenti. I volumi progettati da Cini Boeri hanno tutti affaccio interno sul salone e apertura verso l'esterno

e precisa che fa pensare a una tenda appoggiata sugli scogli. Solidità e minimalismo formale, amplificati dal colore grigio scuro come lo smalto di certe navi, hanno fatto sì che gli abitanti dell'isola l'abbiano soprannominata la casa 'bunker'. Una definizione che è diventata ufficiale. Ancora più esplicito fu lo storico e critico dell'architettura Bruno Zevi, fondatore del mensile *L'Architettura*, che inviò a Cini Boeri il messaggio: 'Gentile architetto, la sua casa mi ricorda un canile, però mi interessa e la pubblico'. L'atteggiamento spesso poco empatico nei confronti dell'architettura contemporanea ha a che fare con quanto è stato costruito in Sardegna negli anni dello sviluppo turistico, dove sono prevalsi i linguaggi vernacolari e le costruzioni organiche che hanno cercato l'assonanza con le morbide forme di molte rocce. Cini Boeri non ha praticato né l'una né l'altra strada e le tre costruzioni che ha lasciato sull'isola si distinguono per originalità, totalmente prive di concessioni al pittoresco, come è stato scritto. Nel corso della sua professione Boeri ha sempre lavorato con metodo e istinto e ha costantemente tradotto il suo pensiero con matita alla mano sui fogli bianchi. Disegnare, schizzare, studiare i dettagli, rappresentare un'idea: il lavoro di sintesi che questa costruzione esprime deve aver attraversato passaggi intermedi per trovare la sua forma definitiva: una casa appoggiata sui rilievi del terreno senza che siano stati creati spostamenti di terra, facendo sì che ogni ambiente abbia la quota che gli corrisponde. La pianta quadrata

In camera da letto, guardaroba in muratura chiuso da una tenda di tela e tavolo basso su disegno con lampada di Gino Sarfatti, Arteluce. A parete, arazzo artigianale ricamato con le gesta di Cavour e Garibaldi, che abitò nella vicina isola di Caprera

Esposta ai venti delle Bocche di Bonifacio, la vita estiva si svolge principalmente sul ponte esterno, dove le tavole di teak creano un salotto all'aria aperta. Al centro, una nassa di canna intrecciata utilizzata per la pesca delle aragoste. Foto agenzia Living Inside

si sviluppa intorno a un soggiorno centrale sul quale affacciano quattro stanze indipendenti, ciascuna dotata di bagno e di apertura verso l'esterno, mentre la zona condivisa al centro si apre verso il mare, con un patio racchiuso tra due delle quattro stanze. È una pianta originale che esprime pienamente la filosofia della sua autrice. È un inno a quella ricerca di indipendenza e di autonomia che Cini Boeri ha predicato e trasmesso con forte convinzione alla sua clientela. Alla conquista della stanza tutta per sé l'architetto milanese ha affiancato l'aspirazione al bagno tutto per sé, a costo di ridurre la superficie della stanza. L'arredamento della casa di Punta Abbatoggia è essenziale, per lo più di muratura, come il grande giro di divani nel living che guarda verso il mare. Le camere da letto, concepite come cabine di barca, hanno letti distribuiti su diversi livelli, quando l'altezza dei soffitti lo consente, e zone per riporre gli abiti, nascoste da una semplice tenda bianca, ricavate dall'inclinazione dei muri perimetrali. Alla bellezza selvaggia del luogo Cini Boeri ha reso omaggio con una costruzione energica e determinata, con una tensione alla semplificazione che cita le costruzioni militari, contro un nemico che qui ha l'aspetto del vento e delle mareggiate. Se il successo di un'architettura si giudica da quanto sia amata e vissuta, la casa di Punta Abbatoggia batte qualsiasi concorrente: frequentata intensamente da figli, nipoti e pronipoti tutto l'anno, è la casa che ha reso l'ozio memorabile. L

Devon Lloyd Wright con la famiglia davanti al camino di mattoni della villa di Los Angeles abitata da Anaïs Nin e dal marito Rupert Pole. Pole era il fratellastro del padre di Devon, l'architetto Eric Lloyd Wright, che la progettò nel 1962

Anaïs Nin

LUOGHI COMUNI

CHI HA IMMAGINATO UNA CASA-*BOUDOIR* È FUORI STRADA. L'ICONA DELLA LIBERTÀ SESSUALE HA VOLUTO UNA VILLA ORDINATA, APERTA E RAZIONALE. UN AMBIENTE VERO E VIVO, DOVE ABITA ANCORA UN RAMO DELLA SUA FAMIGLIA

TESTO — ANTONIO MANCINELLI
FOTO — CHRIS MOTTALINI

Alla scomparsa della scrittrice nel 1977, Rupert Pole diventa proprietario della villa. Su sua richiesta, nel 1981 l'architetto Eric Lloyd Wright interviene di nuovo progettando l'annesso che ospita la biblioteca, con la stessa moquette malva e gli stessi scaffali in compensato che caratterizzano il resto della casa (sopra)

Anche quando crediamo, invano, di essere liberi dalla prigione degli stereotipi, nella mente se ne affaccia subito un altro da abbattere. Esempio: se dovessimo pensare che tipo di spazi può aver abitato Anaïs Nin, pioniera della letteratura erotica femminile che divise la sua vita tra Europa e America – nata a Neuilly-sur-Seine nel 1903, morì a Los Angeles nel 1977 – ci arrivano spontaneamente come boudoir, salotto, alcova… Qualcosa che richiami una dimensione raccolta, intima, privata. E invece Anaïs ci spiazza ancora, niente di tutto questo. Piuttosto una residenza aperta e 'abitabile': tant'è vero che ci vive ancora un ramo della famiglia. Il problema è sempre lì. «Non vediamo le cose come sono, le vediamo come siamo», scrive nel romanzo del 1958 *La seduzione del Minotauro*: una citazione del Talmud poi diventata endemica, attribuita erroneamente a scrittori e filosofi, da Henry Miller a Carl Gustav Jung. Anaïs, celebre per i suoi tempestosi rapporti d'amore (su tutti, il sodalizio erotico e letterario con Henry Miller), ha attirato uomini e donne di genio – Antonin Artaud, André Breton, Lawrence Durrell, Gore Vidal, Salvador Dalì, Pablo Picasso, Djuna Barnes – divenuti poi tutti personaggi nell'imponente *Diario*. Si trasferisce ancora bambina dalla Francia a New York, ma è destinata a essere una giramondo deluxe che ha orrore di ogni barriera o confine imposto – geografico, comportamentale, narrativo, sessuale. Solo da adulta arriva a Los Angeles. Qui decide di far erigere la residenza da lei immaginata come «un grande studio, senza partizioni

separate» che si riflette sul bacino idrico dell'area di Salt Lake City. È ordinata e razionale, per niente morbosamente chiusa, accogliente ma non troppo: non volendo ospiti, chiede all'architetto Eric Lloyd Wright di progettare una sola camera da letto. Insomma, è una dimensione dove il febbrile desiderio espresso nei suoi libri come *Il delta di Venere*, *Uccellini*, *Fuoco* e *Incesto* è incorniciato dalla sobrietà dei rivestimenti in ricco abete Douglas, dalla quieta volontà di mimetizzarsi con acqua e cielo grazie alle porte-finestre. «Ha la vista di uno schermo giapponese, tutto cielo, montagne, lago, come se si vivesse all'aperto. Eppure il tetto, trattenuto da pesanti travi, regala un senso di protezione», annoterà poi lei anni dopo la costruzione del 1962. Si riferirà alla dimora come alla 'casa degli specchi', ed è particolarmente affascinata dal modo in cui la luce dorata rimbalza tra le grandi finestre e la piscina sottostante. Ha tutto il tempo e la calma per scrivere in solitudine: solo a 66 anni diventa una star, una delle prime icone della liberazione sessuale e del femminismo nascente. Ma lei è rimasta la stessa per tutta la vita: sperimentatrice di droghe, amante di uomini e di donne, innamorata del sesso libero e della psicoanalisi, acuta intellettuale. A Los Angeles ci vive con il secondo marito, Rupert Pole. In realtà è bigama perché non chiederà mai il divorzio da Hugh Parker Guiler, cui rimase sposata fino alla morte: nel 1966 fa invalidare le nozze con Pole per evitare ai due guai tributari. Ragione e sentimento, sempre. Questa dicotomia tra passione/disciplina, Europa/America, sesso/affetto, memoria/

La scrittrice Angela Anaïs Juana Antolina Rosa Edelmira Nin y Culmell ritratta da Inge Morath nel 1959, Magnum/Contrasto (sotto, a sinistra).

Nin definisce la villa 'casa degli specchi', affascinata dal modo in cui la luce dorata rimbalza tra le grandi finestre e la piscina (sotto, a destra)

Nella sobrietà dei rivestimenti in abete Douglas, la moquette malva spezza le convenzioni. Il pianoforte da bambini in ebano fu un dono della mamma di Rupert Pole (sopra). Volumi geometrici per l'austera cucina funzionale di abete e mattoni (a sinistra)

innovazione si riflette in un'abitazione che oscilla tra un minimalismo monastico e la volontà di spezzare le convenzioni, come la scelta del lilla o malva per la moquette, o la presenza di statuette, manufatti e libri raccolti durante i viaggi. Ma c'è spazio anche per il pianoforte a coda da bambini in ebano che la mamma di suo marito gli aveva regalato. Pole era il fratellastro di Eric Lloyd Wright, nipote di Frank Lloyd Wright per il quale il giovane Eric ha lavorato come apprendista, assistendo il nonno in progetti come il Guggenheim

Scrive Anaïs Nin: «Ha la vista di uno schermo giapponese, tutto cielo, lago, montagne, come se si vivesse all'aperto. Eppure il tetto, trattenuto da pesanti travi, regala un senso di protezione» (sopra). Non volendo ospiti, fa progettare una sola camera da letto, la sua (a destra)

di New York del 1959. Come si è detto, dal 2007, la Residenza Nin-Pole è abitata dal figlio di Eric, Devon, e da sua moglie, Tree: infatti, quattro anni dopo la morte della scrittrice, proprio Pole e la sua nuova compagna commissionano a Eric la costruzione di un'aggiunta che ora funge da biblioteca. La fama di Anaïs di donna scandalosa che aveva osato raccontare le fantasie sessuali delle donne fu, come profetizzato da Miller, perlopiù postuma. «Appartengo al futuro», aveva scritto lei. Ed era vero. L

WELCOME HOME

LEGGERI, COLORATI, VERSATILI. GLI ARREDI DELLA COLLEZIONE 2022 SONO PRONTI PER ENTRARE IN CASA

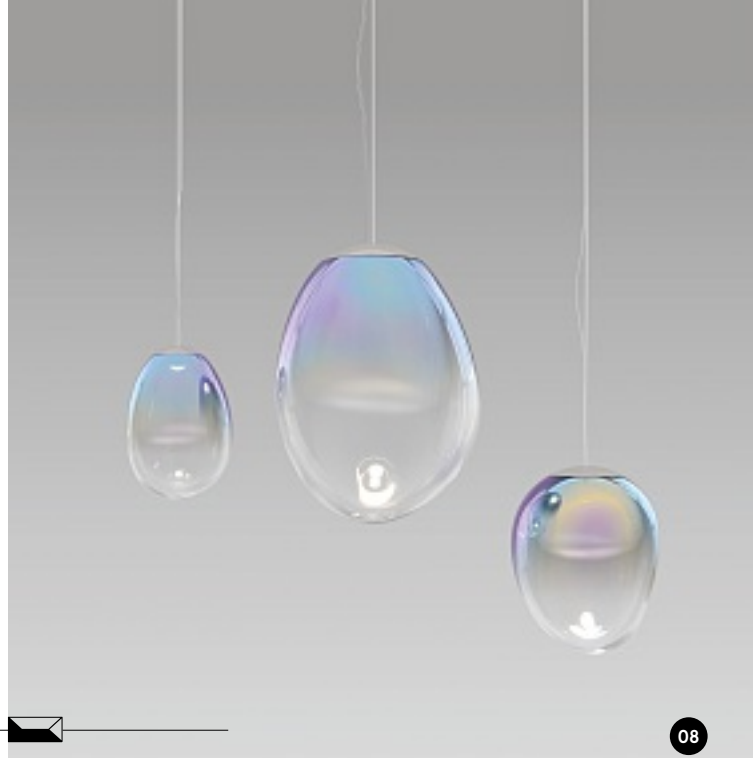
A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
SUITE
ARMANI/CASA
Contenitore-servomuto in massello di Paulonia. Ante rigate e interno rivestito in pelle avorio. Cm 86x46x155 h
ARMANI.COM

02
HANAMI
GALLOTTI&RADICE
Ideale per l'home office, la consolle laccata di Pietro Russo prende ispirazione dalle pieghe degli origami
GALLOTTI RADICE.COM

03
ALMENDRA
FLOS
Ricorda il guscio aperto di una mandorla il sistema componibile di luci Led in bioplastica disegnato da Patricia Urquiola
FLOS.COM

04
MIYA
CAPPELLINI
Una grande botte in vetro trasparente con all'interno una 'bottiglia' verde. Sono i tavolini-scultura di Elena Salmistraro
CAPPELLINI.COM

05
SQUARE CHAIR
MOROSO
Nate per il nuovo showroom Kvadrat di New York, le sedute di Jonathan Olivares offrono comfort e versatilità
MOROSO.IT

TAVOLINI EFFETTO PUZZLE, RIEDIZIONI D'AUTORE E LUCI COME BOLLE DI SAPONE

09

06
ALIANTE
RIMADESIO

Leggerezza e trasparenza per il contenitore in vetro grigio di Giuseppe Bavuso. Con interno in noce e rovere termotrattato

RIMADESIO.IT

07
BLOSSOM
NOVAMOBILI

Disegnano un'onda morbida gli schienali imbottiti del divano ultrasoft. Il rivestimento è in tessuto bouclé dalla trama tattile

NOVAMOBILI.COM

08
STELLAR NEBULA
ARTEMIDE

Famiglia di sospensioni progettate da BIG. In vetro soffiato a bocca, acquistano un twist contemporaneo grazie alla finitura dicroica

ARTEMIDE.COM

09
DEFORMA
ROCHE BOBOIS

Un arcipelago di forme e colori per i tavolini in&outdoor realizzati in ceramica modellata granitica. Design Linde Derickx

ROCHE-BOBOIS.COM

10
FAUTEUIL KANGOUROU
VITRA

Riedizione in tiratura limitata del progetto di Jean Prouvé datato 1948. Struttura in rovere e rivestimento bouclé

VITRA.COM

LO CHANDELIER È IN BIOPLASTICA, MENTRE IL LAVABO ULTRASLIM PUNTA SUGLI ACCESSORI

11
JAZZ
LAPALMA
Apparentemente instabile, la libreria in pressofusione di alluminio e legno dalla struttura filiforme. Design Giuseppe Bavuso
LAPALMA.IT

12
JOE TZAR
KARTELL
Ispirazione settecentesca e design futuribile: lo chandelier secondo Philippe Starck è in policarbonato ecologico
KARTELL.COM

13
ARNO
NATEVO
Collezione di lampade che abbina un paralume di pelle a una base in tondino di ferro brunito. Design Matteo Nunziati
NATEVO.COM

14
BRULLA
MINIFORMS
Trae ispirazione dai modelli austriaci di inizio Novecento la sedia impilabile in frassino naturale e paglia di Vienna. Design Skrivo
MINIFORMS.COM

15
SOLOS
IDEAL STANDARD
Lavabo in Diamatec, ceramica sottile e ultraresistente, con vassoio porta accessori. Design Ludovica + Roberto Palomba
IDEALSTANDARD.IT

Un salto nel futuro

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO BEPPE BRANCATO

Le novità del design vanno in scena negli spazi fluidi di un'architettura sorprendente. L'avveniristico 'disco volante' immaginato da Oscar Niemeyer per le Cartiere Burgo

Tavolino in acciaio con puf rivestito in tessuto Soft Corners, design Linde Freya Tangelder per Cassina. **Tavolino** Valley in metallo verniciato con piano in marmo e vetro, design Maurizio Manzoni per Cantori. **Divanetto** Everyday Life in legno tinto scuro e rivestimento tessile con cuciture a contrasto, design Paul Smith per DePadova. **Lampada** Ruspa in alluminio verniciato, design Gae Aulenti, riedizione 2022, Martinelli Luce

Lampada Matrix grande con struttura in griglia di metallo e diffusore in vetro, design Os and Oos per FontanaArte. **Divano** Brera rivestito in tessuto con dettagli in cuoio, design Jean-Marie Massaud per Poliform. **Tappeto** Quaderna in lana neozelandese, design Superstudio, Zanotta. **Tavolino** Eckig in noce canaletta, design Marconato & Zappa per Porada. **Seduta** Keel Light in tondino di metallo con schienale in legno e rivestimento in tessuto, Mario Ferrarini e Victor Vasilev per Potocco. **Poltrona relax** Yoelle con struttura in frassino nero e rivestimento in cuoio, design Vincent Van Duysen per Molteni&C

Paravento Borealis in alluminio e fasce in pelle bicolore, Roberto Lazzeroni per Giorgetti. **Poltrona** Strong Special in tubo di acciaio curvato e rivestimento in tessuto, Eugeni Quitllet per Desalto. **Contenitore** Extrasoft in rovere naturale da affiancare al divano, Piero Lissoni per Living Divani. **Sospensione** Leda in alluminio con diffusore in silicone, Luca De Bona & Dario De Meo per Karman. **Poltrona** Belt con base in noce canaletto dark brown e rivestimento in tessuto, design Rodolfo Dordoni per Minotti

Sedia CH24 Wishbone di Hans J. Wegner con seduta impagliata e struttura in legno nel colore Hollyhock scelto da Ilse Crawford, Carl Hansen & Son. **Tavolo** Materic in frassino naturale nella nuova versione ovale, Piero Lissoni per Porro. **Lampada da tavolo** Flar in acciaio e vetro soffiato, design Patrick Norguet, Lodes. **Tavolino** Gracia in metallo finitura bronzo con base in massello di faggio, Gianfranco Ferré Home. **Sedia** Tonbo in massello di frassino e rivestimento in pelle, Kensaku Oshiro per Kristalia

Poltrona Eliseo con rivestimento in pelle e basamento girevole di alluminio pressofuso, Antonio Citterio per Flexform. **Tavolino** Valley in metallo e legno laccato, Maurizio Manzoni per Cantori. **Scrittoio** Alphabet in metallo e legno laccato, Studio 967 Arch per Saba Italia. **Lampada da tavolo** G.O. in metallo, design Giuseppe Ostuni, riedizione 2022, Oluce. **Sedia** Nice formata da due gusci rivestiti in pelle Frau con gambe di metallo, GamFratesi per Poltrona Frau. **Tappeto** TFIL 03 in lana e Tencel, linea The Floor is Lava, Placée per Carpet Edition

ph: Thomas Pagani
SLAMP
NUOVO FLAGSHIP STORE
Slamp Milano Duomo
5 GIUGNO 2022 | VIA LARGA 2
Tulip Suspension design by Marc Sadler

Sgabello Ombra con struttura in metallo e pelle, design Piero Lissoni, Lema. **Poltrona** Le Bambole in polietilene, poliuretano e rivestimento in tessuto, riedizione del modello del 1972 disegnato da Mario Bellini, B&B Italia. **Tavolino** Akan con piano intarsiato in marmo, Etro Home collection. **Lampada da tavolo** Minibox in metallo verniciato con testa orientabile, design Gae Aulenti e Piero Castiglioni, riedizione 2022, Stilnovo. **Tappeto** TCP3 Car Park in lana himalayana e seta, Odd Matter per cc-tapis. *Residenza Location*

MODERNISMO BRASILIANO IN PIEMONTE
La chiamavano 'l'astronave di San Mauro Torinese' per la sua forma circolare. Gli ex uffici amministrativi e direzionali delle Cartiere Burgo (1977-1981) sono una delle quattro opere realizzate dall'architetto carioca Oscar Niemeyer in Italia. Articolato su tre livelli, di cui uno seminterrato, l'edificio poggia su un dosso erboso e mostra una facciata ritmata da pieni e vuoti, simile a una gigantesca ruota dentata. All'interno, il maestro ha creato spazi di lavoro, corridoi, scale, sale riunioni e una mensa, tutti caratterizzati da linee curve e prospettive fluide che ricordano le scenografie di *2001 Odissea nello spazio*. Oggi il complesso, dismesso, è visitabile su appuntamento (pettucco.cristina@burgo.com). Foto Carlotta Gargini

Calum Lounge — Comfort
design Simon Pengelly
2022
www.desalto.it
DESALTO
ad Designwork
ph Andrea Ferrari

Craft & Design

DOPPIA FIRMA 2022

ALLA SESTA EDIZIONE IL PROGETTO DI FONDAZIONE COLOGNI, MICHELANGELO FOUNDATION E *LIVING* DEDICATO ALLA SINERGIA TRA DESIGN E ALTO ARTIGIANATO. VENTIDUE SODALIZI CREATIVI IN MOSTRA DAL 7 AL 12 GIUGNO A PALAZZO LITTA, MILANO. ECCONE ALCUNI IN ANTEPRIMA

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — LAILA POZZO

Il mobile La Casa Palcoscenico di Ugo La Pietra, Intro e VGO Associates in un render dell'allestimento firmato da Studio Salaris. Per informazioni doppiafirma.com

KUSTAA SAKSI
TEXTIELMUSEUM TEXTIELLAB

Artista finlandese con sede ad Amsterdam, Kustaa Saksi si è specializzato in textile design. Combinando fibre naturali con filati sintetici, in gomma e metalli, dà forma ad arazzi con trame dettagliatissime e disegni immaginifici ispirati alla natura nordica e a mondi fiabeschi. Sinbad, realizzato presso i laboratori TextielLab del TextielMuseum a Tilburg, nei Paesi Bassi, appartiene alla sua ultima collezione Mythology di 13 arazzi jacquard basata su leggende famose in tutto il mondo, dai miti dell'antica Grecia ai racconti popolari africani. Mettendo a punto orditi e legature *ad hoc* per questo progetto, Saksi ha mixato pattern geometrici, motivi tribali, figure naturali e spirali simili a frattali celebrando l'incontro tra la cultura visiva digitale e la tessitura artigianale.

KUSTAASAKSI.COM TEXTIELMUSEUM.NL

ZANELLATO/BORTOTTO
INCALMI

Le lampade da tavolo e da terra Specola nascono dall'incontro tra la coppia di designer Zanellato/Bortotto con base a Treviso e Incalmi, azienda veneziana che affonda le sue radici nell'arte vetraria. Il duo, avvezzo alla rilettura di antiche tecniche artigianali, si è cimentato con la smaltatura a fuoco su rame. Grazie a questa lavorazione, i corpi illuminati, parabole in rame tornito sospese su basi cilindriche, si trasformano in esplosioni di colore e sono un omaggio alla Specola padovana, storico osservatorio astronomico settecentesco.

ZANELLATOBORTOTTO.COM INCALMI.COM

MARTIN POTSCH
KORBINIAN STÖCKLE

Il designer e artista tedesco Martin Potsch dal 2018 collabora con il maestro soffiatore Korbinian Stöckle e il suo team nelle vetrerie Gernheim e Harzkristall, in Germania. L'ultima loro fatica è Object 2111-11, un vaso scultoreo composto da quattro anelli di vetro colorato, soffiati, tagliati e lucidati, poi sovrapposti e fusi insieme. «Un'opera che esplora le immense potenzialità compositive ed espressive della 'materia vetro'».

MARTINPOTSCH-MALEREI.DE KORBINIAN-STOECKLE.DE

INDIA MAHDAVI
MANUFACTURE DES EMAUX DE LONGWY

India Mahdavi è la regina indiscussa del colore. La manifattura Emaux de Longwy, nominata 'Entreprise du Patrimoine Vivant', produce ceramiche artistiche dal 1798 e ha rifornito persino Napoleone. Dal loro sodalizio creativo nasce Bishop Apple Blossom, una nuova versione dello sgabello progettato dalla designer iraniana nel 2003. Vestito con un disegno floreale, il pezzo è in ceramica smaltata a mano, con la tecnica goccia a goccia.

INDIA-MAHDAVI.COM EMAUXDELONGWY.COM

PATRICIA URQUIOLA
ISTITUTO CASELLI E REAL FABBRICA DI CAPODIMONTE

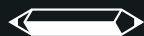
La collezione Hybrida, ideata da Patricia Urquiola col direttore dell'Istituto Caselli Valter De Bartolomeis per Made in Edit, reinterpreta il tema settecentesco dei grandi centrotavola. Nella visione della designer spagnola gli stilemi del passato lasciano il posto a creature oniriche, prodotte in porcellana lucida e biscotto. Abitanti di una dimensione in cui si fondono mondo vegetale, animale e minerale, danno vita a una flora visionaria.

PATRICIAURQUIOLA.COM ISTITUTOCASELLI.EDU.IT
REALFABBRICADICAPODIMONTE.IT

a.d. Francesco Rota ph. Bianca Puleo
PLUS
Francesco Rota
lapalma
www.lapalma.it

FERRUCCIO LAVIANI
LEONE VILLARI

«Per il progetto di *Doppia Firma* l'ispirazione è nata visitando i saloni di Palazzo Litta, dove lo scaccato è ripetuto al limite dell'ossessione», dice il designer Ferruccio Laviani, invitato a disegnare l'unico pezzo *ad hoc* per la mostra. Insieme alla manifattura di ceramica artistica Villari ha creato Littargicous, un vaso in metallo dorato e lastre di porcellana dorata e smaltata. «Mi è piaciuto rileggere il motivo a scacchi in modo grafico e contemporaneo, quasi un videogioco a 8 bit, dando al pattern una forma tridimensionale».

LAVIANI.COM VILLARI.IT

KATZTUDIO

Greta Katz è una designer, Dylan un artista del vetro. Coppia nel lavoro e nella vita, il duo finlandese Katztudio ha stabilito il suo atelier a Tampere nel 2016 all'interno di una vecchia fabbrica recuperata. Lì rivisitano le tecniche tradizionali di soffiatura del vetro scandinave con un linguaggio contemporaneo, modellando, parole loro, «opere d'arte per qualsiasi budget». Come Illusia, serie di vasi in vetro soffiato dalla forma fluidamente increspata e i colori leggermente sbiaditi che evocano un senso di movimento e leggerezza.

KATZTUDIO.COM

DIMITRI HLINKA
NICOLAS PINON

Con la sua linea zigzagante, quasi un segno grafico, la stufa elettrica Entropie è l'espressione di una tecnologia molto complessa. I suoi artefici sono il designer francese Dimitri Hlinka e Nicolas Pinon, maestro artigiano della laccatura. Insieme hanno creato un radiatore unico nel suo genere: un telaio in resina a base di soia stampato in 3D, rivestito con una lacca termocromica che cambia colore dal nero al rosso, moderna interpretazione della tecnica giapponese *Urushi*.

ATELIER-HLINKA.COM NICOLASPINON.COM

Lavabi **Spy**

Sanitari **Hide**

Piatto doccia H3 **Form**

NATUZZI
ITALIA

my life, my style.
calligaris.com

calligaris

SALONESATELLITE 2022

designing for our future selves sustainability

SaloneSatellite 2022
07/12.06.2022
Fiera Milano, Rho
Pad./Pav. 1/3

Aperto al pubblico con ingresso libero da Cargo 3 - 9:30/18:30

Open to the public, free entrance from Cargo 3 - 9:30am/6:30pm

fieramilano

salonemilano.it

Renzo Piano

— L'EUROPA? UNA METROPOLI DIFFUSA

E ALLORA, ATTENZIONE ALLE PERIFERIE: «SONO LUOGHI CRESCIUTI SENZA AFFETTO, EPPURE LA FORZA UMANA È LÌ: IL SERBATOIO DEI DESIDERI INESPRESSI», DICE L'ARCHITETTO DALLO STUDIO PARIGINO DI RUE DES ARCHIVES, DOVE TUTTO È COMINCIATO

TESTO — FEDERICO RAMPINI

L'architetto e senatore a vita Renzo Piano (Genova, 1937) ritratto nel suo studio di Parigi. Foto Stefano Goldberg

«Dovremo costruire la pace, pietra su pietra, come si costruiscono le città». Raggiungo Renzo Piano nella sua sede storica di Parigi, in Rue des Archives, al termine di un viaggio che illustra la sua idea di 'città diffusa'. Ero a Bruxelles, ho preso un metrò, poi un treno ad alta velocità, poi ho fatto una lunga passeggiata nelle vie di Parigi: in due ore e mezza da una capitale europea all'altra come fossero una città sola. Lui, mi dice, fa lo stesso per raggiungere in treno uno dei suoi cantieri a Londra. «L'Europa è questo – commenta – è un città diffusa, quella che ho adottato io è Parigi ma mi sento a casa a Londra e a Berlino. Prendi una superficie di duemila chilometri quadrati, grosso modo contiene tutta l'Europa. Lì dentro c'è l'intera esperienza umana, tutto ciò di cui il nostro animo ha bisogno: non conosco un solo punto del continente dove in un'ora non raggiungi un luogo che ha un museo e un teatro». L'architetto che ha lasciato la sua impronta su quattro continenti riflette ad alta voce su quello che rimane il suo preferito. «Mi piace questa metropoli diffusa che è l'Europa, dove le città diventano più campagna e le campagne più cittadine. Appartiene alla nostra tradizione migliore, quella di costruttori. Siamo particolarmente fortunati ad essere nati italiani o francesi, spagnoli o tedeschi, è miracoloso ciò che la nostra civiltà ha generato». Rue des Archives è il luogo dove la grande avventura artistica e creativa di Piano ebbe inizio: a pochi minuti a piedi da qui c'è il Beaubourg. Lo studio Piano un tempo era casa sua, ora dopo molteplici interventi (tra cui un lucernario che inonda di luminosità l'ex cortile) ospita cento architetti di 18 nazionalità diverse. «Tutti trasformati da questa esperienza cosmopolita», dice. Altri cinquanta lavorano nello studio di Genova; il terzo per dimensione è quello di New York davanti al Whitney Museum. L'atmosfera all'interno è quella di una «antica bottega artistica-artigianale, secondo una tradizione profondamente italiana». Quando Piano arriva qui al mattino, dopo una passeggiata nel centro storico di Parigi – Place des Vosges, Châtelet, Hôtel de Ville, Île de la Cité, non lontano ci sono perfino i resti dell'antica Lutetia romana – inizia quella che lui descrive come «la danza»: i collaboratori gli si avvicinano a turno per discutere i progetti in corso. Le pareti dello studio sono

La sede Renzo Piano Building Workshop di Parigi ospita circa 100 architetti. Foto Daniele De Carolis (sotto). La facciata dello studio al 34 di Rue des Archives. Foto Stefano Goldberg (sotto, a destra)

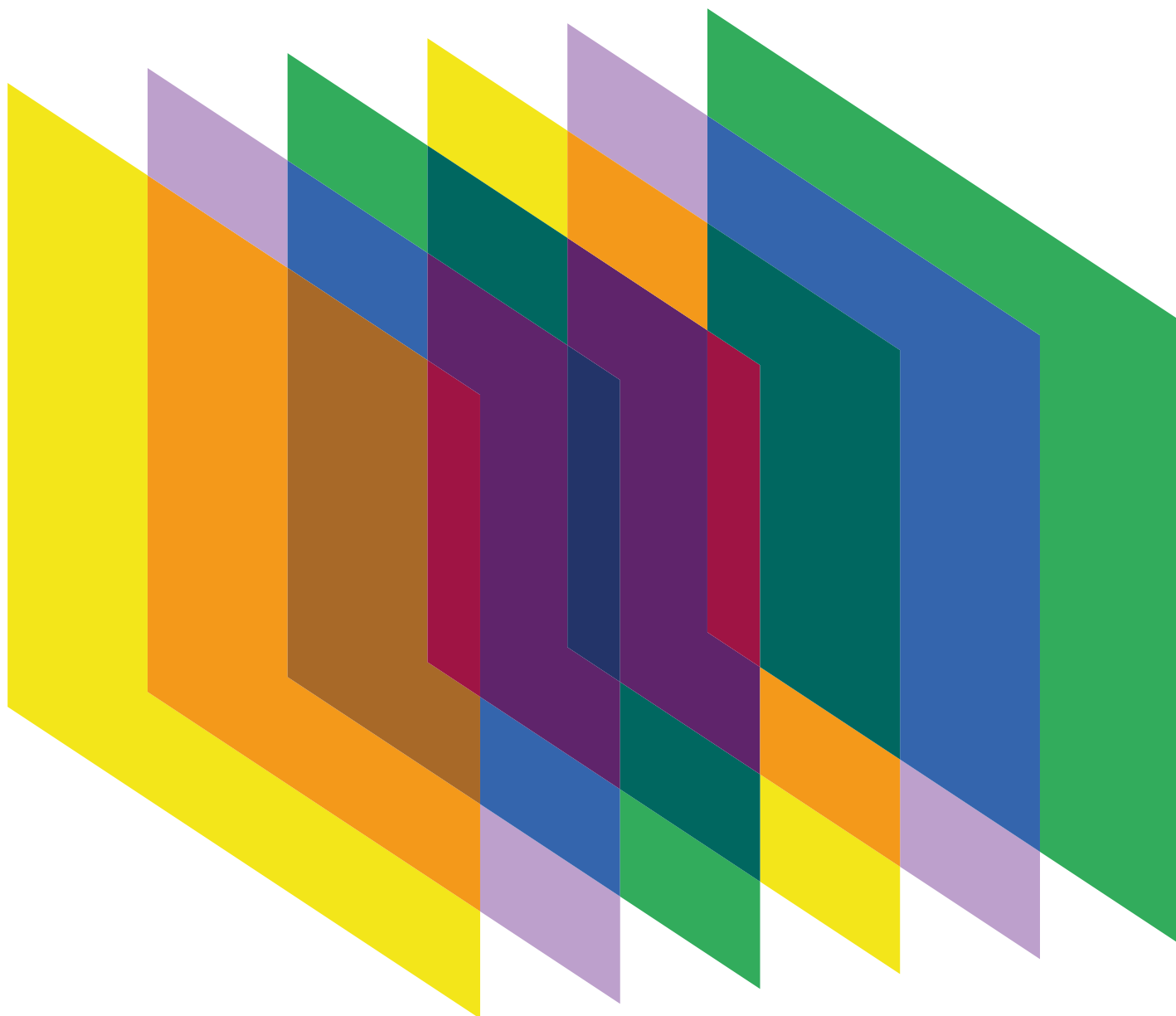
«DOVREMO COSTRUIRE LA PACE, PIETRA SU PIETRA, COME SI COSTRUISCONO LE CITTÀ»

L'architetto al lavoro con alcuni collaboratori. Foto Stefano Goldberg (sopra). Un'installazione artistica in Place Beaubourg, davanti all'entrata principale del Centre Pompidou progettato da Piano e Richard Rogers nel 1977. Foto Francesca Avanzinelli (sotto)

tappezzate di modellini, fotografie, disegni. Spaziano dal Cern di Ginevra alla Columbia University di New York, dall'ospedale pediatrico Emergency in Uganda (pensato insieme a Gino Strada) ai tanti ospedali, tribunali, biblioteche in corso di progettazione. «Costruisco luoghi dove la gente s'incontra, luoghi pubblici, la struttura fisica che consente la democrazia». Fili invisibili uniscono le varie dimensioni del suo mestiere: il peso sociale, la vocazione civica, gli aspetti scientifici e tecnologici, l'attenzione alla sostenibilità ambientale, al risparmio energetico, alle sfide del cambiamento climatico. Mentre elabora la sua idea di città ricorda un racconto di Jorge Luis Borges. È la storia del tutto immaginaria di un guerriero longobardo nell'Alto Medioevo, arrivato con il suo esercito dalle steppe. Invadono Ravenna e il capo vede una cosa che non aveva mai visto prima: strade ponti palazzi capitelli finestre, tutto unito da un'armonia delle forme. Resta sconvolto, cerca di fermare la sua orda per salvare quel tesoro, finisce ammazzato. Il finale tragico sembra risucchiarci inesorabilmente verso l'attualità ma Piano preferisce vedere l'aspetto positivo. Il patrimonio delle città dobbiamo riscoprirlo anche noi con occhi nuovi, andando a curarne i punti deboli. Il suo impegno per le periferie è molto concreto, qui a Parigi per esempio ha realizzato un tribunale e sta costruendo un ospedale nella banlieue settentrionale (Saint-Denis – Saint-Ouen), che da molti decenni è diventata un simbolo di disagi e tensioni sociali, un condensato di problemi, la versione distopica di tutto ciò che può andare storto in una metropoli. Un'altra sua opera, l'università scientifica di eccellenza che è la Normale Supérieure, l'ha costruita

Il museo d'arte contemporanea Istanbul Modern si trasferirà nel nuovo edificio progettato da RPBW a Karaköy, Istanbul, entro la fine del 2022. Foto Cemal Emden (sopra)

nella banlieue meridionale. «Le periferie sono luoghi cresciuti senza affetto, non più città e non ancora campagne, zone grigie. Eppure la forza umana è lì: la potenza demografica, la fabbrica di energie, il serbatoio dei desideri inespressi sul nostro futuro». La città come invenzione dell'umanità, secondo Piano racchiude il bene che è in noi, i nostri angeli migliori: «È l'opposto del distruggere. È una scommessa, è battersi contro la forza di gravità, contro i sismi o le tempeste, contro la guerra. È una delle prime sfide dell'uomo, appena esaurite le necessità elementari della sopravvivenza: stare insieme e proteggersi, darsi un riparo che vinca l'usura del tempo e della sofferenza, una pietra alla volta, con pazienza, tenacia e perseveranza. Se possibile costruire per i secoli, e questo non è separato dall'aspetto umanistico del mio mestiere». Parla di un 'umanesimo istintivo', non saccente, non accademico. Passare una porzione importante del suo tempo qui in Rue des Archives, a pochi passi dal Centre Pompidou che lo lanciò sulla scena internazionale, lo stimola a fare continuamente dei bilanci, a misurare il percorso compiuto, a individuare una logica, un filo conduttore nella mole immensa di lavori che portano il suo nome. «La passione del costruire mi viene da lontano, dalla mia famiglia. Ancora adesso mi sembra un miracolo passare dalla materia informe all'edificio, dopo essersi confrontati con le leggi testarde della natura». La sua idea di un'etica del lavoro di architetto lo spinge a confrontarsi soprattutto con la funzione civica, pubblica e sociale: luoghi del sapere collettivo e della cura delle malattie, musei e sale per concerti, palazzi di giustizia. Elenca i temi fondamentali, continua la sua riflessione ad alta voce: «La bellezza è un tema scivoloso, non frivolo, che dobbiamo riprenderci dal linguaggio pubblicitario. Non è superficiale. Bellezza fisica come specchio dell'anima, è un tema che esiste in tutte le lingue e in tutte le culture, dalla Grecia classica all'Africa. In Uganda ho voluto fare un ospedale scandalosamente bello. Là dove andiamo a curare la nostra salute, abbiamo bisogno di assorbire serenità dall'ambiente. Noi architetti lavoriamo con la luce, la convivialità: è un mestiere che copre tutta l'esperienza umana». L

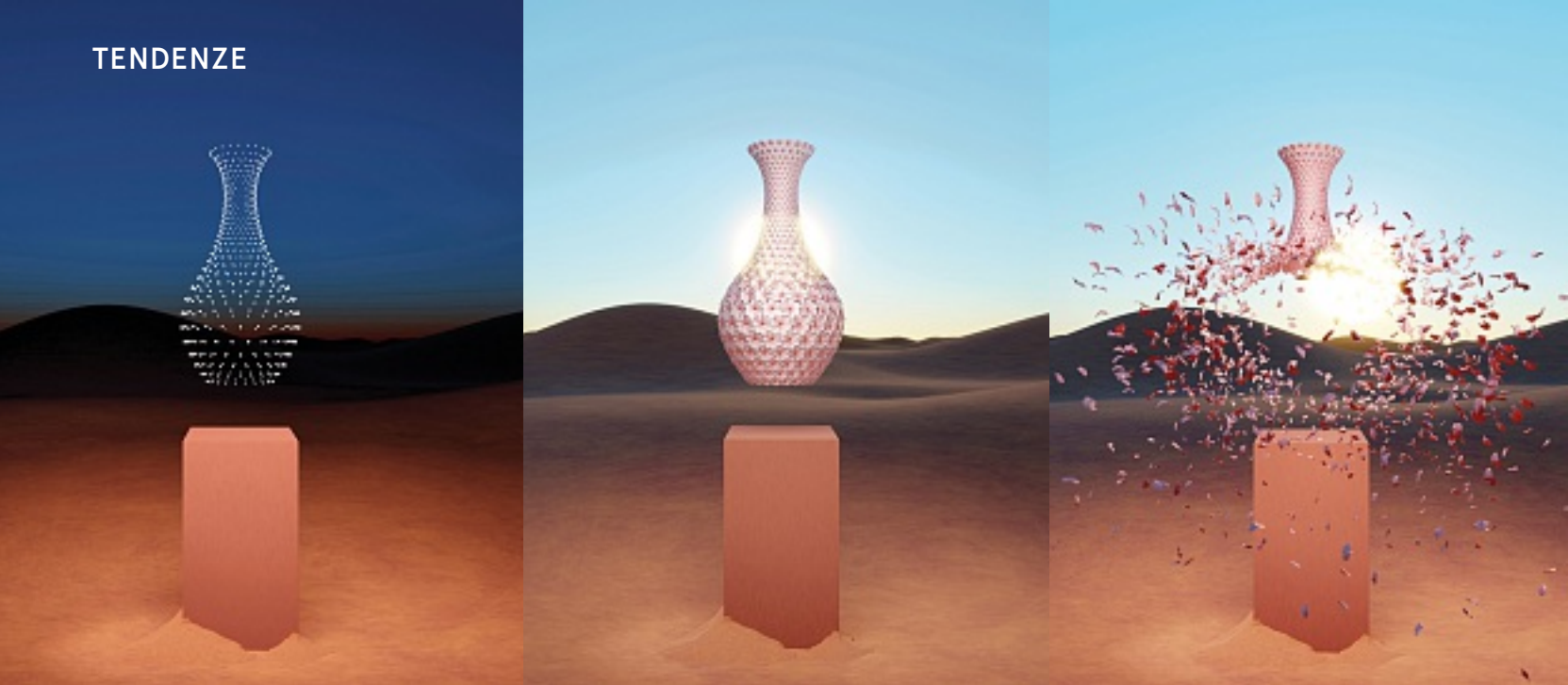
RPBW.COM

VITE PARALLELE

Design e architettura alla prova del Metaverso.
Incertezze e opportunità di una 'realtà' impossibile da ignorare

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Mettiamoci il cuore in pace: prima o poi un giro nel Metaverso lo faremo tutti. Non fosse altro per la curiosità di vedere come funziona la realtà parallela digitale, dove, a detta dell'editorialista del *New York Times*, Brian X. Chen, «passeremo molto tempo a interagire con i nostri amici e colleghi. Di conseguenza spenderemo soldi, sì, proprio lì, in abiti e oggetti per i nostri avatar». L'anno di svolta? Il 2022. Segnali già se ne vedono. La moda in questa seconda vita online si è trasferita da mesi – lo scorso marzo la Metaverse Fashion Week – e se un padre di famiglia come Mike Winkelmann, alias Beeple, ha venduto il file jpg di un collage per la cifra record di 69 milioni di dollari, potete pure chiamarlo autore e non artista, è il segno che anche gallerie e collezionisti hanno fiutato il potenziale. C'è da capire, ora, cosa faranno i settori del design e dell'architettura per intercettare, dentro questo mondo iper-connesso, una tendenza che corre spedita a suon di criptovaluta. Sembra infatti che gli utenti virtuali non si accontentino più di andare ai musei e ai concerti di Justin Bieber, ma stiano facendo investimenti: quindi, acquistano terreni, li edificano e costruiscono case che poi devono essere arredate. È una reale opportunità?

L’opera NFT di Luca Baldocchi per Nemo Lighting. Al centro la lampada Wall Shadows di Charles Kalpakian per Nemo Lighting. Foto ©COMMA_Luca Baldocchi (sopra). Coral Arena è il gemello NFT di una scultura permanente che verrà collocata sott’acqua, al largo della costa di Miami Beach, allo scopo di finanziare il parco sottomarino ReefLine. A firmare entrambi i progetti è Shohei Shigematsu, studio OMA. Foto OMA con Charlotte Taylor e Nicholas Préaud (a sinistra)

«È difficile prevederlo adesso», dice Federico Palazzari, Ceo di Nemo Lighting, «siamo solo all’inizio, dare un giudizio sarebbe affrettato. Quando Kounellis si mise ad appendere coltelli nessuno pensava che quella fosse arte», continua. «Il nostro lavoro però è anche quello di interpretare il futuro e questa nuova realtà, che in fondo può risultare incomprensibile, è tuttavia impossibile da ignorare». Per andarle incontro, Palazzari ha appena lanciato una collezione di NFT. Non lampade smaterializzate, ma opere che le reinterpretano nel museo online sodlabstudio.com/Nemo, si acquistano in Ethereum e si ammirano a casa su schermi o videowall. Ovviamente, per chi apprezza l’esperienza. È il primo passo di un’azienda di design verso l’intangibile, in attesa dei marchi che produrranno solo meta-mobili, come qualcuno profetizza. Per Palazzari «è uno spunto su cui ragionare». Non privo di vantaggi. «Abbiamo notato che scatena un’interazione, cosa che raramente avviene con l’invio dei cataloghi cartacei, e il fatto che questi beni siano registrati sulla Blockchain rende tutto tracciabile, quindi a prova di falsificazione. Dal punto di vista tecnico, però, non c’è nessun gesto evoluto. Noi lavoriamo con strumenti di renderizzazione molto avanzati». Per contro c’è anche la grande lentezza di esecuzione – ore, se non giorni, per ogni modifica –, la corsa rapida dei trend, aggiornati a una

Living Vase 01, di Lanzavecchia + Wai è un vaso realizzato con fiori alieni che sbocciano all'alba, raggiungono la massima fioritura a mezzogiorno, e esplodono al tramonto, in un ciclo che si ripete all'infinito (sopra). Disegnata come rendering 3D da Andrés Reisinger, la poltrona Hortensia è stata messa in produzione con il marchio Moooi. Unico caso, per ora, di oggetto virtuale diventato reale (accanto). Winter House, l'ultimo progetto di Reisinger, è una residenza per il Metaverso creata in collaborazione con l'architetto Alba de la Fuente (a destra)

velocità doppia, forse tripla, rispetto a quelli normali, e il rischio di banalizzare gli heritage aziendali, che devono essere declinati in più versioni per essere sfoggiati sulle varie piattaforme, visto che ancora deve nascere il Google del Metaverso. Eppure questa evoluzione di *The Sims* – il videogioco che nel 2000 simulava la vita quotidiana in un 'altrove' – rischia di diventare la prossima *biggest idea* dopo Internet e lo smartphone. Tanto più che non impone limiti fisici e burocratici, di funzione e durata. Dove altro si può progettare un vaso che nasce all'alba, sboccia col sorgere del sole e poi esplode al tramonto? «A differenza dei vasi tradizionali che sono prodotti concreti congelati, Living Vase 01», spiega la sua autrice, Francesca Lanzavecchia, assieme a Hunn Wai, «segue un ciclo di vita tutto suo, destinato a ripetersi più e più volte in un loop interminabile». Soprattutto: «Contiene e esplora infinite possibilità». Non solo estetiche. «Pensiamo all'uso di nuovi materiali, generalmente difficili da reperire, come quelli olografici e i metalli colorati, ma anche il fuoco e l'acqua stessa. Consideriamo l'ipotesi di testare gli oggetti nel Metaverso prima che vengano realizzati effettivamente», dice Lanzavecchia. Oppure, scrive il *Wall Street Journal*, «immaginiamo esperienze così profondamente immersive che alcuni elementi attualmente esclusivi degli spazi digitali saranno in qualche modo integrati

A dimostrazione delle infinte possibilità del digitale, Ezequiel Pini dello studio spagnolo Six N. Five immagina una casa che sporge dalla superficie della luna. Titolo: Universe Edge

nel mondo reale». A beneficio di entrambi. C'è già la prova: Hortensia, la poltrona 'impossibile da realizzare'. Quando Andrés Reisinger, argentino con base a Barcellona, l'ha disegnata nel 2018 era solo un rendering 3D. Postata sui social, ha fatto fioccare così tanti ordini di acquisto veri che è stata messa in produzione con il marchio Moooi. «Salto costantemente dal virtuale al fisico, cercando di andare oltre i limiti conosciuti», commenta Reisinger, «ma non si tratta di fare una scelta definitiva. Anzi, dobbiamo iniziare a considerare questi regni come complementari e non alternativi». C'è dell'altro: «Credo che questo approccio digital-first sconvolgerà l'industria del mobile. Il modello attuale si basa sulla fabbricazione di enormi quantità di merce, che vengono stoccate nei magazzini forzando la richiesta. Cambiare la mentalità e concentrarsi sulla domanda reale può aiutarci a ottimizzare la produzione». È il punto di svolta, ammette. Addirittura, secondo Mauro Martino, scienziato, artista, a capo del Visual AI Lab di MIT-IBM Research: «Il concetto di comprare una sedia non avrà più senso. Piuttosto acquisteremo un modello AI che produrrà la sedia che amiamo, oppure una stanza, un'abitazione». Vedremo. Al momento il dibattito è aperto. Tanti interrogativi, poche certezze, posizioni contrapposte, generazioni a confronto. Si parla di «rivoluzione», «utopia», «bolla», «prateria da conquistare al

ORIGINAL
FOR THE
ORIGINALS

Liberland è una piccola striscia di terra situata sul fiume Danubio, tra Serbia e Croazia. Non riconosciuta a livello internazionale è stata ufficializzata sul Metaverso da Zaha Hadid Architects con una copia in scala uno a uno (sopra). Nei prossimi 15 anni, gli inglesi Space Popular immaginano una terza dimensione a cui si accederà attraverso un portale speciale che loro chiamano The Fabric of Civic Teleportation (sotto)

galoppo», «distopia». Senz'altro siamo di fronte a qualcosa di nuovo che affascina e spaventa. Nel mezzo, la curiosità e un mercato che fa gola a molti. J.P. Morgan ha aperto una banca. CitizenM costruirà un hotel. Sotheby's sta per battere all'asta una residenza con doppio passaporto: in muratura a Miami e in byte su The Sandbox. Il proprietario di Mars House – la villa disegnata sull'iPad dall'artista Krista Kim – dopo averla acquistata alla cifra di 512mila dollari ora la fa fruttare e l'affitta per talk, meeting, matrimoni. Aspettando di capire il peso delle argomentazioni messe sul tavolo, tra opportunità, implicazioni etiche e risorse energetiche, perfino Ron Arad ha ceduto al fascino del pixel, mentre negli studi di architettura c'è una impennata di annunci legati al Web 3.0. Patrik Schumacher di Zaha Hadid Architects la pensa così: «Il Metaverso è il futuro di Internet e sono gli architetti, più che i grafici, a progettare i suoi siti e i suoi spazi». Aggiunge: «Finché avremo corpi fisici avremo bisogno di ambienti fisici, ma i luoghi virtuali sono altrettanto reali». E la sua Liberland, la città che sfida la forza di gravità, ha l'ambizioso compito di diventare «l'hub di riferimento per progetti, società e eventi crittografici», dove gli utenti possono entrare in veste di ologrammi e guardarsi negli occhi. Come dire: la socializzazione oltre i confini del tempo e dello spazio. Che poi è la grande seduzione del Metaverso: «Il nostro apparire lì sarà finalizzato ad avere una vita sociale più interessante», continua Mauro Martino. «Potremo ridurre le distanze tra le persone, che comunicheranno sempre e ovunque, scambieremo regali con gli amici, incontreremo la nostra micro-comunità. Proviamo a immaginare il Metaverso come la più grande città mai creata dall'uomo». Libera e democratica. Lo conferma anche Shaun McCallum dello

Mars House, la prima casa digitale al mondo, è stata disegnata dall'artista Krista Kim e venduta, con tanto di rogito, in criptovaluta al costo di 288 Ethereum. Ora si affitta per eventi, meeting, matrimoni (sopra). Il padiglione per la Biennale di Tallinn (prevista dal 7 settembre al 31 ottobre 2022) di Iheartblob sarà la replica in legno di una struttura virtuale realizzata sulla Blockchain dai cittadini (accanto). Un avatar di Etro alla prima Metaverse Fashion Week lo scorso marzo (a sinistra)

studio Iheartblob, sede in Austria e Inghilterra, alle prese in questi giorni con un progetto di architettura partecipata. Funziona così: «Abbiamo messo a punto uno strumento generativo NFT che permette a chiunque di 'coniare' degli oggetti digitali sulla Blockchain. Questi manufatti saranno poi replicati in legno e, calcolando nel dettaglio i costi del materiale e della fabbricazione, diventeranno pezzi del nostro padiglione alla prossima Biennale di Tallinn. È il primo passo verso la responsabilizzazione dei cittadini a essere parte attiva nella costruzione del loro habitat pubblico». Messa così verrebbe da pensare che questo cyber-spazio sia qui per restare, altro che speculazione. «Il grande rischio però è che ci stiamo muovendo troppo prematuramente», dice Andrea Baronchelli, professore alla City University of London. «Ci sono troppe tematiche ancora irrisolte. Problemi sui sistemi di interazione, problemi di potenza di calcolo e compressione delle informazioni, problemi di privacy e di compatibilità tra Metaversi e infine il fatto che il nostro corpo non riesce a rimanere immerso in un ambiente virtuale troppo a lungo». Ma intanto «è interessante iniziare a esserci», conclude Francesca Lanzavecchia, «per capire dove andremo in futuro». Magari a spasso nell'universo, dentro una bolla di sapone. Allacciate le cinture. Il viaggio è appena cominciato.

falmec
MONOLITH.
DESIGN
YOUR WORLD.
Con la collezione Elements, Falmec amplia i confini della progettazione con dei sistemi modulari e multifunzione che incorporano al loro interno l'aspirazione, rendendola invisibile.
Monolith, parte della collezione, si presenta come un elemento dal design prezioso, in appoggio sul top, che consente di vivere la cucina con eleganza e praticità.
Salone del Mobile Milano
EuroCucina / FTK
07 > 12 giugno 2022
pad. 09 / stand G01-H06
falmec.com
image Nudesign - Eye

Crociera sul Nilo — RITMO LENTO IN FELUCA

VELE E TAPPEZZERIE RIGATE DI PORPORA. «LA MIA CABINA DI UN CANDORE CHE POCHE ALTRE VOLTE HO VISTO» DICE IL FOTOGRAFO MANFREDI GIOACCHINI, AUTORE DEL REPORTAGE. ECCO EL NIL, TRADIZIONALE *DAHABIYA* DAL GUSTO EUROPEO

TESTO — LAURA TACCARI
FOTO — MANFREDI GIOACCHINI PER LIVING

Una delle feluche della flotta Nour El Nil, agenzia che organizza crociere sul Nilo, alla scoperta dell'Antico Egitto

Da Esna a Assuan, a bordo di una feluca tradizionale è un viaggio che scende in profondità e lì resta, come racconta il fotografo Manfredi Gioacchini, che ha realizzato con le sue fotocamere analogiche – una Hasselblad e una Contax TVS III – gli scatti di queste pagine. A condurlo tra le acque epiche del Nilo, è stata una fascinazione nei confronti dell'Antico Egitto nata sui banchi di scuola. Sei giorni e cinque notti, centocinquanta miglia dal ritmo lento: «La ricerca delle radici della cultura occidentale è stata sicuramente il volano di questo itinerario. Dopo poche ore di navigazione, i verdi si accendono, la luce diventa tagliente, come se lo sguardo passasse attraverso il filtro Cairo di Instagram», racconta Manfredi. La *dahabiya* (in arabo, nave dorata) su cui si è imbarcato si chiama El Nil, una feluca della Nour El Nil, compagnia fondata da tre soci uniti dalla

Le piramidi di Giza (a sinistra) e i giardini di Al Moudira a Luxor (al centro). Atmosfera rilassata a bordo della El Nil tra divani rigati e poltroncine di vimini (a destra)

passione nei confronti dell'Egitto, Enrique, Eleonore e Memdouh. Come le altre barche della flotta, la El Nil è stata ristrutturata mescolando l'estetica locale con il gusto europeo (uno dei fondatori del progetto è francese). È la terza per grandezza, può ospitare al massimo venti persone. Vele e tappezzerie rigate di porpora, il bianco come colore predominante, boiserie, chandelier, quadri antichi e tanti libri. «La mia cabina era di un candore che poche altre volte ho visto», continua il fotografo, «il bagno minuto e ben organizzato, con vista sulle onde». Come in ogni crociera, le giornate sono scandite da una routine a cui ci si abitua in fretta: la sveglia precoce, per evitare le ore più torride, le visite mattutine e pomeridiane. Imperdibili la pennichella dopo pranzo, le partite a backgammon, i pasti condivisi al grande tavolo comune. La cucina è semplice, basata su ingredienti locali e

NELLA RISTRUTTURAZIONE DELLA FELUCA, L'ESTETICA LOCALE DIALOGA CON IL GUSTO EUROPEO

ispirata alle ricette della tradizione. Pesce appena pescato, falafel, il tè a ogni ora. L'obiettivo che anima il progetto Nour El Nil è quello di offrire un'esperienza autentica, che faccia conoscere il paese e il suo fiume senza filtri. A guidare gli ospiti alla scoperta dei vari siti, un team di guide e studiosi di egittologia. Si comincia con il tempio di Khnum, a Esna, dove la crociera ha inizio, 33 miglia a sud di Luxor. Il secondo giorno si raggiunge El Kab, sulla riva orientale del Nilo, un tempo capitale del paese, dove si visita il tempio di Nekhbet e la necropoli scavata nel pendio delle montagne. A Edfu, si attraversano in carrozza le strade affollate della città per raggiungere il tempio greco-romano dedicato al Dio Horus, tra i siti meglio conservati dell'Antico Egitto. E ancora: tuffarsi da un isolotto e camminare all'imbrunire lungo una valle fiancheggiata da massi coperti da antichi

Uno degli spazi comuni della El Nil dal sapore francese: boiserie, chandelier, quadri antichi e una collezione di libri (sopra, a sinistra). Il Palazzo del Principe Mohammed Ali al Cairo (sopra, a destra)

geroglifici e iscrizioni dell'età della pietra. Arrivare di notte al tempio illuminato di Gebel Silsileh, dove il Nilo raggiunge la sua ampiezza minima. Ammirare il tempio dedicato a Sobek, il Dio dalla testa di coccodrillo, a Kom Ombo. Ma di questa avventura acquatica tra le anse del Nilo non rimane soltanto lo stupore di fronte al mistero di una civiltà che, dopo millenni, mantiene ancora intatti i propri simboli. Resta il ricordo degli orti selvatici, dei piccoli agglomerati di case unite attorno a un molo, le immagini pastorali e i notturni silenziosi. «Ogni destinazione sconosciuta ci arricchisce, ma occorre dedicarle il tempo opportuno, fare in modo che i luoghi e le persone arrivino a toccare il nostro mondo interiore. Il ritmo lento della navigazione e la pace che si respirava a bordo hanno favorito questo incontro». L

NOURELNIL.COM

Nel sito archeologico di Abu Simbel ricavato dal fianco della montagna, il tempio dedicato a Ramses II. A guidare gli ospiti alla scoperta dei vari siti, un team di guide e studiosi di egittologia (a sinistra). La flotta dell'agenzia Nour El Nil è composta da tre *dahabiya*, antiche imbarcazioni a vela (sotto)

Photo: Paolo Contratti
Styling: Daniela Moioli

Un vibrante clash di stampe e colori celebra l'energia dello street style. Dove arte, moda e design viaggiano in sintonia

FOTO OLIVIERO TOSCANI
FASHION STYLING TOMMASO BASILIO

1

1 T-shirt in cotone Versace Jeans Couture (€ 182); **giacca** in denim, Valentino (€ 695); **gonna** in jeans e tessuto scozzese, Vetements (€ 390); **sneakers** in pelle, Valentino Garavani (€ 483). **2 Bomber** Gucci (€ 1.450); **jeans** in cotone Miu Miu (€ 453). **3 Giubbotto** di Jeans con applicazioni, Dsquared2 (€ 690); **t-shirt** in cotone, Junya Watanabe (€ 169); **pantaloni** in misto cotone, Maison Margiela (€ 369); **sneakers** in pelle e fibra tessile, New Balance (€ 120). **4 Sedia** Snakes con struttura in metallo e rivestimento in poliestere, Seletti Wears Toiletpaper (€ 495). **5 Camicia** con applicazioni, Dsquared2 (€ 570); **t-shirt** in cotone, Junya Watanabe (€ 152); **jeans** Dsquared2 (€ 309); **sneakers** in pelle, Vic Matiè (€ 170). **6 Sedia** Lipsticks con struttura in metallo e rivestimento in poliestere, Seletti Wears Toiletpaper (€ 410)

6

2
3
4
5

1 Felpa in cotone Ombré French Terry Sweatshirt, Ralph Lauren (€ 169); **pantaloni** in denim con applicazioni, Gucci (€ 1.420); **cappello**, 8 by YOOX (€ 29). **2 Sedia** Ribbon in polietilene, design Nika Zupanc, Qeeboo (€ 189). **3 Occhiali** Prada (€ 299); **felpa** in cotone con applicazioni, Palm Angels (€ 493); **jeans** con stampa, GCDS (€ 329); **sneakers** in pelle e fibra tessile, New Balance (€ 120).
Nella pagina accanto:
1 Occhiali, Versace (€ 300); **giubbotto** in tessuto tecnico, Valentino (€ 650); **t-shirt** in cotone, Paura (€ 77); **pantaloni** effetto laminato, Alexander McQueen (€ 427); **cintura** Off-White (€ 121); **sneakers** in pelle e nylon, Gucci (€ 694). **2 Sedia** First in metallo e legno, design Michele De Lucchi, Memphis Milano (€ 1.380)

1
2
OFF-WHITE
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

LIVING ROOM SU YOOX

1

5

2

4

3

1 Cuscini Pesce, set di due in seta, Fornasetti (€ 480). **2 Giubbotto** jeans Quilted Patchwork Trucker Jacket, Ralph Lauren (€ 449); **t-shirt** in cotone, Maison Margiela (€ 157); **pantaloni** in cotone, Valentino (€ 405). **Sneakers** Ctas Hi Lift Canvas Ltd, Converse (€ 140). **3 Cuscino** Tema e variazioni n. 397 in cotone e lino, Fornasetti (€ 180). **4 Cuscino** Sardine in seta, Fornasetti (€ 200). **5 T-shirt** a maniche lunghe in cotone, McQ Alexander McQueen (€ 57); **felpa** fantasia in cotone, Moschino (€ 163); **bermuda** in felpa, Dolce & Gabbana (€ 327); **cappellino**, 8 by YOOX (€ 29); **calzini** Gcds (€ 30); **sneakers** 327 in pelle e fibra tessile, New Balance (€ 100)

1 Sedia Lux Gstaad in legno tinto, Fornasetti (€ 4.400). **2 Cappello** crochet, 8 by YOOX (€ 29); **t-shirt** in cotone, Dolce&Gabbana (€ 219); **pantaloni** in cotone fantasia, The Chrystie Flare Crop, Polo Ralph Lauren (€ 199); **sneakers** Run Star Hike, Converse (€ 110)

1 Cuscino Tema e Variazioni n. 397 in cotone e lino, Fornasetti (€ 180). **2 Mascherina** da viaggio Eyes Jet Set Travel Kit, Jonathan Adler (€ 119). **3 Giubbotto** in tessuto tecnico, Dsquared2 (€ 293); **pantaloni** di tela a righe, Junya Watanabe (€ 329); **sneakers** in pelle, Vic Matiè (€ 170). **4 Poltrona** Lipsticks con base in metallo e rivestimento in tessuto, Seletti Wears Toiletpaper (€ 1.190). Nella pagina accanto: **1 Skateboard d'artista** Crack is Wack, Keith Haring, The Skateroom (€ 706). **2 Cappello** di cotone, Dsquared2 (€ 294); **felpa** con cappuccio, GCDS (€ 193); **pantaloni** in denim, Dsquared2 (€ 362); **sneakers** in fibra tessile, Y-3 (€ 315); **3 Cappello**, Karl Lagerfeld (€ 99); **felpa** con piume di struzzo, Valentino (€ 935); **pantaloni** in tessuto tecnico effetto laminato, Maison Margiela (€ 250); **sneakers** McQ Alexander McQueen (€165). **4 Cappello**, 8 by YOOX (€ 29); **giubbotto** in misto cotone, GCDS (€ 384); **pantaloni** in tessuto tecnico, Off-White (€ 680); **sneakers** lavorate a maglia, Dolce&Gabbana (€ 464)

Styling assistant Stefano Spinetta, Hair&Makeup Gigi Tavelli, assistant Marco Tavoliere

LIVING ROOM
SU YOOX
1
2
3
4

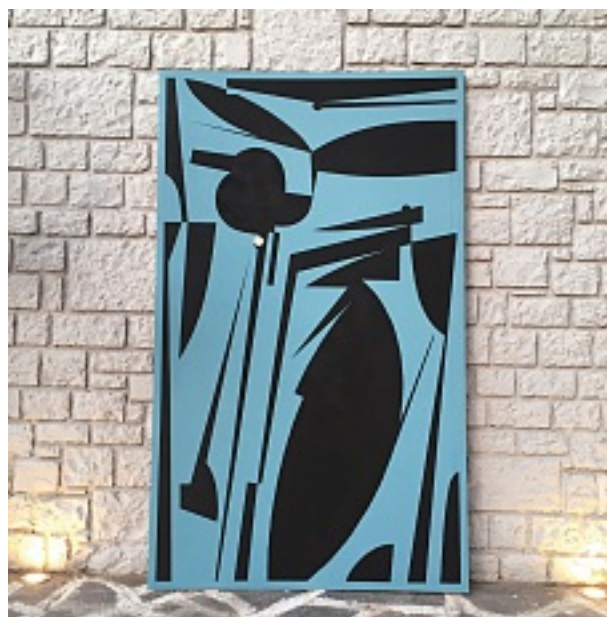
L'opera *Second Pots,* del francese Germain Prévost alias Ipin. Realizzato alla Cité des Arts de la Rue di Marsiglia, dove ha sede anche il suo atelier, il progetto di arte contestuale si basa sul recupero degli scarti di vernice. Foto courtesy Ipin

International Graffiti

INTERAZIONI

QUANDO IL PAESAGGIO ENTRA NELLE OPERE DELLA STRADA FINO A DIVENTARNE PROTAGONISTA. A VOLTE IL PIÙ IMPORTANTE

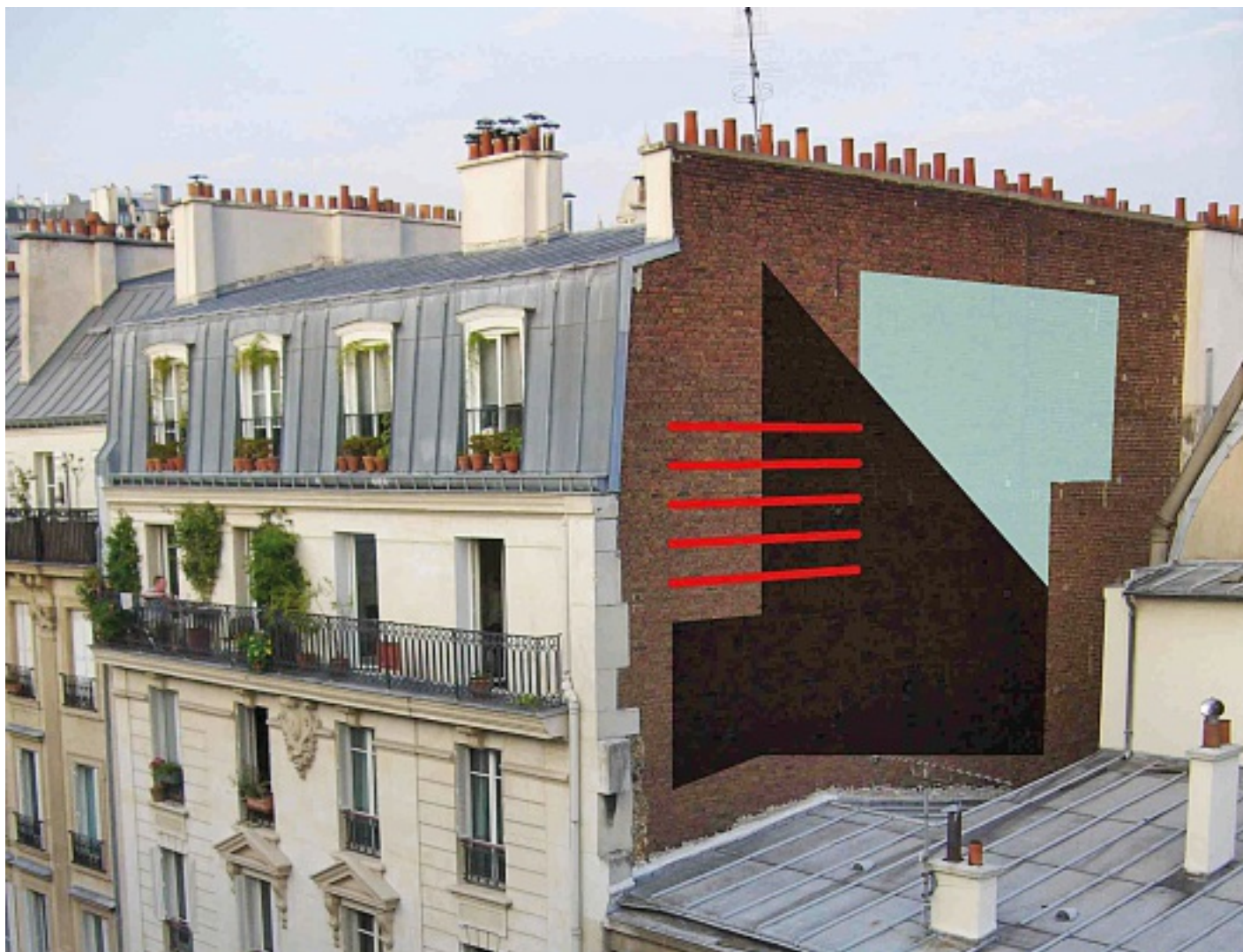
TESTO — MARGHERITA HELZEL

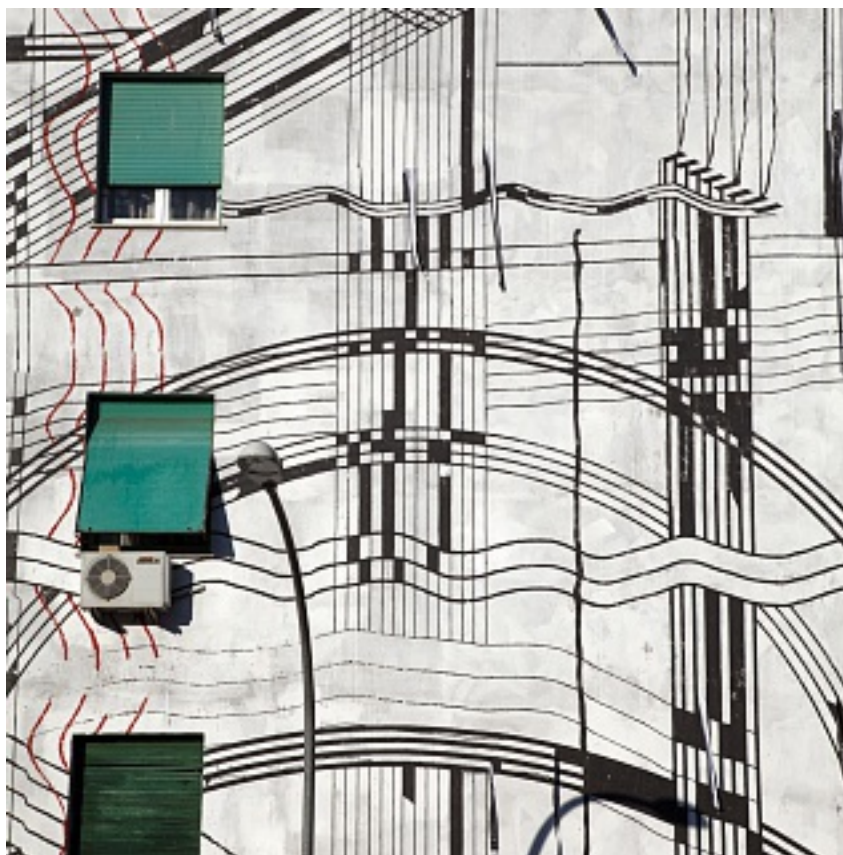
Prima di incontrare Germain Prévost alias **Ipin**, per raccontare di questi cinque artisti mi sarei destreggiata tra termini come 'astratto' e 'concettuale' senza esserne mai davvero soddisfatta. «Sono di Reims e nel '99 dalla cultura dello skate sono scivolato verso quella dei graffiti arrivando naturalmente a Marsiglia, che in questo senso è davvero un parco giochi. Mi sono interessato molto rapidamente alla street art e ai post graffiti e nel contempo seguivo un master in ambiente, sociologia e urbanistica. Al termine di questi studi ho iniziato una carriera come scenografo di spettacoli di strada durata fino al 2010, per dedicarmi quindi ai miei progetti personali. La nozione di 'arte contestuale' mi ha salvato dalla ricerca di uno stile mentre passavo dal figurativo alla pittura del disordine, un intreccio di schemi, organizzazione e casualità. Oggi sono le riflessioni sulla pianificazione urbana o sulle questioni ambientali che m'interessa portare nei miei lavori. Ci ho messo vent'anni ma finalmente il cerchio si sta chiudendo. Mi piace quando un dipinto interagisce con il paesaggio, è in scala con l'ambiente, si aggiunge e dialoga con il contesto architettonico».

Due lavori recenti di Seikon a Patrasso, in Grecia, dove l'artista polacco vive da due anni. Il primo è un intervento su un edificio abbandonato che interagisce con la campagna circostante (sopra); il secondo è un dipinto su compensato realizzato dal vivo al centro culturale Dexameni, durante l'evento Rooftop Jam (a sinistra). Foto courtesy Seikon

Arte Contestuale è proprio la definizione che serviva per circoscrivere meglio l'approccio di questa selezione di street artist. La prima volta che ho visto un'opera di **Seikon** è stato a Catania all'AST, un deposito dell'azienda dei trasporti locale e un parcheggio pubblico diventati un museo a cielo aperto. Il suo intervento qui è su un piccolo padiglione che si fa notare per la ricerca di un equilibrio con l'ambiente, l'architettura, i colori ma anche con il movimento e la stratificazione della città. Polacco, classe 1987, laureato all'Accademia di Belle Arti di Danzica, dal 1999 è entrato a far parte del mondo dell'arte urbana. Da un paio d'anni vive e lavora nella campagna greca. «Dipingo fin da bambino e da ragazzo mi sono sempre interessato ai graffiti, ma dopo l'accademia il mio punto di vista è cambiato, influenzato dai tanti viaggi di lavoro, dall'architettura delle città, dalle collaborazioni. Oggi cerco connessioni con l'ambiente circostante. La città, i rumori, la gente; resto solo con il mio muro anche per molte ore senza fare niente prima di iniziare a dipingere». Dal 3 di giugno, Seikon è in mostra con la collettiva *Retransmission* alla Mirus Gallery di Denver, negli States.

COLLEZIONE ACCADEMIA
2022

SELEZIONE
ADI Design Index 2021

advisionair.it

Michael Hennings in arte **Studio Offbeat**, classe 1984, ha una formazione da architetto, vive e lavora a Amburgo. Inizia la sua carriera artistica nei graffiti writing per fare presto posto a un approccio più in linea con gli studi e le sue esperienze professionali. Quella di Offbeat è un'indagine critica sull'ambiente urbano attraverso diversi media: opere concettuali, sculture, foto-collage e murales cercano di attivare riflessioni critiche sull'abitare. «I miei lavori sono legati alla progettazione e all'architettura sostenibile. Raccontano storie sull'effetto che hanno su di noi gli edifici, su come ci possono condizionare. Allo stesso tempo incoraggio un approccio critico, responsabile e anticonvenzionale alla progettazione». Dalla socializzazione alla riqualificazione dell'ambiente urbano, la ricerca di Offbeat ruota intorno a un'idea di architettura futuribile nel senso più ampio, con approcci differenti, sia fisici sia virtuali, che nascono dall'intenzione di innescare azioni di riqualificazione e sviluppo più responsabili.

Il tedesco Studio Offbeat per i suoi pattern grafici si ispira alle caratteristiche architettoniche dell'edificio. Foto-collage digitale di un edificio parigino, 2018 (sopra) e murale a spray, Amburgo, 2020 (sotto). Foto courtesy Studio Offbeat

Un intervento degli italiani Sten Lex con la tecnica di incisione dello 'stencil poster' su una facciata alla Garbatella, Roma, 2013 (a sinistra). La loro opera a cielo aperto al Varco a Gibellina, in Sicilia, creata in tre settimane durante il festival DeviAzioni – Gibellina Urban Art nel 2016, in ricordo del terremoto del Belice (sotto). Foto courtesy Sten Lex

Gli street artist possono cambiare la percezione degli spazi senza necessariamente farsi portatori di una causa, ma semplicemente realizzando un'opera unica. «Seguiamo una ricerca personale e non la forziamo in base al luogo dove stiamo lavorando, anche se sicuramente cerchiamo di comporla in base al contesto architettonico. Prima realizziamo un quadro e poi lo portiamo sulla facciata per inciderlo e a posteriori capita che una nostra opera abbia riferimenti involontari al contesto». Seguono questa linea gli **Sten Lex**, residenti a Roma e conosciuti in tutto il mondo per le opere realizzate con la tecnica dello stencil poster, ovvero ritagliando, colorando e infine eliminando o riducendo a brandelli la matrice dell'immagine che diventa unica e irriproducibile, proprio al contrario dello stencil classico. Quella di loro invenzione è molto vicina all'incisione e li ha resi immediatamente riconoscibili oltre che famosi. Dall'esordio nel 2008 al Cans Festival di Londra invitati da Banksy ad oggi, anche gli Sten Lex hanno abbandonato il figurativo: «Siamo stati influenzati da artisti nostri coetanei come Momo, Eltono, Moneyless e 108».

stosa.it
Salone del Mobile. Milano
isaloni
Eurocucina_Milano
07/12 Giugno 2022
Pad. 09_Stand C09 D14
SUSTAINABLE DESIGN
FOR LIVING
STOSA
CUCINE
ESPERIENZA AUTENTICA

Il francese OX lavora sul contesto, rielaborandolo per simulazione. Nei due interventi alla periferia di Parigi, la superficie di onduline ispira il sipario (a sinistra), mentre lo stile dell'architettura orienta il disegno anni Settanta del billboard (sotto). Foto courtesy OX

OX è il capostipite di questo approccio, quello che per citare Germain Prévost 'ha tracciato la strada'. I suoi interventi sui billboard si nutrono del contesto fino a diventarne parte integrante: l'artista sparisce a favore di una riqualificazione della vista, di un nuovo sguardo. «Cerco di trovare la risposta migliore alla domanda che mi pone il paesaggio urbano e 'arte contestuale' mi sembra un'ottima definizione che corrisponde alla maggior parte del mio lavoro nello spazio pubblico». Interventi *site specific* su cartelloni pubblicitari vuoti, collage dipinti nel suo studio di Bagnolet, alle porte di Parigi, che affigge abusivamente armato di spazzolone, colla, secchio. Sulla scena dei graffiti tra Parigi e New York già dagli anni Ottanta, OX coltiva la passione per i billboard fin dai suoi esordi con Les Frères Ripoulin. «La maggior parte dei miei lavori non è autorizzata ma sarebbe impossibile il contrario; certo ci sono anche il gusto per la libertà e il piacere legato a questo tipo di azione, ma senza provocazione. A parte i miei collage che restano un'ossessione, cerco di costruire produzioni più elaborate con i musei, per guardare in altre direzioni. Vorrei allestire un progetto espositivo sotto forma di residenza in una grande città come Genova o Milano, tipo quello costruito con Germain Prévost al Musée des Beaux-Arts di Rennes. Siete ricchi di spazi incredibili, mi piacerebbe viverli e dedicarci del tempo». L

Rubelli

LA MIA ARCADIA

ALLA SUA PRIMA ESPERIENZA NEL TESSILE, IL CREATIVO INGLESE LUKE EDWARD HALL MIXA FIORI, GEOMETRIE E CITAZIONI DELLA CULTURA CLASSICA. CON TRATTO ARTIGIANALE

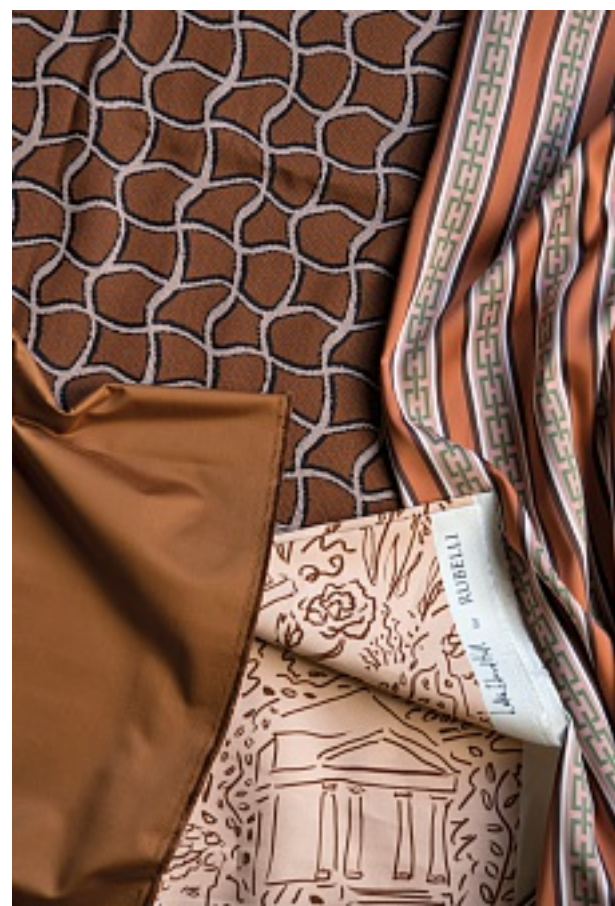
TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — STEFANO SCATÀ

L'illustratore e designer inglese Luke Edward Hall, classe 1989, regge un pannello rivestito con il tessuto Lyres, parte della collezione Return to Arcadia che ha disegnato per Rubelli

«Sono particolarmente orgoglioso del fatto che ogni motivo abbia preso vita da uno schizzo: ho disegnato a mano persino le righe, che poi sono state trasformate in formato digitale». Luke Edward Hall ci tiene a sottolineare il carattere artigianale della nuova collezione di tessuti creata per Rubelli, una capsule che racconta le sue passioni, i suoi miti, le fonti di ispirazione e i luoghi che ama. Artista e designer inglese, oltre che editorialista – sul *Financial Times* ogni settimana risponde alle domande dei lettori sulla decorazione di interni – Hall connota i suoi progetti con un tratto romantico e irriverente, in grado di trasformare anche la più classica delle suggestioni in qualcosa di fresco e contemporaneo. Merito anche del colore: fondamentale in tutte le sue creazioni. Non fa eccezione questa collezione di stoffe dove compaiono tutte le sue tonalità preferite: lilla, verde oliva, senape e rosa pallido, smeraldo, azzurro e arancione bruciato.

«Per i disegni mi sono ispirato al giardino di casa mia. Al tempo stesso traspare il mio amore per l'Antica Grecia, per l'arte e l'architettura romana», racconta. Tra stampati in lino e cotone, satin e taffetà, ci sono le rose antiche che coltiva fuori dal suo cottage di campagna a due ore da Londra («Non mi stanco mai della loro delicata bellezza e della fragranza deliziosa», dice), il suo amore per giardini come il Rousham nell'Oxfordshire («Un paradiso classicheggiante che offre panorami misteriosi, con tanto di grotte, stagni e statue decadenti»), ma anche la fascinazione per il giovane Antinoo o per Astraeus, dio greco delle stelle e dell'astrologia. Il suo è uno storytelling che si nutre di ispirazioni disparate: può succedere che un frammento di carta da parati del XIX secolo esposto in un museo dia vita ad un insolito rigato o che il dipinto di una vasca da bagno scovata tra le pagine di un libro diventi una grafica geometrica o, ancora, che siano i disegni del francese Emilio Terry («uno dei miei 'eroi estetici'») a suggerire un motivo ad incastro. Non mancano storici tessuti dell'archivio Rubelli, riattualizzati grazie a sfondi color pesca o lavanda, in grado di aggiungere – per dirla con parole sue – 'la giusta dose di zucchero'.

RUBELLI.COM

Lampasso Dappled Brick (in alto) e il misto lino e cotone Ribbon Bouquet (in alto, a destra). Lo stampato Rose Garden mescola disegni di rose e statue classiche (accanto). Quattro tessuti in nuances: lo jacquard a scacchi rivisitati Wobble Grid, il taffetà Chain Stripe, lo stampato Rousham e il raso unito Napier (a destra)

Fendi Casa

DEBUTTO ALLA SCALA

LA MAISON ROMANA SCOMMETTE SU MILANO. CON TREDICI VETRINE AD ARCO VISTA TEATRO E UNA COLLEZIONE ELEGANTE E LEGGERA, FIRMATA DA UN POOL DI NOVE DESIGNER

TESTO — LUIGINA BOLIS

Il nuovo flagship store Fendi Casa in piazza della Scala a Milano. Foto Andrea Ferrari

Tutto è iniziato un anno fa, con la firma della prestigiosa partnership siglata tra Fendi e Design Holding, attraverso la joint venture Fashion Furniture Design. Un passaggio fondamentale che ha portato Fendi Casa verso la svolta, sintetizzata così da Silvia Venturini Fendi: «Nella nuova collezione la bellezza trova la sua ragion d'essere in oggetti di altissimo valore artigianale. Questa è la nostra idea di abitare: elegante e leggera, classica e rivolta al futuro». Ed è nel flagship store milanese fresco di inaugurazione che il nuovo corso ha preso vita, con le sue tredici vetrine ad arco affacciate su Piazza della Scala. Settecento metri quadrati su due livelli, dedicati a living, dining, notte e outdoor, dove «è decisamente tutto 'molto più Fendi' di prima, ce lo dicono gli addetti ai lavori ma anche i clienti», spiega Alberto Da Passano, Ceo di FF Design. «Abbiamo riunito un team di designer molto diversi tra loro, da Marcel Wanders a Thierry Lemaire, passando per Toan Nguyen e Cristina Celestino. Alcuni erano già abituati a lavorare con noi, altri invece sono new entry, come gli svizzeri Atelier

Oï. Non volevamo che fosse solo la doppia effe a definire l'identità della collezione. La vera sfida è stata mettere a punto uno stile creativo e coerente allo stesso tempo», spiega Da Passano. In effetti ogni singolo pezzo, a modo suo, parla il linguaggio della maison: dall'iconico motivo a strisce Pequin su cuscini e coperte al sapiente accostamento di metallo, legno e pelli che ritorna in letti, divani, madie e tappeti. Non mancano arredi dal segno inedito come il cabinet Maglia disegnato da Atelier Oï: una serie di contenitori di rovere modulabili in tre composizioni, in un gioco di alternanze di pieni e vuoti che ricorda la forma di un braccialetto. «Partiamo sempre dal materiale, osserviamo la sua natura, l'interazione con diverse texture. Un'attitudine che sentiamo di condividere con Fendi Casa, insieme allo spirito innovativo e all'amore per l'artigianalità», raccontano i designer elvetici. Durante la Design Week la collezione sarà allestita anche nell'appartamento Fendi di via Montenapoleone, dove verranno svelate, accanto ai pezzi nuovi, rivisitazioni come la libreria Matrice in tubolare e cristallo del duo Dimorestudio. Nata per l'edizione 2014 di Design Miami/, entra per la prima volta in catalogo ripensata nelle proporzioni. «Forme e geometrie sinuose, superfici laccate lucide, finiture in ottone, una tavolozza di marroni caldi, colori crema e cammello.Per noi questo pezzo riflette la luce, il classico e l'innovazione tipica di Fendi», spiegano i designer. L

FENDI.COM

Un gioco di pieni e vuoti che ricorda le trame di un bracciale per il cabinet Maglia in rovere disegnato da Atelier Oï, qui nella versione a 5 moduli (a sinistra). Porta la firma di Dimorestudio la libreria Matrice in tubolare quadrato con piedini in ottone lucido, mensole e piani verticali in cristallo colorato (sopra)

Paola Lenti TRAME VIRTUOSE

FORME ORGANICHE E RIVESTIMENTI MULTICOLOR NATI DAGLI SCARTI DELLA FILIERA. LE SEDUTE DEI FRATELLI CAMPANA DALL'IMPRONTA SOSTENIBILE SARANNO PRODOTTE IN COLLABORAZIONE CON UNA SARTORIA SOCIALE

TESTO — LUCA TROMBETTA

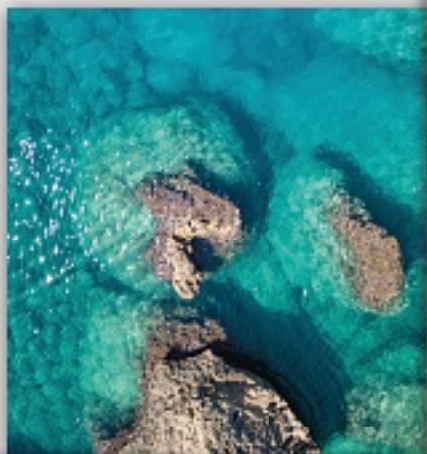
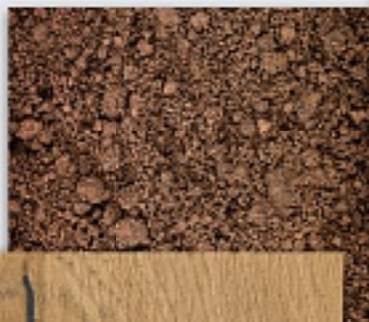
Dettaglio di uno dei rivestimenti della collezione Metamorfosi. È realizzato con corde riciclate e sfilacciate fino a creare 'fiori' soffici come piumini. Poi sovrapposte e applicate su una base in feltro di Pet. Foto Sergio Chimenti

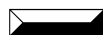
«Io e Paola siamo Pesci. Sua sorella Anna e mio fratello Fernando sono Toro. Questa collaborazione non poteva essere una coincidenza», scherza Humberto Campana mentre si aggira per la fabbrica di Paola Lenti per mostrarci i prototipi delle sedute Metamorfosi che verranno presentate alla design week milanese. Nato dalla sintesi tra la cultura progettuale dell'azienda di Meda, specializzata in arredi outdoor e indoor, e il segno dei due brasiliani, pionieri del *disruptive design* e della sperimentazione con i materiali, il progetto propone una nuova visione dell'abitare che fonde etica ed estetica, sostenibilità sociale e ambientale. «La collezione è realizzata interamente con materiali di scarto recuperati dalla nostra filiera produttiva. Oggi il riuso è un atto dovuto», afferma Paola Lenti. «Le sedute, declinate in forme e rivestimenti diversi, riutilizzano scampoli, corde e fettucce applicati a una base in feltro di Pet riciclato. Gli schienali tubolari, da modellare a piacere, sono invece rivestiti con una maglia in polipropilene creata con gli avanzi dei filati. Saranno tutti pezzi unici, sempre diversi, perché, data

la varietà di avanzi, saremo in grado di definire un'armonia di colori, ma mai una tonalità precisa». «L'idea di Paola Lenti è stata una vera sfida», interviene Humberto. «Avevamo a disposizione questi scarti bellissimi, con le loro texture corpose e i colori vibranti, e ci siamo chiesti come potevamo restituirgli una dignità estetica. La sfida del riuso è restituire al mercato prodotti belli e vendibili». I due fratelli hanno sperimentato con i materiali, tagliandoli, smembrandoli e sovrapponendoli per creare dei rivestimenti tridimensionali, molto tattili, che hanno applicato a grandi sedute dalle linee organiche, ispirate alle forme della natura. Il risultato è un sistema coordinato di arredi indoor che dà vita a una tipologia inedita e suggerisce nuove modalità di utilizzo. Improntata all'economia circolare, la collezione Metamorfosi (che verrà raccontata nei giorni del Salone anche con il cortometraggio *Che spreco rinunciare!*) è espressione di responsabilità sociale: «Per la lavorazione dei pezzi», spiega Lenti, «abbiamo coinvolto la sartoria sociale CouLture Migrante di Como che aiuta l'inserimento lavorativo a donne e uomini a rischio di esclusione sociale. Doteremo l'atelier dei macchinari necessari e trasferiremo loro il nostro know-how produttivo. La nostra responsabilità non è solo nei confronti dell'ambiente ma anche verso la nostra comunità».

«LA SFIDA DEL RIUSO? RESTITUIRE DIGNITÀ ESTETICA AI MATERIALI DI SCARTO»
Humberto Campana

PAOLALENTI.IT

Humberto Campana e Paola Lenti nell'azienda di Meda (in alto. Foto Stefano Pavesi). La collezione si compone di sedute dalla forma organica e schienali tubolari in maglia da plasmare a piacere (a destra. Foto Sergio Chimenti). Courtesy Paola Lenti

Le ante in nido d'ape di alluminio finitura Lunar di Tivalì 2.0 sono prive di basamento e carrello inferiore. Basi in acciaio, top e schienale in travertino

Dada

È SPARITA LA CUCINA

«SE ORGANIZZI UNA CENA, PUOI CHIUDERE LE ANTE DOPO AVER PREPARATO IL PASTO, OPPURE TENERLE APERTE TRASFORMANDO LO SPAZIO IN BAR». IL DUO YABU PUSHELBERG PRESENTA IL SUO ULTIMO PROGETTO TRASFORMISTA

TESTO — FRANCESCA TAGLIABUE

La particolare conformazione ad anfiteatro di Tivalì 2.0 con piano di lavoro in marmo travertino e basi sagomati (a sinistra). Il duo canadese composto da George Yabu e Glenn Pushelberg (sotto)

Progettata da Dante Bonuccelli nel 2004 e rinnovata quest'anno dal duo canadese Yabu Pushelberg, Tivalì 2.0 di Dada è una cucina in linea, completamente richiudibile, perfetta per attrezzare zone giorno in cui salotto e preparazione del cibo condividono lo stesso spazio. «Fin da subito Tivalì è diventata un'icona, sintetizzando il concetto *Everything in a Small Space* in un progetto che riflette design e sperimentazione, elementi identificativi del brand. La nuova versione è l'interpretazione contemporanea di un grande classico. L'aspetto scenografico della struttura è il cuore di questo progetto: grazie alla configurazione ad anfiteatro, cucinare è come esibirsi su un palcoscenico» dice Giulia Molteni, Head of Marketing and Communication di Molteni Group. «La cucina è il luogo dedicato alle relazioni, all'unione di persone e ingredienti. Abbiamo affinato il design rispettando l'essenza di questo spazio che deve assecondare diversi stili di vita. Flessibile e funzionale in ogni momento della giornata», aggiungono George Yabu e Glenn Pushelberg. La composizione, prevista nella lunghezza massima di 3 metri, appare come un grande mobile chiuso. Le due ampie ante scorrevoli in tamburato d'alluminio a nido d'ape – per la prima volta installate senza bisogno di basamento e carrello inferiore – si impacchettano lateralmente come un sipario e svelano solo al momento dell'utilizzo l'attrezzatura interna. La nuova meccanica ha migliorato l'ergonomia di utilizzo degli elettrodomestici e del bancone. Al metallo delle porte si contrappongono i materiali dell'interno, «presi dalla tradizione e immediatamente familiari, come il marmo o la pietra individuati per il piano di lavoro e lo schienale», aggiungono i designer. La scaffalatura a giorno retroilluminata alleggerisce la composizione, mentre la base leggermente sagomata abbraccia l'utente. La box kitchen appare e scompare, come chiosano i designer: «Se organizzi una cena, puoi chiudere le ante dopo aver preparato il pasto, oppure tenerle aperte trasformando la cucina in un bar per allestire un rinfresco con bottiglie e bicchieri». L

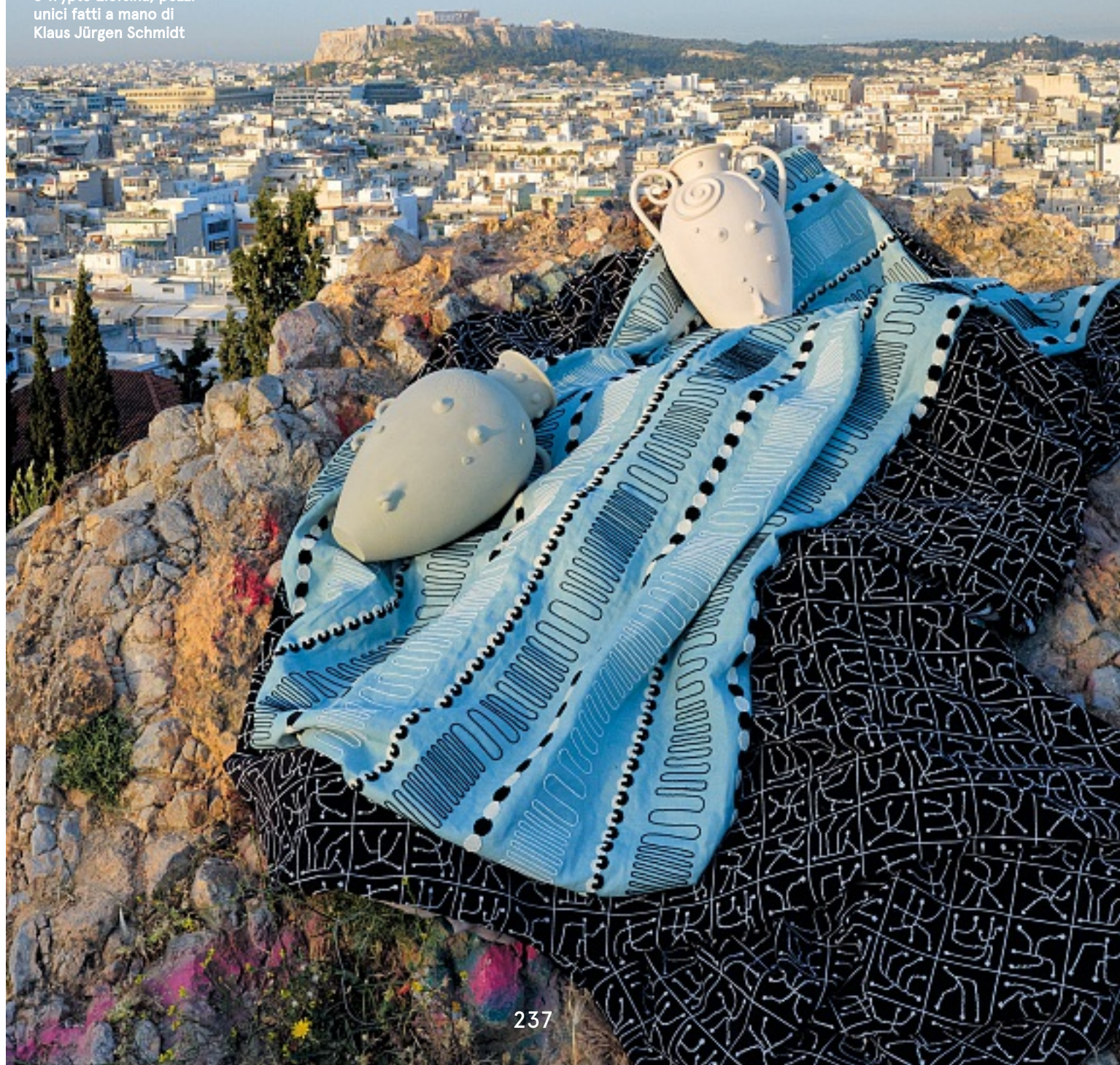
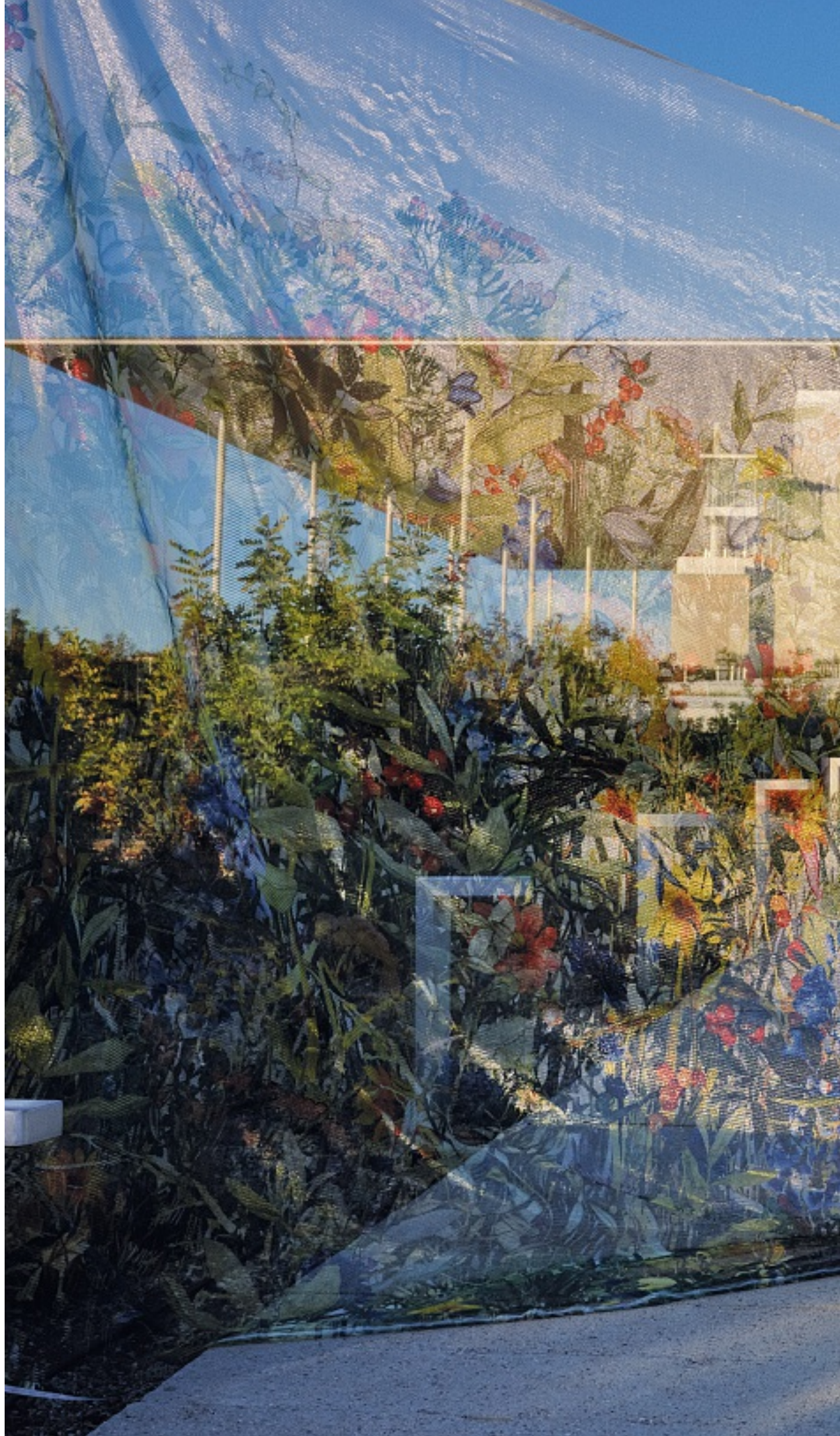
MOLTENIGROUP.IT

«LA CUCINA È IL LUOGO DEDICATO ALLE RELAZIONI, ALL'UNIONE DI PERSONE E INGREDIENTI»
Yabu Pushelberg

Destinazione Atene

Un'insolita *promenade* alla scoperta delle opere dei giovani talenti ellenici. In dialogo con tessuti grafici dall'anima contemporanea

FOTO METZ+RACINE
SET DESIGN DIMITRA LOUANA MARLANTI

Collina di Strefi
Tessuto azzurro Funambule in misto lino ricamato e velluto nero Vrillette in cotone e viscosa, Pierre Frey. Vasi in terracotta Koulis e Trypto Elefsina, pezzi unici fatti a mano di Klaus Jürgen Schmidt

Fondazione Stavros Niarchos SNFCC
Filomena, tessuto doppio trasparente in PES con stampa digitale, Christian Fischbacher. Sedia Bent Half Tube in gesso, pezzo unico di Voukenas Petrides

Edificio residenziale sulla via Herodou Attikou
Plaid con frange Alanis in lana e Perseo in lana e cashmere, Missoni Home. Sedia Trashformers in polistirolo riciclato e vetroresina di Savvas Laz

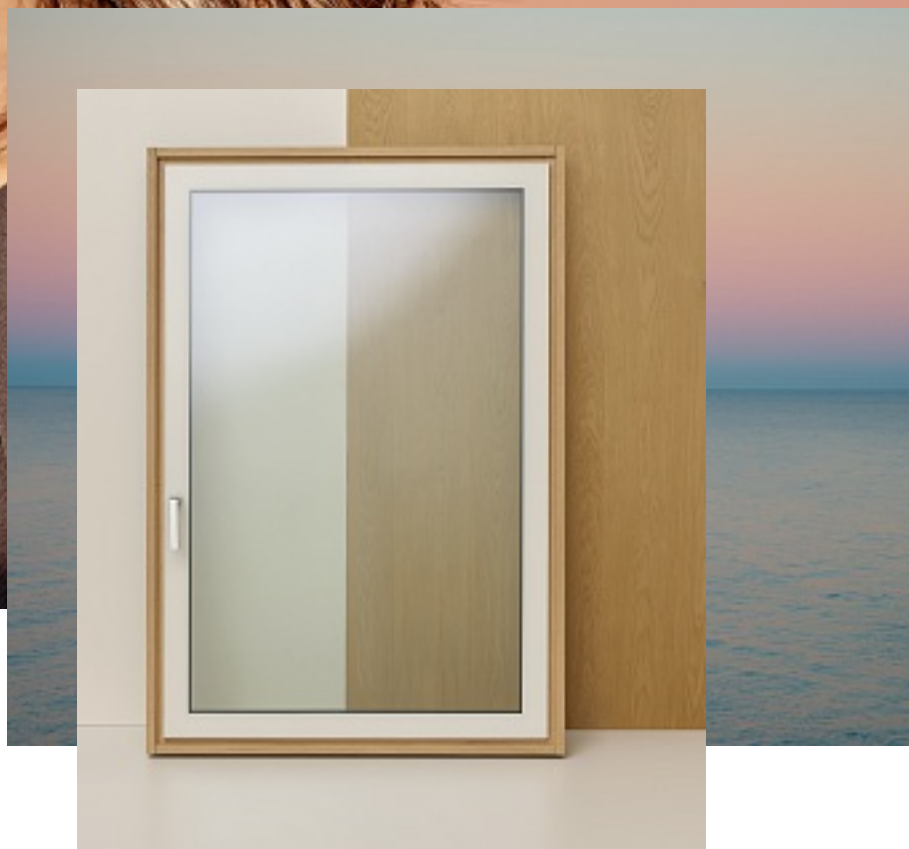
NASCE MAGNIFICO.
UNA NUOVA ERA NEL MONDO
DELLE PORTE È COMINCIATA.

Magnifico di Scrigno è la prima soluzione scorrevole a levitazione magnetica. Un movimento agile e silenzioso senza attrito né usura. Tutto il comfort della leggerezza, per un mondo più fluido.

Magnifico utilizza tecnologia IronLev®.

scrigno.it

Dettaglio di un edificio nel quartiere Kolonaki
Jacquard Leaves
in cotone e lino con
decoro a macro foliage,
Zimmer + Rohde

Istituto Francese di Grecia
Velluto di cotone e viscosa Queluz, colore Duck Egg, Designers Guild. Ventagli in ceramica di Alexandros Tzannis. Una serie di vasi in ceramica smaltata: monofiore blue navy di Isabelle Mauduit, bianco con decori blu di Stephanie Orati e Irini Stamatiadi, irregolare color mattone di Yorgos Chatzopoulos, bleu ciel con dettagli oro di Elina Belou

Esperinos Guest House
Fever Perle con trama di seta su un ordito di lurex, Métaphores. Lampada da terra Doorways in acciaio verniciato a polvere di Stamos Michael

Parco Pedion Areos
Tessuto outdoor Piña Colada colore Sabbia in polipropilene jacquard, Rubelli. Sgabello Doric in marmo e gomma di Theodore Psychoyos, da Carwan Gallery

Produzione: 10 Artists Management
Production manager: Yiannis Savidis
Hanno collaborato: Yiorgos Skoulidas Kostas Kokonos Laurentiu Sarjan
Si ringraziano per l'ospitalità: Fondazione Centro Culturale Stavros Niarchos, Istituto Francese di Grecia, Esperinos

Doan Ly, artista, fiorista e fotografa, è circondata da Rose, Anthurium e Calendule gialle. Foto Flora Hanitijo

Doan Ly

UNORTHODOX

VIETNAMITA, AUTODIDATTA, SI È FATTA LARGO TRA I FLORAL DESIGNER DI NEW YORK CON UN'ESTETICA TUTTA SUA CHE «ALLARGA I CONFINI DELLA BELLEZZA». GLI INGREDIENTI? COLORI SATURI, GUANTI DI SETA E UNA SANA DOSE DI IRONIA

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

In un periodo in cui lo stile rustico, un po' casual, va per la maggiore, le composizioni di Doan Ly fanno l'effetto delle scarpette rosse di Judy Garland nel mondo di Oz. Si notano. Perché rompono regole e aspettative. Soprattutto portano il design floreale a un altro livello. Più alto. Come lei stessa ammette: «Regala bellezza, ma allarga i confini per definirla». Dentro c'è di tutto: l'estetica dei vecchi maestri, il glam degli Anni 80, i giochi di luce alla James Turrell, Pina Bausch, l'Ikebana. E poi, ancora, la sensualità, il realismo magico, i colori saturi e una sana dose di ironia. «Dovessi scegliere un termine per sintetizzare il mio modo di lavorare direi *unorthodox*». Come la sua vita. 45 anni, nata a Saigon, fuggita dal Vietnam assieme ai genitori su una barca, ha passato un anno in un campo profughi in Indonesia prima di stabilirsi negli USA, dove, dopo il master in recitazione, ha rincorso senza successo una carriera da attrice a Los Angeles. Mentre viveva in una comunità quacchera di New York, ha iniziato, un po' per caso, a familiarizzare con i fiori nel negozio di un'amica. Autodidatta, ha capito subito che lei con la monotonia dei classici bouquet non voleva

Dalla pagina Instagram doan_ly: una natura morta con foglia di Alocasia longiloba e fiori di Brugmansia arborea, meglio conosciuti come Tromba degli Angeli (a destra). Alcuni rami di Allium; un mazzolino di ranuncoli gialli; un tulipano fiorito (sotto, da sinistra a destra). Foto Doan Ly

Uno still life con guanti di seta, frutta e fiori. Foto Doan Ly

averci a che fare e per rendere visivamente quello che aveva in mente si è messa a studiare fotografia, scoprendo poi che poteva trasformarla in «una forma di narrazione molto divertente». I due strumenti – la flora e le foto – ora dettano i numeri del suo successo: servizi editoriali per *Kinfolk* e *Vogue*, matrimoni, eventi, shooting, mostre (l'ultima, *Flower Craft*, fino al 26 giugno al Museum of Arts and Design di New York), allestimenti per serie TV, da *Dickinson* a *The Undoing*, e per il film *West Side Story* di Steven Spielberg, che il *New York Times* ha commentato così: «Per quanto meravigliosi, i fiori sono sorprendentemente difficili da tradurre attraverso una lente. Ly ha uno speciale intuito illustrativo». Poi c'è Instagram, il suo trampolino di lancio, che oggi conta 196mila follower e 1.736 post: uno più sorprendente dell'altro. Gran parte del piacere che si prova nel guardarli deriva dalla capacità di Ly di antropomorfizzare i materiali: li mette in scena come fossero dei personaggi, con tanto di copione da seguire. Di verde, paradossalmente, c'è davvero poco. Un ranuncolo in una lattina. Un

Sempre dalla pagina Instagram, un banchetto di nozze surreale, con la sposa che indossa un cappello di fiori gialli; una comitiva di Rose, Anemoni e Papaveri (sopra, da sinistra). Foto Doan Ly

«HO SCOPERTO CHE C'È UNA GRANDE DIFFERENZA TRA IL FIORE VISTO A OCCHIO NUDO E QUELLO OSSERVATO ATTRAVERSO UNA LENTE»

Doan Ly

papavero che si guarda allo specchio. Un mazzo di rose sfiorite. Qualche tulipano disteso tra calze di seta, frutti esotici, guanti, sacchetti di plastica. «Adoro avere la possibilità di essere circondata da un mondo espansivo», commenta. In questi giorni nel suo studio a.p. bio (il nome, abbreviazione di Advanced Placement Biology, è un riferimento un po' sfacciato ai fiori quali organi sessuali delle piante), nei pressi del Brooklyn Navy Yard, Ly armeggia con le peonie, la sua ultima cotta. Tra i progetti futuri c'è quello di buttarsi sui video, «per spingermi oltre la mia zona di comfort». Ogni tanto ne gira qualcuno ai suoi assistenti, mentre ballano o spargono petali in slow-motion. Sono sguardi rari nel dietro le quinte del mondo floreale, che danno anche un po' la misura di quanto Ly sia innamorata del suo lavoro. «Ho un solo rammarico», dice. «Vorrei poter essere un po' più veloce e sciolta, ma i fiori richiedono stile e io sono piuttosto meticolosa sulla composizione. Per una bella natura morta posso impiegarci tutta la giornata. E poi scatto la foto e in cinque minuti è tutto finito».

APBIODESIGNS.COM

San Francisco CONNESSA AL DOMANI

I RECUPERI POST-INDUSTRIALI DI NORMAN FOSTER E HERZOG & DE MEURON. IL PARCO GALLEGGIANTE COME SFIDA ALL'INNALZAMENTO DELLE ACQUE. IL DESIGN CHE FINALMENTE UNISCE ESTETICA E INVENZIONE. NELLA CULLA DELLA TECH ECONOMY ORA C'È UN ALTRO BOOM: QUELLO DELLA RESILIENZA

TESTO — BARBARA PASSAVINI

Vista su Downtown San Francisco con, in primo piano, il museo SFMOMA realizzato da Mario Botta e ampliato da Snøhetta. Sullo sfondo, la Salesforce Tower, il grattacielo più alto della città, progettato dallo studio Pelli Clarke & Partners. Foto Gettyimages

01

Grande fermento in città per i progetti futuri. Dall'avveniristico The Cove dello studio Heatherwick (sopra) ai recuperi post industriali di Herzog & de Meuron e Foster + Partners (sotto, da sinistra)

ARCHITETTURA

«L'area dove abbiamo costruito la Mira Tower è parte di un grande progetto tuttora in corso di riqualificazione della zona dell'Embarcadero, dopo che il terremoto del 1989 ha distrutto l'orribile autostrada sopraelevata che toglieva completamente la visuale sulla baia di San Francisco». Jeanne Gang dello Studio Gang, quartier generale a Chicago ma con sede anche qui, dimostra come la città abbia saputo ripensarsi dopo una grande tragedia. E la sua torre modulare, ispirata dalla natura e dalle sue mille variabili, è diventata il simbolo di una volontà di rinnovamento. Nonostante le difficoltà di costruire in un'area a grande rischio sismico e con leggi sull'edilizia particolarmente rigide, sono numerosi i progetti in corso. Dal più onirico e resiliente The Cove dello studio Heatherwick, che propone un parco galleggiante per provare a prevenire un eventuale e probabile innalzamento delle acque, ai più pragmatici Herzog & de Meuron, che stanno lavorando sul progetto di recupero di un impianto energetico abbandonato così da trasformarlo in uno spazio multifunzionale pubblico e privato. Fino a Norman Foster, incaricato anche lui di ripensare un'ex area industriale da donare a una municipalità sempre alla ricerca di nuovi spazi abitativi e lavorativi. E se costruire in altezza è una sfida non sempre facile, come dimostrano i problemi strutturali dell'altro grande grattacielo inaugurato pochi anni fa, la Salesforce Tower degli architetti Pelli Clarke & Partners, è evidente che San Francisco stia cercando di trovare delle soluzioni per accogliere tutti coloro che cercano qui una seconda possibilità.

"Ad accoglierti sarà la tua Arrex"
AL32 Collection
Design Week
Salone del Mobile di Milano
EuroCucina Pad. 11, Stand G19 H24, 07-12 Giugno 2022
www.arrex.it
ARREX®
LE CUCINE

02

Lo studio Futureforms lavora su progetti pubblici che coniugano arte e tecnologia, come la scultura Orbital (sopra. Foto Matthew Millman). La designer e architetta Johanna Grawunder ritratta nel suo studio di San Francisco (sopra, a destra. Foto Gabriela Hasbun per *Living*)

SCENA CREATIVA

«La vera grande differenza tra i designer di Milano e quelli di San Francisco è che i primi sono impegnati in una costante ricerca estetica e formale, mentre i secondi tendenzialmente puntano all'efficienza». Johanna Grawunder divide il suo tempo tra Milano, dove collabora con lo studio Memphis, e San Francisco, «dove mi considerano più un'artista che una designer. Ho scelto questa città perché ero molto incuriosita dalle applicazioni in ambito tecnologico. L'uso dei Led, i materiali innovativi, lo stile digitale, tutto qui è ricerca applicata». Concordano anche Mike Simonian e Maaike Evers, duo di designer, americano lui e olandese lei, che da anni lavora con aziende come Google e Belkin: «Diciamo che cerchiamo di combinare i due aspetti, ovvero disegnare oggetti per la casa e gli uffici, ma anche sperimentare e coniugare invenzioni e bellezza». Durante la Design Week milanese presentano il coffee table Compass, oggetto ibrido che ben si adatta agli spazi di coworking contemporanei, così come al salotto. «Fino a pochi anni fa a queste aziende l'estetica non interessava. Puntavano alla funzionalità e basta. Ora hanno capito che per essere unici e riconoscibili devono andare oltre. Intuendo forse che circondarsi di cose belle migliora la qualità della vita», conferma Mike. Ma nella Bay Area il legame tra creatività e tecnologia è inscindibile, come dimostrano i lavori di Futureforms, tandem creativo con sede in città composto dal canadese Jason Kelly

Mike Simonian e Maaike Evers dello studio Mike & Maaike e due loro progetti: Windowseat e Headspace Pod, pensato per la meditazione, anche in ufficio (a sinistra). Lo street artist Josué Rojas davanti a uno dei suoi lavori nel quartiere di Mission (sotto), dove si batte contro la gentrificazione che snatura l'anima popolare della città. Foto Gabriela Hasbun per *Living*

Johnson e dalla greca Nataly Gattegno che, da vent'anni, propongono intersezioni tra design, arte e sperimentazione. Con committenze pubbliche progettano spazi aperti, dove realizzano sculture e installazioni luminose che implicano il coinvolgimento del pubblico, chiamato a interagire attivamente con le opere. A San Francisco, per esempio, l'Orbital di Mission Bay è diventato un simbolo del quartiere, ma in pochi sanno della collaborazione tra designer e ingegneri per la sua messa a punto. Poco distante, negli spazi di Heath Ceramics, la tecnologia è invece esclusa dalla lavorazione dei prodotti ceramici del laboratorio, un'oasi in cui i forni non sono stati sostituiti dalle stampanti 3D. E proprio a Mission anche lo street artist Josué Rojas lavora da anni attorno al tema della diversità, in una lotta costante contro la gentrificazione che tende a disumanizzare i quartieri e a omologarli. Le sue opere danno colore e calore. «L'umanità di San Francisco e le sue forme estreme di resistenza la rendono una città unica», conclude Grawunder.

NIGEL YOUNG/FOSTER+PARTNERS

03

L'Apple Park di Norman Foster a Cupertino (sopra) è un landmark della Silicon Valley come lo diventerà anche il nuovo quartier generale di Google a Mountain View firmato BIG e Heatherwick Studio (sotto)

SILICON VALLEY

«C'è stato un tempo in cui le aziende della Silicon Valley erano il fiore all'occhiello d'America. Oggi la percezione è molto cambiata e credo che i grandi campus delle aziende, pensati come simboli, non sarebbero più progettati così. Specialmente la sede di Apple a Cupertino, firmata da Norman Foster, è una specie di mausoleo e monumento all'ego di Steve Jobs che, prima di morire, aveva deciso ogni dettaglio, chef italiano in cucina compreso», Michele Masneri, autore del libro *Steve Jobs non abita più qui* edito da Adelphi non ha dubbi: il gigantismo della Silicon Valley si è in qualche modo ridimensionato. Eppure i cantieri sono ovunque. Il più imponente quello di Google, che ha incaricato BIG e Heatherwick Studio di realizzare una sede ecologicamente sostenibile a Mountain View. «La cultura del rischio viene dalla corsa all'oro ottocentesca e prosegue tutt'ora. Qui era il selvaggio West e questo approccio si è tramandato, per cui se presenti il progetto di una App strampalata ti stanno a sentire e magari ti finanziano. Poi lo spirito locale, tra il sognatore e il fricchettone, regala una possibilità a tutti. La Silicon Valley è un unicum. Ci hanno provato a trasferirla, ma la California del nord è un posto meraviglioso per vivere», conclude Masneri. È evidente percorrendo le strade che attraversano la 'Peninsula', come la chiamano qui. Tra casette monofamiliari, giardini all'inglese, cantieri futuristici e università come Stanford che sfornano talenti *techies* e non solo. Sono loro che stanno già immaginando il nostro futuro.

04

Molto attiva la scena gastronomica con il nuovo tapas bar La Bande (sopra) e le sperimentazioni sinocaliforniane di Mamahuhu (sopra, a destra. Foto Mariko Reed). Tra gli hotel rinnovati spicca lo Stratford (in alto, a destra)

HOTEL E RISTORANTI

San Francisco, come tutte le città turistiche, ha sofferto più di altre durante la pandemia. Ma ha sfruttato questo lungo periodo di stallo per investire su accoglienza e scena gastronomica. Esempio perfetto di questa rivoluzione l'inaugurazione, lo scorso novembre, del nuovo hotel Stratford, a due passi da Union Square. Lo storico edificio del 1910 è stato trasformato in un boutique hotel dallo Studio Hatch, che ha giocato con sofisticati elementi di gusto europeo per le stanze, decorate dalle opere dell'artista fotorealista con base a Sausalito Eric Zener. Più vivace e urbano il CitizenM che porta la firma, come per le altre sedi della catena, degli olandesi Concrete. Ha aperto poco prima della pandemia anche il Grand Hyatt all'aeroporto di San Francisco, in piena Silicon Valley. La struttura, silenziosissima nonostante si trovi sulle piste, ha un design innovativo progettato dallo studio Hornberger + Worstell coadiuvato dagli interior designer BraytonHughes. Di pari passo con l'evoluzione alberghiera anche quella gastronomica. Si va dai grandi classici rinnovati come la Bartlett Hall agli chef stellati, a cominciare da Ho Chee Boon, che con la sua cucina moderna cantonese ha ridato vita allo storico locale Empress of China nel cuore di Chinatown. E di gastronomia cinese contemporanea si parla anche da Mamahuhu che punta tutto sulla sostenibilità per il suo menu. Tapas bar ideale per aperitivi è La Bande, elegante indirizzo del Proper Hotel nel cuore della città. Mentre si propone di soddisfare i rampanti imprenditori della Silicon Valley il ristorante Ettan, 'respiro' in sanscrito, che si trova a Palo Alto. Il menu prevede piatti di ispirazione californiana e indiana.

05

Nel 1999 il designer svizzero Yves Béhar, classe 1967, ha aperto lo studio Fuseproject a San Francisco, e da allora non se ne è più andato. I motivi per cui resta sono molti, a cominciare dalla scena culturale che ha come epicentro il museo SFMOMA (sotto), fino al surf, una delle sue passioni (in basso. Foto Gettyimages)

LA SAN FRANCISCO DI YVES BÉHAR

«Quando sono arrivato qui, nel 1999, il mondo hi-tech e il design viaggiavano separati. Non era considerato un elemento importante. Poi è diventato centrale: ogni invenzione tecnica deve il suo successo anche alla componente estetica». Nato a Losanna nel 1967, Yves Béhar ha fondato a San Francisco lo studio Fuseproject con la lungimiranza di chi ha ben chiaro quanto il design sia centrale nella vita di tutti i giorni e con la lucidità di chi ha intuito, prima degli altri, l'importanza del boom tecnologico. «La città è cambiata molto in questi anni, ma non ha perso quell'elemento che la rende unica: il melting pot culturale. Anche il nostro team è composto da persone che vengono dall'Europa, dal Libano, dal Pakistan…». Ciascuno con la sua professionalità da condividere per le decine di progetti applicati a ogni settore, dalle auto elettriche ai robot educativi, ai gusci per la meditazione in ufficio fino ai computer ultra economici per bambini. «Sono convinto che il design debba avere un ruolo sociale. È una sfida continua e uno stimolo a trovare soluzioni funzionali e belle». Ma se il dinamismo di San Francisco e della Silicon Valley sono un motore inesauribile, è il contesto culturale e naturale a fare la differenza per Béhar: «Sono poche le città del mondo dove coesistono cultura, natura e business dinamici. Puoi andare a vedere un'ottima mostra al museo SFMOMA di Mario Botta, recentemente ampliato dai norvegesi Snøhetta, immergerti nelle collezioni del de Young Museum di Herzog & de Meuron. Oppure andare a camminare tra le sequoie giganti. E poi c'è l'oceano con le sue bellissime spiagge per fare surf. La mia preferita è Bolinas a Marin County». Dalla Svizzera alla California solo andata.

JUSTIN BUELL

Dalla Silicon Valley allo skateboard, passando per il Ponte

Simbolo di San Francisco, il Golden Gate Bridge, fu inaugurato nel 1937. Sullo sfondo, al centro, il profilo di ispirazione futurista della Transamerica Pyramid, aperta nel 1972 a uso uffici. Foto Gettyimages

ARTE E CULTURA

Epicentro delle attività culturali cittadine il museo **SFMOMA** porta la firma di Mario Botta e di Snøhetta per l'ampliamento, che prevede l'aggiunta di un nuovo volume ondulato. *151 3rd Street, tel. +1/4153574000*
SFMOMA.ORG

È caratterizzato da una scultorea torre panoramica alta 45 m il **de Young Museum** progettato da Herzog & de Meuron. Fino al 10 luglio, la mostra dedicata alla pittrice Alice Neel. *50 Hagiwara Tea Garden, tel. +1/4157503600*
DEYOUNG.FAMSF.ORG

Con i suoi giardini tropicali, il gigantesco acquario e la stanza che simula il terremoto, la **California Academy of Sciences** di Renzo Piano completata nel 2008 merita senza dubbio una visita. *55 Music Concourse Drive, tel. +1/4153798000*
CALACADEMY.ORG

Minnesota Street Project è tra le realtà artistiche più interessanti. Finanziata dalle istituzioni ha l'obiettivo di trattenere a San Francisco una comunità creativa giovane. *1275 Minnesota Street, tel. +1/4152430825*
MINNESOTASTREET PROJECT.COM

Spazio per mostre, eventi, festival e performance, **Fort Mason Center for Arts & Culture** ha sede in una delle location più suggestive della città con vista sulla baia. Imperdibili, in estate, i concerti open air. *2 Marina Boulevard, tel. +1/4153457500*
FORTMASON.ORG

Tappa obbligata per i nerd e gli appassionati, il **Computer History Museum**, nel cuore della Silicon Valley. *1401 N Shoreline Boulevard, Mountain View, tel. +1/6508101010*
COMPUTERHISTORY.ORG

A sorpresa, tra le big tech

Nel quartiere di Presidio Heights, lo showroom di design March è un punto di riferimento per l'art de la table (a sinistra). Inaugurata di recente, la sede di San Francisco del brand Supreme ospita una rampa per lo skate indoor (sotto)

della Silicon Valley, spunta una residenza storica in stile georgiano con sei ettari di giardino all'inglese: si chiama Bourn-Roth Estate, ma i più la conoscono come **Filoli**. *86 Cañada Road, Woodside, tel. +1/6503648300*
FILOLI.ORG

HOTEL

Ha riaperto lo scorso novembre, dopo una radicale ristrutturazione, l'hotel **Stratford**: 95 camere a due passi da Union Square. Da segnalare, le opere 'acquatiche' dell'artista fotorealista Eric Zener, che regalano un tocco originale all'edificio del 1910. *242 Powell Street, tel. +1/4153977080*
HOTELSTRATFORD.COM
Porta la firma dello studio Concrete di Amsterdam il **CitizenM**, inaugurato solo pochi mesi prima della pandemia. Stanze piccole ma curate, e piacevoli spazi comuni per lavorare e mangiare. *72 Ellis Street, tel. +1/4158016650*
CITIZENM.COM
Gran Hyatt hotel si trova sulle piste dell'aeroporto internazionale di San Francisco, ma grazie al design concavo messo a punto dallo studio Hornberger + Worstell, è silenziosissimo. Ottimo punto di partenza per esplorare la Silicon Valley. *55 S McDonnell Road, tel. +1/6504521234*
HYATT.COM/SAN-FRANCISCO
L'hotel **Kabuki** è un angolo di oriente nel quartiere di Japantown, con tanto di giardino zen. *1625 Post Street, tel. +1/4159223200*
JDVHOTELS.COM
All'interno di quello che viene considerato 'il ferro da stiro' di San Francisco, il **Proper Hotel** porta la firma della designer Kelly Wearstler. Da non perdere la vista dal rooftop panoramico e il tapas bar La Bande. *1100 Market Street, tel. +1/4157357777*
PROPERHOTEL.COM

RISTORANTI

Locale storico di Chinatown, l'Empress of China è stato completamente rinnovato grazie alla cucina dello chef stellato Ho Chee Boon, che prepara piatti cantonesi moderni con ingredienti californiani. **Empress by Boon** *838 Grant Avenue, tel. +1/4157570728*
THEEMPRESSSF.COM
Ambienti minimal giocati sull'abbinamento del bianco e del terracotta al **Mamahuhu,** con un menu di ispirazione sinocaliforniana. *517 Clement Street, tel. +1/4157424958.*
EATMAMAHUHU.COM
Tra i locali preferiti dai rampanti startupper della Silicon Valley, **Ettan** propone cucina indiana e californiana mixando suggestioni orientali con delicatessen locali. *518 Bryant Street, Palo Alto, tel. +1/6507526281*
ETTANRESTAURANT.COM
Vicinissimo a Union Square **The Bartlett Hall** è un gastropub dove si gustano i grandi classici della cucina americana e il gelato vintage tipico di San Francisco in sale stile industrial con tanto di schermi tv alle pareti per seguire lo sport. *242 O'Farrell Street, tel. +1/4154334332*
BARTLETTHALL.COM
Se le roastery di caffè sono pressoché ovunque in città, non mancano i locali dove la degustazione del tè diventa un rito, come alla **Samovar Tea Lounge**. *1910 Fillmore Street, tel. +1/4158143507*
SAMOVARTEA.COM

SHOPPING

Laboratorio di ceramica con una tradizione decennale, **Heath Ceramics** è diventato anche showroom, ristorante ed edicola con magazine indipendenti. *2900 18th Street, tel. +1/4153615552*
HEATHCERAMICS.COM
Tra gli showroom preferiti da Gwyneth Paltrow, che lo sponsorizza nel suo Goop, **March** è un punto di riferimento per il design contemporaneo. *3075 Sacramento Street, tel. +1/4159317433*
MARCHSF.COM
Via di mezzo tra galleria d'arte, boutique e Wunderkammer, lo showroom **Nest** è frequentato dai locals in cerca di pezzi unici. *2300 Fillmore Street, tel. +1/4152926199*
NESTSF.COM
Ha inaugurato da pochi mesi la nuova sede di **Supreme**, il brand dedicato allo sportswear per skater che ha conquistato anche chi sulla tavola non ci ha mai messo piede. *1015 Market Street, tel. +1/4159912929*
SUPREMENEWYORK.COM

HIGH PERFORMANCE KITCHEN COLLECTION
Il design minimal della gamma di elettrodomestici specializzati di Frigo2000 si integra perfettamente nello stile delle cucine contemporanee

Con gli elettrodomestici della High Performance Kitchen la cucina professionale entra in casa

FORNO V6000
Forno a vapore combinato della Excellence Line in vetro a specchio nero. Esclusivo Circle slider e display touch per un uso intuitivo e interattivo. Porta automatica autodoor

Cassetto sottovuoto V-ZUG
Innovativo modello che sigilla ogni tipo di alimento e ne lascia inalterate le qualità, per una lunga e migliore conservazione

Abbattitore W45S
Da - 40 °C a + 80 ° con 10 funzioni: abbattimento, conservazione, cottura lenta, decongelamento, surgelazione, essicazione, lievitazione, cioccolato, yogurt, raffredda bottiglie

Pure Water
Sistema eco-friendly, eroga acqua oligominerale fredda, frizzante e calda per tisane, filtrata a osmosi inversa, elimina l'uso di bottiglie in plastica e fino al 99% di impurità

L'approccio al cibo e le tecniche di cottura contemporanee sono sempre più specializzate e consapevoli. Gli elettrodomestici della High Performance Kitchen di Frigo2000 portano in casa le tecnologie delle cucine professionali con prestazioni d'avanguardia e un'estetica purista in inox e vetro a specchio. Per performance degne di un ristorante stellato. Sono tutte da sperimentare le ricette salutiste e saporite del nuovo forno combinato a vapore, le marinature da realizzare con il cassetto sottovuoto, i dolci creati con l'abbattitore che permette di spaziare dal raffreddamento alle cotture lente, l'acqua oligominerale filtrata del sistema Pure Water, che azzera il consumo di bottiglie in plastica. Ma l'innovazione non riguarda solo il gusto, come spiega Paola Massobrio, amministratrice delegata del gruppo milanese: «La ricerca di Frigo2000 ha selezionato i migliori marchi nel mondo per comporre una linea di design ad alta efficienza energetica, studiata per esaltare i sapori, mantenere intatte le proprietà nutritive degli alimenti e minimizzare gli sprechi alimentari, in una visione sostenibile orientata al benessere di uomo e ambiente». FRIGO2000.IT

IL BRAND DELL'ACQUA PARTECIPA AL SALONE DEL MOBILE CON DUE NUOVI PRODOTTI PROGETTATI NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ. E UNO STAND GREEN, COME IL SUO DNA

CRISTINA Rubinetterie partecipa alla sessantesima edizione del Salone del Mobile di Milano, in scena dal 7 al 12 giugno alla Fiera di Rho, con due novità firmate Soo K. Chan e Naomi Hasuike e uno stand che esalta il valore della sostenibilità. Progettato dall'architetto Elisa Ossino con materiali di recupero riutilizzabili, lo spazio ribadisce il dna green del marchio. L'approccio ecologico si riflette in ogni aspetto: produzione, packaging, logistica e naturalmente nei prodotti, a risparmio idrico. «Prossimo obbiettivo per la tutela di salute e ambiente è la messa a punto di un materiale low lead, a basso contenuto di leghe d'ottone. Mentre è già in atto il rinnovamento dei macchinari di galvanotecnica e cromatura», specifica il Direttore Generale Daniele Mazzon. Contemporaneamente, la presenza di CRISTINA Rubinetterie al Fuorisalone si rafforza con gli eventi del suo show room di via Pontaccio 8/10, nel Brera Design District. Qui la IED Alumni community interpreterà il tema dell'acqua con performance live. Fondata a Gozzano nel 1949, l'azienda è una voce del made in Italy che continua a evolversi tra sapienza industriale e artigianalità. Fiore all'occhiello resta la qualità della filiera interna, nel novarese. Dall'ingresso nel Gruppo Caleffi, CRISTINA Rubinetterie è diventata una realtà internazionale. Lo conferma Daniele Mazzon: «Abbiamo trasformato una family company in un'azienda manageriale, trasversale, orizzontale, capace di risposte e servizi». Mazzon guarda avanti, con un approccio concreto al mercato. Centrali i temi della strategia, dell'innovazione e della green economy. Un cammino che passa dalla riorganizzazione e dall'ottimizzazione dei reparti («per essere ancora più competitivi») fino alla scelta di una comunicazione chiara e incisiva che punta a coinvolgere sempre più i clienti e gli studi di architettura. «In meno di cinque anni CRISTINA è passata dallo storytelling a un concretissimo storydoing», conclude il manager.

CRISTINARUBINETTERIE.COM

Il quartier generale di CRISTINA Rubinetterie a Gozzano, nel novarese. La produzione made in Italy è localizzata in zona, con 5 siti produttivi recentemente rinnovati per ottimizzare logistica e produzione, secondo una visione moderna e sostenibile (sopra). I nuovi miscelatori della serie Fractal nascono dalla collaborazione con l'architetto Soo K. Chan, fondatore dello studio SCDA con sedi a Singapore, Shanghai, New York (a destra)

Al Salone del Mobile CRISTINA Rubinetterie presenta due novità geometriche dal segno puro, in scena alla fiera di Rho, padiglione 22 Stand A15/A19. Il miscelatore Fractal, design Soo K. Chan, rielabora le sfaccetature del prisma (sopra). La colonna doccia CRIXT486, design Naomi Hasuike, mette a dialogo il rigore formale con la morbidezza dei dettagli. Sopra al comando, l'appoggio minimale rende superfluo ogni altro accessorio (a sinistra). Recentemente rinnovato, lo show room aziendale di Gozzano è un'architettura di luce (sotto)

LIGHTBODY PRODUCT NAME

JÖRG HUGO DESIGN

2021 YEAR

LEUCOS.COM ONLINE

ALBUM

Milano 1935: Casa Feltrinelli, l'avamposto di una nuova idea di abitare. Reinterpretata da Locatelli Partners — Nella residenza in Val di Noto disegnata da Gordon Guillaumier, l'illusione di un soggiorno che galleggia sull'acqua — Colori e decorazione. Il neo-rétro di Giacomo Totti accende un palazzo radicale di Thiene — La villa più brutalista dell'Eur: ci vive Raffaella, figlia di Sergio Leone

UNA PORZIONE

Finestre a nastro e bow-window panoramico. Nell'avamposto del Moderno di Casa Feltrinelli a Milano, lo studio Locatelli Partners ridisegna un appartamento pieno di luce. Con un vocabolario di materiali secco e semplice

DI CIELO

TESTO SUSANNA LEGRENZI
FOTO LUCA ROTONDO

Nel living open space, divani su disegno di Massimiliano Locatelli e poltrone 849 di Gianfranco Frattini per Cassina, 1960. Sulla sinistra, lampada Uovo di FontanaArte. A parete, l'opera *Tango* di Hugo Pratt, 1985–86

Strutturato a pianta libera, l'appartamento è un susseguirsi di spazi aperti. Nella zona pranzo, libreria in ferro e Mdf su misura. La 'scatola azzurra' sulla destra racchiude parte della cucina (sopra). Un altro scorcio della dining room arredata con i tavoli Laghi Collection e le sedie aluminum ML1.2, tutto di Massimiliano Locatelli. Sopra al volume in acciaio, applique Anni 60 Gamma di Sergio Mazza per Artemide (nella pagina accanto)

In queste pagine, due prospettive del lungo asse che collega il living con la zona notte. L'angolo studio con il tavolo Tulip di Eero Saarinen, Knoll, e sedie vintage di Charles e Ray Eames, Vitra (in questa foto). Su disegno, il piano monoblocco di acciaio inossidabile della cucina (nella pagina accanto)

“

CASA FELTRINELLI CI HA REGALATO NUMEROSI INPUT DI PROGETTO, PER RIPORTARE GLI SPAZI ALL'ORIGINE MA IN CHIAVE CONTEMPORANEA

Massimiliano Locatelli

Nello studio, sul tavolo di Eero Saarinen, lampada prototipo di Finn Juhl. Daybed Graphis di Osvaldo Borsani per Tecno interpretato da Locatelli Partners, 2007 (sopra). La 'scatola morbida' della dressing room, un'armadiatura in ferro nero con ante in gomma marrone. Lampada da soffitto Vela, Xal (nella pagina accanto)

Nella zona dining, poltrone Anni 50 Senior di Marco Zanuso, Arflex; tavoli e sedie di Massimiliano Locatelli (a sinistra) Affacciata sui giardini di via Palestro, Casa Feltrinelli è un progetto di Alberico e Lodovico Barbiano di Belgiojoso, 1935 (nella pagina accanto)

Segno particolare: un grande bow-window in metallo e vetro, affacciato sui Giardini Pubblici di via Palestro, a Milano. Il palazzo è uno di quelli che non passa inosservato. Come molti altri edifici-manifesto, Casa Feltrinelli ha contribuito a trasformare Milano in un atlante a cielo aperto dell'architettura razionalista. A progettarla, al 37 di via Manin, sono i Barbiano di Belgiojoso, Alberico e Lodovico, padre e figlio. Per questo edificio mettono a segno una piccola rivoluzione, a partire dalla struttura portante in acciaio. Il resto sono dichiarazioni di intenti (poi realizzati) a cui *Domus*, la rivista fondata da Gio Ponti, dedicherà un lungo articolo, illustrandolo con una maquette di dieci piani (interamente coperta sul tetto da un giardino) e le piante degli interni, caratterizzate da finestre panoramiche a grandissime aperture, perché 'È un bisogno spirituale quello di regalare porzioni di cielo, di acqua e di pane all'abitante', come scrive la coppia di architetti. L'anno è il 1935. Lodovico aveva già co-fondato lo studio BBPR, autore della Torre Velasca (1961). Casa Feltrinelli è uno tra gli avamposti di una nuova idea di abitare. Milano saluta definitivamente il Novecentismo. Oggi, a reinterpretare questa lezione nel ridisegno di un appartamento pieno di luce, è Locatelli Partners, pluripremiato studio d'architettura con base a Milano e New York. «Casa Feltrinelli ci ha regalato numerosi input di progetto» raccontano. «L'architettura ci ha guidato moltissimo, spiegandoci dove volevamo arrivare, ovvero riportare gli spazi all'origine ma in chiave contemporanea. La struttura in metallo dell'edificio è caratterizzata da una sequenza molto rigida di ampie finestre e pilastri. Questo stesso appartamento ha un solo pilastro portante nel soggiorno, tutto il resto è a pianta libera. Un dettaglio che ci ha permesso di lavorare con libertà assoluta, partendo dall'idea di creare un lungo asse sul perimetro in affaccio, che dalla camera da letto arriva al living, inquadrando nello scorcio finale la torre Ponti Lancia, all'angolo dei Giardini Pubblici». Su questa pianta senza vincoli, Locatelli Partners ha appoggiato, tra soggiorno e zona ospiti, una sequenza di 'scatole'. «La prima, che abbiamo ribattezzato scatola rigida, è in laminato grigio azzurro e contiene il bagno; la seconda, definita morbida, è interamente realizzata in gomma marrone e ferro nero e custodisce un'ampia stanza studio e guardaroba; la terza, foderata dentro e fuori in legno di betulla, ospita la camera da letto». Per il soggiorno, vetratissimo, Locatelli Partners ha progettato una grande cucina, un monolite d'acciaio, un unico pezzo che corre sotto le finestre. Il grande tavolo in alluminio lucido, composto da elementi indipendenti, aggregabili in forme diverse, fa parte della Laghi Collection disegnata da Massimiliano Locatelli. Non mancano alcuni classici del bel disegno, dalle poltroncine di Gianfranco Frattini ai tavoli bassi di Osvaldo Borsani, o ancora, alle applique di Sergio Mazza, né una accorta attenzione ai dettagli come i sotto finestra, dove le bacchette in metallo nascono dal ridisegno della stessa struttura di protezione presente sui pianerottoli. Lungo il corridoio corre una lunga libreria di ferro in Mdf ebanizzato nero che dialoga per forme e materiali con i volumi delle tre scatole. Bellissimo il pavimento in terrazzo alla veneziana con base in cemento bianco e marmo di Carrara. «Volevamo una superficie che unificasse il tutto, dando rilievo alla pianta unica, qualcosa di tradizionale ma con una cromia contemporanea: abbiamo lavorato su numerosissime campionature, dal Marmo Lava al Verde Alpi, per poi scegliere questa soluzione, a cui siamo arrivati per sottrazione, completando il vocabolario di materiali secco e semplice dell'intera casa». Un'ultima nota, l'illuminazione: una presenza più che discreta. In tutta l'area giorno è affidata a luci basse. «La sera guardando quest'esterno illuminato, si ha l'impressione che la città entri nella casa, regalandole due anime, notturna e diurna». Porzioni di stelle (quando si vedono).

LOCATELLIPARTNERS.COM

Pochi arredi scelti, maioliche ispirate a Gio Ponti e un soggiorno a cielo aperto da vivere fino all'autunno. La villa in Val di Noto disegnata da Gordon Guillaumier per una coppia francese è una raffinata ode al relax contemporaneo senza eccessi

TESTO LUCA TROMBETTA — FOTO ANDREA FERRARI

Orizzonte mediterraneo

La piscina lambisce la zona dining all'aperto. Attorno al tavolo su misura, sedie Harp di Rodolfo Dordoni per Roda. Il volume rivestito di maioliche artigianali di Caltagirone a righe bianche e azzurre, nasconde le docce

La quinta di maioliche rosa formato klinker divide il living dalla cucina. Dietro il divano Mustique di Gordon Guillaumier per Lema, opera *Out of Stock* di Paolo Gonzato e lampada Parentesi di Achille Castiglioni e Pio Manzù, Flos. Sul tappeto berbero, tavolino Cage di Guillaumier per Tacchini con una scultura in ceramica di Marta Pierobon. A destra, sul mobile basso in ferro, lampada da tavolo Buds 2 di Rodolfo Dordoni per Foscarini. Tutte le opere d'arte, Apalazzo Gallery, Brescia

La villa è circondata da un giardino di piante selvatiche, tipiche della zona (a destra). Una coppia di poltroncine Acapulco sul terrazzo della dépendance (sotto). Nella cucina, i mobili su misura sono in legno Okumè, come tutte le armadiature su disegno della casa. Tavolo Iblea di Guillaumier per Desalto, sedie 811 di Josef Hoffmann, Gebrüder Thonet Vienna, e lampadario Bolle Orizzontale di Massimo Castagna per Gallotti&Radice. Pavimenti in cemento levigato, soffitti in cemento grezzo col segno del cassero e parete di maioliche smaltate (nella pagina accanto)

Aroma di erba secca, terra scaldata dal sole, finocchietto selvatico. È solo l'inizio di giugno e in Val di Noto già si respira aria d'estate. «Un tempo era un paradiso semisconosciuto. Poche case e niente folla sulle spiagge. Ma un posto così bello, con i suoi paesaggi e l'architettura barocca a portata di mano, come faceva a rimanere nascosto?», dice Gordon Guillaumier, che ha stabilito la sua casa vacanze da queste parti all'inizio del Duemila, prima del boom turistico degli ultimi anni. Designer e progettista d'interni maltese, milanese d'adozione, ha da poco completato una villa di circa 300 mq per una giovane coppia francese con due figli nei pressi della Contrada Bochini, una valle a pochi chilometri dal mare immersa nella macchia mediterranea, a metà strada tra Noto e Avola. «Lui, di origini italiane, appassionato di architettura e design, mi ha affidato i lavori perché aveva visto altri miei progetti in zona. Ho voluto regalargli una casa mediterranea molto confortevole ma semplice al tempo stesso, che per me incarna lo spirito del luogo. L'abbiamo ribattezzata Infinita perché domina una collina isolata, distante da tutto e da tutti, che guarda il mare da lontano». A due anni dall'inizio del cantiere anche il giardino, circondato da campi di ulivi, mandorli e carrubi, ha subito una lenta trasformazione riempiendosi di vegetazione selvatica, palme, gelsomini, rosmarino strisciante, aiuole di alocasia e frangipane. La cornice ideale per una casa pensata per essere vissuta soprattutto all'aperto durante la bella stagione, che a questa latitudine prosegue fino ad autunno inoltrato e consente ai padroni di casa di affittare la proprietà anche in bassa stagione (thethinkingtraveller.com). Non a caso il progetto di Guillaumier è partito proprio dalla zona outdoor. «Per abbattere la calura eccessiva di luglio e agosto abbiamo disegnato degli spazi ombreggiati e arieggiati, così da raffrescare l'edificio in modo naturale e sostenibile». Sotto il grande portico in cemento armato trovano posto una zona lounge illuminata da un *impluvium* e una zona pranzo per godersi il panorama riparati dal vento. E davanti, una piscina a sfioro lunga 16 metri con una cascata d'acqua. «È una vera stanza in più a cielo

LA SEMPLICITÀ NON ESCLUDE IL COMFORT, LA MATERICITÀ E LA SENSORIALITÀ. SI PUÒ ESSERE ESSENZIALI SENZA DIVENTARE MINIMALISTI

Gordon Guillaumier

Nella parte inferiore del volume che contiene le docce esterne, luci Camouflage di Piero Lissoni per Flos (sopra). Una vista del living con il camino in ferro incassato nel muro. Poltrona Reversível di Martin Eisler, riedizione Tacchini, seduta LCM di Charles & Ray Eames, Vitra, tavolino Cage di Gordon Guillaumier per Tacchini e tavolino Slit di Hay. A parete, l'opera *Out of Stock* di Paolo Gonzato

Uno dei tre bagni della villa. Lavabo freestanding Graal di Angeletti e Ruzza per Azzurra e lampada Linestra di Vibia (a destra). La scala di cemento dal sapore neo-brutalista collega il piano inferiore con le camere degli ospiti alla terrazza (sotto). La camera da letto della dépendance è dotata di bagno *en suite*. Accanto al letto, Lumiere XX, lampada da tavolo di Rodolfo Dordoni per Foscarini e Parentesi di Flos. Sul tappeto anatolico, seduta LCM di Vitra (nella pagina accanto)

aperto», conferma Guillaumier. «Pensata come estensione della casa all'esterno, crea l'illusione di un soggiorno che si affaccia sull'acqua. Come un miraggio». E proprio lì accanto il *coup de théâtre*: un piccolo volume rivestito di maioliche a righe bianche e azzurre dove ha nascosto bagni e docce esterne. «Curiosa e ironica, con il suo pattern grafico, questa scatola foderata di blu ispirata a Gio Ponti diventa un oggetto a sé stante, in contrasto col resto», spiega. Oltre alla ceramica, Guillaumier si è servito di altri materiali della tradizione locale, come la pietra posata a secco, per smorzare il rigore severo dell'architettura neo-brutalista, senza contare le grandi aperture vetrate che smaterializzano i volumi e aprono la vista sul paesaggio. «Su richiesta della coppia», continua, «abbiamo strutturato la casa su due livelli, con una zona giorno 'in&out' molto conviviale e le camere principali al piano terra. Poi, due camere per gli ospiti al piano inferiore e una dépendance sul retro». All'interno, il designer ha messo a confronto materiali lucidi e opachi, artigianali e industriali quali cemento levigato e cemento grezzo a vista, maioliche rosa usate come klinker («ingentiliscono la palette colori»), legno Okumè, ferro grezzo e pietra lavica, componendo una cornice armoniosa per gli arredi e le opere d'arte di Apalazzo Gallery. «Pochi materiali, ben selezionati, creano il giusto equilibrio, una contemporaneità rilassata e senza eccessi, che credo sia la mia cifra progettuale», afferma. Lo stesso vale per gli arredi. Tra i pezzi selezionati spiccano divani e tavoli disegnati dallo stesso Guillaumier, una poltrona di Martin Eisler (un pezzo storico del design carioca), sedie degli Eames e lampade di Castiglioni. «I clienti devono sentirli propri. La mia visione deve diventare la loro quotidianità». Ma non mancano le soluzioni su misura, come un camino e una libreria in ferro, bassi e lunghi per dilatare gli spazi e creare ordine visivo. «Quando uno è in vacanza non ha bisogno di molte cose. Abbiamo inserito il minimo necessario per far funzionare la casa», conclude Guillaumier. «La semplicità non esclude il comfort, la matericità e la sensorialità. Questo significa saper cogliere l'essenziale senza essere minimalisti».

GORDON-GUILLAUMIER.COM

La grande lounge outdoor affacciata sulla piscina a sfioro è illuminata da un *impluvium*. Il divano Network e le poltrone Lawrence di Rodolfo Dordoni circondano il tavolino Teka di Gordon Guillaumier, tutto Roda. Il muro sul fondo è a secco

Appassionato collezionista, Giacomo Totti progetta per sé una casa eclettica che celebra il Novecento

TESTO MARA BOTTINI
FOTO HELENIO BARBETTA

Il living color senape affaccia sulla zona pranzo in rosa e azzurro. Tappeto cinese Déco, poltrona P40 Anni 50 di Osvaldo Borsani per Tecno, chaise longue in tondino metallico Swing di Giovanni Offredi per Saporiti. Il passaggio in marmo Verde Alpi tra i due ambienti del salone è su disegno di Giacomo Totti, come la libreria in ottone e ferro sullo sfondo. A terra, lampada Pistillo di Studio Tetrarch per Valenti

Nella sala, è di Giacomo Totti il divano in bronzo, marmo e velluto con mensola integrata. Sopra, lampada Taccia dei fratelli Castiglioni per Flos. Plaid e cuscini Lanerossi. Sgabello di Gianfranco Frattini e tavolino Déco. Al centro, coffee table Metafora di Lella & Massimo Vignelli per Martinelli Luce. La panca su disegno sulla sinistra è in marmo intarsiato; luci Cubosfera di Alessandro Mendini per Fidenza Vetraria. Accanto, tavolino Ragno di Carlo De Carli

Scrivania all'occorrenza, il tavolo da pranzo Anni 50 di Gio Ponti è circondato da sedie vintage. Sul piano, sfere di Alessio Tasca e vaso in ceramica di Botteganove. Sospensioni di Stilnovo. A parete, olio su tela di Alessandro Fogo *Le Perversioni di Apollo*. Piantana di Barbieri & Marianelli per Tronconi e luce Pistillo di Valenti

La bussola d'ingresso con boiserie su misura in ulivo, specchi e ottone affaccia sul corridoio. Poltroncine Luisa di Franco Albini per Poggi e applique di Max Sauze per Atelier Robert Weil (sopra, a sinistra). La cucina in inox e il rivestimento artigianale Maya di De Marchi, Verona, sono su disegno di Totti. Applique Trilobi di Venini (sopra, a destra)

Con un mix di grinta rock, ornamento e modernariato la sua prima casa-manifesto lo ha lanciato giovanissimo sulla scena italiana dell'interior decoration. Cinque anni dopo Giacomo Totti si rimette in gioco e progetta per sé uno scenografico appartamento pieno di colore che spazia tra i decenni del Novecento con un gusto eclettico e decorativo. Veneto, trentacinque anni, l'architetto-collezionista che ama il vintage («Ce l'ho nel dna, invece di giocare con gli amichetti da bambino andavo per fiere e mercatini con mio padre. Lui cercava l'antico, io mi sono appassionato al modernariato») non poteva che traslocare nel palazzo più radicale di tutta Thiene, un edificio del 1958 nel cuore di corso Garibaldi, ispirato alla Torre Velasca dei BBPR. Dentro non è tutto rose e fiori: l'appartamento è stato rimaneggiato, così Totti sperimenta e applica il suo personalissimo stile neo-rétro per connettere passato e presente. «Conosco profondamente i codici e i materiali usati nel secolo scorso, mi diverte connotare il nuovo con un linguaggio vintage, creando una sorta di falsi storici meticolosamente progettati ma all'apparenza 'finti'». Per prima cosa rifà la bussola dell'ingresso, dismessa da inquilini più pratici che eleganti, creando boiserie filologiche in legno di ulivo, specchi e ottone. Poi, sempre in bilico tra il 'falso' e il contemporaneo disegna librerie autoportanti effetto Fifties, statuari divani in bronzo, un letto triangolare alla Memphis e un tappeto giallo e viola: «i colori da benzinaio amati da Sottsass». Neanche a dirlo, le soglie sono in marmo verde Alpi della Val d'Aosta, un classico dei giganti, da Mies van der Rohe a Mangiarotti. Lo spazio è vibrante di personalissimi azzardi di design tra arredi su misura che sembrano pezzi del Mid-century, capolavori dei maestri quanto mai attuali e tocchi di antiquariato cinese. Totti sembra avere un talento portentoso nello scovare mobili rari dei più noti autori (Ponti, Albini, Borsani, De Carli, Mendini, Frattini) o vere e proprie chicche (Tura, Tasca, Brotto, Offredi, De Berti). Circa la sua abilità di collezionista, assicura che non va alle

L'architetto Giacomo Totti, classe 1987, è autore del progetto di interior della sua nuova casa a Thiene, in provincia di Vicenza. A parete, la fotografia virata in magenta è dell'amico Edoardo Bocchi (in questa foto). Dettaglio della bussola d'ingresso con la porta in vetro cannettato incastonata in una parete a specchio profilata ottone. La boiserie è in legno di ulivo tinto scuro. Poltroncine di Franco Albini e pavimento in linoleum naturale di Forbo (nella pagina accanto)

Sulla madia Anni 40 della camera: lampada 4026 di Carlo Santi per Kartell, specchio ovale di Sant'Ambrogio De Berti e vaso di Florio Paccagnella. Tela di Denis Riva. Poltrona Sheriff di Sergio Rodrigues per ISA e sospensione Poliedri di Venini (a sinistra). Letto su disegno in noce, plaid Triennale 2 di Lanerossi, lampada Snoopy dei fratelli Castiglioni, Flos. Olio su tela di Alessandro Fogo, sedia di Sant'Ambrogio De Berti, tappeto Ultrasquare di Giacomo Totti per Matteo Pala (nella pagina accanto)

MI DIVERTO A PROGETTARE OGGETTI RÉTRO: SEMBRANO ORIGINALI MA SONO DEI FALSI STORICI

Giacomo Totti

❞

aste e non considera gli arredi battuti a cifre da capogiro, non tanto per la questione economica, più per il gusto della ricerca e dell'originalità. Naturalmente non svela gli indirizzi di questa passione totalizzante e impegnativa. Nei suoi interni si trovano profusioni di lampadari Stinovo e Venini, opere anonime e bellissime, e pezzi da manuale come il tavolino dei Vignelli del salone. Non mancano mai i più sontuosi tappeti orientali, i rari Nichols Déco anni Venti, ideati dall'americano Walter Nichols e intessuti in Cina con lane e sete brillanti, filate ad alto spessore in trame floreali colorate di verde smeraldo, lampone, rosso, prugna, porpora. Lui ne trova a Roma uno immenso, grande quanto il suo salone, con i pattern violetti e l'ordito giallo dello stesso punto senape degli intonaci. Già i colori: nelle stanze le campiture da soffitto a pavimento sono bon ton in giallo, rosa, azzurro. All'insù, gli stucchi a rombi geometrici rielaborano un disegno di Gio Ponti, all'ingiù marmi e palladiane originali hanno incastri e venature spettacolari.

Dove le pietre erano troppo consumate Totti posa il linoleum in olio di lino naturale, che piaceva già ai modernisti e nulla ha a che fare con il pvc: «Ha cromie opache e una forte resa tattile, è un piacere camminarci a piedi nudi». Di stanza in stanza, le citazioni creano un cortocircuito del Novecento. La deroga all'oggi è il living open space: «Ho accorpato alla sala una delle camere da letto per avere una zona pranzo-studio». Più pranzo che studio a dire il vero, perché il frenetico ufficio di progettazione lo tiene ben lontano da dove abita. Adesso si cimenta con i primi progetti in scala architettonica e si diverte a reinventare un palazzo del 700: «La committente è una cinese persino più decorativa di me». Intanto segue la direzione artistica di due marchi dei rivestimenti: Botteganove di Bassano del Grappa e la De Marchi di Verona: «Le piastrelle della cucina le ho disegnate io, sono tinte a mano con miscele di cristalline e ramina». Se c'è di mezzo Giacomo Totti ogni dettaglio è impeccabile.

GIACOMOTOTTI.COM

PRIMA

TESTO MICHELE FALCONE
FOTO HELENIO BARBETTA

La villa si trova in una zona residenziale del quartiere Eur. Fu realizzata nei primi Anni 70 su commissione del produttore cinematografico Alberto Grimaldi da Carlo Simi, architetto e scenografo di tutti i capolavori di Sergio Leone, che affidò la parte strutturale ad uno dei più grandi ingegneri italiani: Sergio Musmeci. Nel 1988 fu acquistata dal regista

VISIONE

Lontano da Hollywood, meno da Cinecittà. Raffaella Leone, figlia di Sergio, maestro dello Spaghetti Western, vive a Roma in una residenza brutalista dei primi Anni 70 immersa nel verde. Tra design d'autore, vetri di Murano e Pop Art

Raffaella Leone, classe 1961, è Ceo della Leone Film Group, società indipendente di produzione e distribuzione cinematografica, fondata dal padre Sergio nel 1989. Nella villa abita con il compagno, il chirurgo plastico Roy de Vita, insieme ai suoi due figli e tre Bichon frisé. In primo piano, sopra al side table in acciaio, lampada Anni 70, Carlo Nason. A parete, coppia di applique Hallebarde in alluminio spazzolato con dettagli ottone, design Duccio Maria Gambi per galleria Blend Roma (a sinistra). Uno scorcio del living con affaccio sulla piscina (nella pagina accanto)

« DETESTO LE FESTE E LA MONDANITÀ, PER ME LA CASA È UNO SPAZIO PRIVATO, RISERVATO ALLA FAMIGLIA E AGLI AMICI »

Ruvida, potente, nascosta. Da film. Tra le ville dell'Eur c'è un'architettura brutalista in cemento armato con infissi e ringhiera color oro, non visibile dalle vie che la circondano. Si trova ad un livello più basso rispetto al piano stradale, immersa nel verde delle colline che salgono e poi scendono tra il Laghetto e la Cristoforo Colombo, una delle più importanti arterie della Capitale. È la casa di Raffaella Leone, figlia di Sergio, maestro dello Spaghetti Western: «Ci vivo da quando mi sono sposata nel 1990, qui sono nati i miei figli Francesco e Federico». Classe '61, sagittario, di fede giallorossa come il papà, è Ceo della Leone Film Group, società indipendente di produzione e distribuzione cinematografica, fondata da Sergio Leone nel 1989, che ha portato sul grande schermo titoli campioni d'incasso come: *The Wolf of Wall Street*, *La La Land*, *The Hateful Eight*, *Perfetti Sconosciuti*, *La Pazza Gioia*. Lontano da Hollywood, meno da Cinecittà, è appena rientrata dagli Stati Uniti: «Parto spesso per lavoro e il ritorno a casa è sempre la parte più bella di ogni viaggio, questa penso mi somigli e rispecchi il mio modo di essere. Non c'è un luogo in cui io mi senta meglio». È un open space in cui opere d'arte e pezzi da collezione convivono come in una galleria. Dentro o fuori cambia poco,

Il living open space. Al centro della grande libreria disegnata dallo Studio Roselli, spicca l'opera di Andy Warhol della serie *Myths*. Il pannello centrale sul quale è appeso il quadro è scorrevole e nasconde il televisore. Il grande puf in lana bouclé rosa è stato realizzato su misura da galleria Blend Roma, come i side tables di bronzo con piani circolari in marmo. Tappeto realizzato ad hoc da Tai Ping. Al centro, tavolo-scultura in marmo nero Marquina, disegnato da Duccio Maria Gambi. Coppia di divani Hamilton Islands di Minotti rivestiti in bouclé Nobilis. Sulla destra, consolle Butterfly di Hannes Peer per SEM – Spotti e vasi in vetro blu della serie Milano disegnati da Ivan Baj per Arcade Murano

complici le grandi vetrate che dissolvono i confini tra interno ed esterno, con il silenzio, una grande piscina e quattromila metri quadrati di giardino che aiutano a smaltire in fretta il jet lag e srotolare la bobina dei ricordi: «Seguo le aste più importanti, ma questo in particolare l'ho acquistato in una galleria di Londra», sottolinea riferendosi al *Mickey Mouse* di Andy Warhol appeso al centro della grande libreria in ferro nero e mogano. Appassionata di arte moderna e contemporanea, incluse Pop Art e Street Art, colleziona vetri di Murano e pezzi di design, scelti con l'aiuto del suo amico Paolo Vasi fondatore insieme a Stefano De Paola della galleria Blend di via Margutta: «Abbiamo selezionato mobili da integrare ad arredi ed opere d'arte preesistenti, ricorrendo anche al custom made e all'illuminazione site specific, con la collaborazione dei designer Hannes Peer e Duccio Maria Gambi», aggiunge Paolo. La richiesta di separare lo spazio living da quello dining è stata soddisfatta grazie ad un grande tappeto, mentre il tavolo quadrato realizzato artigianalmente è pensato per essere scomposto all'occorrenza, in occasione di eventi meno formali: «Mi piace organizzare cene e avere ospiti nei weekend ma detesto le feste e la mondanità, per me la casa è uno spazio privato, riservato alla famiglia e agli amici», sottolinea Raffella. La villa fu realizzata nei primi Anni 70 su commissione del

Uno dei tanti libri sul cinema dedicati a Sergio Leone, maestro dello Spaghetti Western (a destra). Intorno al grande tavolo modulare in legno di rovere e ottone, sedie rivestite con tessuto Métaphores, tutto su disegno di Pierpaolo Todisco. Provengono da galleria Blend Roma i vasi in vetro di Murano e il lampadario Mobile in alluminio spazzolato, design Hannes Peer. Tappeto Tuareg Aqua, Alberto Levi Gallery Milano. In primo piano, sul coffee table di Duccio Maria Gambi, vasi in cristallo sabbiato di Boemia, Anna Torfs (nella pagina accanto)

Sulla consolle Butterfly con finitura di cemento resinato, Spotti, due vasi in vetro di Murano. Lampada da terra Vertigo disegnata da Marco Acerbis per FontanaArte (a sinistra). Ai piedi della scala esterna, il grande tavolo site specific in cemento pigmentato di Duccio Maria Gambi. *Foglio*, l'opera in marmo di Carrara, è dello scultore Davide Dormino. Poltroncine Ghost di Paola Navone per Gervasoni (nella pagina accanto)

produttore cinematografico Alberto Grimaldi, da Carlo Simi, architetto e scenografo di tutti i capolavori di Sergio Leone, che affidò la parte strutturale ad uno dei più grandi ingegneri italiani: Sergio Musmeci. In seguito diventò la residenza del principe del Qatar, in occasione delle sue brevi visite in Italia, e nel 1988 fu acquistata dal regista che con *C'era una volta in America* ha profondamente rinnovato il lessico dei gangster movie: «È il film che non mi stancherò mai di guardare». Nata come una casa unifamiliare, successivamente suddivisa, è stata di recente trasformata dallo studio Roselli Architetti in due unità simmetriche su più livelli dove abita anche la sorella, artista di fama internazionale: «Con Francesca condivido la proprietà, con mio fratello Andrea il lavoro». Collaborano insieme da trent'anni, lei segue prevalentemente la parte editoriale e la produzione, lui la finanziaria e la distribuzione. Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia e le difficoltà del settore, hanno generato ricavi per 98,6 milioni di euro. Tra le prossime uscite *Killers of the Flower Moon* di Martin Scorsese con Leonardo Di Caprio e Robert De Niro: «Girarne uno in questa casa? Dal titolo L'isola che c'è, sarebbe la storia di una famiglia un po' speciale».

VETRINA

Speciale Cucine

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E ALESSIA PINCINI

1

1 ✯ BOFFI
K14, design Norbert Wangen. Redesign dell'iconico modello del 2007. Isola con top in composito nero Kanran MDi by Inalco e basi in Olmo Americano. Cappa Tile 17 rivestita in acciaio inox di De Castelli
> BOFFI.COM

2 ✯ FRIGO2000
CombiCookTop, piano con cappa integrata finitura specchio Optiglass, dotato di due zone cottura con rilevamento di posizione delle pentole e regolazione automatica del calore. La funzione CleanAir elimina gli odori. Cm 76x50
> FRIGO2000.IT

2

3

3 ✯ FANTINI
Icona Deco, design Vincent Van Duysen. Gruppo per lavello cucina dalle linee essenziali ed ergonomiche, con doccetta estraibile separata monogetto dotata di pulsante di attivazione. Disponibile in un'ampia gamma di finiture, qui Matt Gun Metal PVD
> FANTINI.IT

4 ☆ FRANKE

All-In, organizer che consente di personalizzare l'area lavello con diversi accessori. Sulla guida telescopica, applicabile a vasche larghe max cm 54, si possono posizionare fino a 8 elementi, dal tagliere in bambù alla vaschetta scolapasta al vassoio

FRANKE.COM

5 ☆ ELICA

NikolaTesla Unplugged, design Fabrizio Crisà. Piano aspirante con comandi touch & feel. Area di controllo in acciaio inox separata da quella di cottura in vetro nero e flap centrale che attiva l'aspirazione solo quando necessario. Cm 90x53

ELICA.COM

6 ☆ POLIFORM

Alea Pro, cucina angolare con basi ad ante in Rovere Gold, maniglia anodizzata Moka e top in laminato Tuttocolore touch acciaio. Pensili e colonne finitura Silver Grey con ante vetrina PR24 in vetro fumé. Tavolo snack Lama in Olmo Nero

POLIFORM.IT

ISY22
design by
Matteo Thun and Antonio Rodriguez
ZUCCHETTI.
zucchettikos.it @zucchetti.kos
AD Studio Lys
Photo Tex Bishop

7

7 ✩ ARCLINEA
Italia, design Antonio Citterio. Doppia isola con ante e fianchi in acciaio inox Vintage, e maniglia integrata Italia. Piano in marmo Pietra Gray opaco, cm 242x140x90 h. Boiserie con ante Lignum in Frassino Nero opaco NTF, aperture Frame
ARCLINEA.IT

8 ✩ NEOLITH
Rivestimento della collezione Essentials in pietra sinterizzata Shilin con inserti sottili e granulari. Composta da materiale di riciclo al 90%, grazie al trattamento antibatterico è adatta anche per bar e ristoranti
NEOLITH.COM

9 ✩ MIELE
XXL DGC 7860, forno a vapore combinato in acciaio inox CleanSteel con tecnologia DualSteam, che distribuisce uniformemente il calore. Il sensore di prossimità MotionReact accende la luce all'interno quando ci si avvicina
MIELE.IT

8

9

IL TUO TEMPO,
SENZA LIMITI
DI SPAZIO.
BT
Group
ITALIAN OUTDOOR
CODE
NEW ARCH
BIOCLIMATICHE / PERGOLATI / TENDE DA SOLE
btgroup.it

10

10 ✮ MODULNOVA
Skill Gres-Blade, design Carlo Presotto e Andrea Bassanello. Isola in gres con finitura Gold Brown, mobile a giorno Infinity in Noce Milano raw e piano rotondo Blade coordinato. Sullo sfondo, colonne in metallo Brass Dust e libreria Brera
MODULNOVA.IT

11 ✮ CESAR
Tangram, design García Cumini. Sistema cucina a isola dal design fluido. Il piano snack circolare Platform in laccato strutturato Quarzo si sovrappone al top in seminato Rosa Perlino con bordo a Macaron. Base ad ante cannettate Groove effetto plissé
CESAR.IT

12 ✮ ESTEL GROUP
Isola H150, sistema integrato nella configurazione Snack. Colonna in laccato Cipria con contenitori e vano per macchina del caffè, zona cottura/lavello con piano in laminato e contenitore in laccato sablé coordinato al tavolo meeting da cm 180
ESTEL.COM

12

11

13

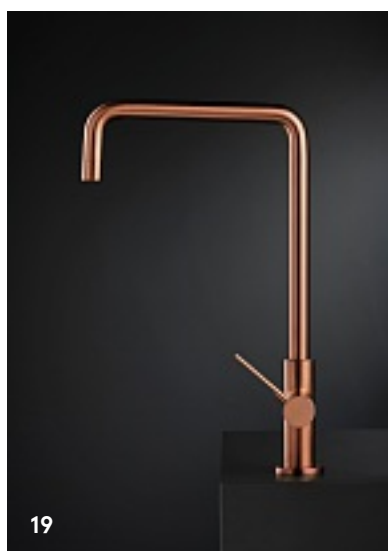
13 ✯ VENETA CUCINE
Lounge, isola con zona lavaggio, ante in Canneté Rovere Scuro e top in Caranto Quartz Bianco Perlato. Colonne con nicchia per area cottura in vetro laccato Verde Militare. A destra, pensili Sunset con anta vetro e serigrafia in finitura Nero
> **VENETACUCINE.COM**

14 ✯ NEFF
Forno da incasso Graphite Grey in acciaio spazzolato con porta a scomparsa Slide&Hide. 38 programmi automatici, funzione vapore 100% e Sous-Vide per la cottura sottovuoto. Comandi FullTouch Control e controllo da remoto
> **NEFF-HOME.COM**

15 ✯ FLORIM STONE
Grandi lastre in gres porcellanato. Unico il formato da cm 320x160, finitura Capraia. Spessore cm 1,2 il top, anche con lavello integrato; spessore cm 0,6 per il pavimento. Materiale certificato NSF e Kosher
> **FLORIM.COM**

16 ✯ CRISTINA
Serie East Side, Angelettiruzza design. Rubinetteria in finitura cromata con godronatura sui comandi e sul terminale della bocca orientabile. Il modello monoforo a due comandi ha un'altezza massima di cm 34
> **CRISTINARUBINETTERIE.COM**

17 ✩ SCAVOLINI
Jeometrica, design Luca Nichetto. Modello dal segno grafico pensato per un target giovane. Isola con piano in marmo Grey Saint Laurent e ante in vetro lucido Grigio Chiaro. Colonne in decorativo Betulla e laccato opaco Rosso Tegola
> SCAVOLINI.COM

18 ✩ LAGO
36e8 Glass, design Daniele Lago. Isola sospesa su supporti in vetro extrachiaro con top e frontali in XGlass Geode lucido e contenitori Glass fumé bronzo. Cm 478,8x80x94,7 h. Dispensa N.O.W. con ante in XGlass Bronzo opaco
> LAGO.IT

19 ✩ NEWFORM
Maki, miscelatore monocomando in ottone finitura Brushed Copper Bronze PVD, che assicura resistenza a graffi e abrasioni. Bocca quadra girevole, disponibile in diverse forme e maniglia sottile sagomata. Altezza cm 36,6
> NEWFORM.IT

20

21

20 ☆ CUCINE LUBE
Unica 06 Bridge, composizione con basi e colonne in Pietra Fulvus. Mobile Break con banco snack finitura Ecru e top in Fenix Fumo. Maniglie e zoccolo in finitura Silver Dark. Sgabelli Self in Frassino laccato nero e polipropilene fumo
> CUCINELUBE.IT

21 ☆ SIEMENS
GlassdraftAir, cappa aspirante con tecnologia emotionLight pro che illumina il vetro in 9 tonalità. Monitora in automatico la quantità di fumi e odori nell'aria grazie ai sensori ClimateControl e CookConnect. Larghezza cm 80
> SIEMENS-HOME.BSH-GROUP.COM

22 ☆ VISIONNAIRE
Villa d'Este, design Mauro Lipparini. Dry-show kitchen a isola centrale con basi e top in quarzite Patagonia, pietra resistente e preziosa. Boiserie Tivoli in legno di Ziricote, come il top del tavolo snack. Cm 427x772x257 h
> VISIONNAIRE-HOME.COM

22

23

24

25

23 ☆ FEBAL CASA
Traccia, design Andrea Federici. Basi, pensili e colonne con ante in finitura Grigio Titanio. Schienale Palladio e boiserie Eucalipto attrezzata con mensole in metallo e luce integrata. Il top Monos (spessore cm 16) definisce la zona cottura/lavaggio
> FEBALCASA.COM

24 ☆ RITMONIO
Reverso Cucina, miscelatore monocomando per lavello in ottone in finitura cromo, anche spazzolato. Dotato di canna a cigno girevole a 360° e doccetta estraibile con getto a doppia funzione, ha un'altezza massima di cm 39
> RITMONIO.IT

25 ☆ LAPITEC
Lapitec Chef, top in pietra sinterizzata effetto marmo, spessore mm 12-30. Sotto il piano integra un sistema di cottura a induzione che si attiva con il Cooking Mat in silicone, dotato di sensori magnetici e posizionabile a piacere
> LAPITEC.COM

26

26 ☆ ARAN CUCINE
Volare, restyling del modello del 2008 firmato Ulisse Narcisi. Isola centrale con basi in LPL Pegaso Cordiale e top in gres con finitura pietra piasentina grigio naturale. Penisola snack in Noce Caracalla e armadiature in laccato bianco opaco
> ARANCUCINE.IT

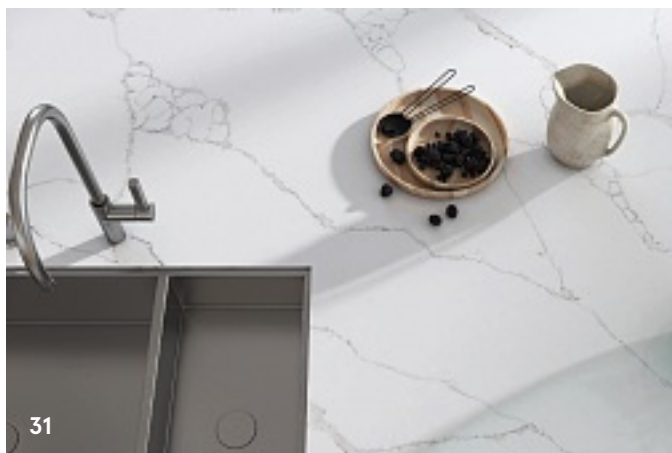
27 ☆ DOIMO CUCINE
Cucina D23 con basi Aspen MDi Umbra e top coordinato. Colonne ad ante, rientranti e non, in Fenix NTM Cacao Orinoco; boiserie con mensole in metallo nero e piano snack Tecnolam Noce Cannella. Isola cm 455x121x92,2 h
> DOIMOCUCINE.COM

28 ☆ FALPER
Small Living Kitchens, design Andrea Federici. Sistema pensato per piccoli spazi. Isola in acciaio inox e laccatura opaca Ghiaia con piano cottura a gas e lavello, cm 180x60x80 h. Colonne in finitura Alpi Dark Oak cm 203 h
> FALPER.IT

29 ☆ GROHE
Grohe Blue Home, sistema di filtrazione domestico nella nuova colorazione Matt Black. Eroga tre tipologie di acqua filtrata: naturale fresca, leggermente frizzante fredda e frizzante fredda. Può essere installato in qualsiasi cucina
> GROHE.IT

30 ☆ FABER
Air Hub Vertical, cappa in vetro nero lucido con funzione di aspirazione e contemporanea igienizzazione dell'aria. Sistema di illuminazione integrato e comandi touch retroilluminati frontali. Cm 80x51,5
> FABERSPA.COM

31

32

31 ☆ OKITE
Calacatta Oro, collezione Natura. Ideale per i piani cucina, la superficie ricomposta a base di quarzo resina è facile da pulire, resistente a graffi, macchie e calore e previene la formazione di batteri. In lastre di cm 320x160 con spessore cm 2
IT.OKITE.COM

32 ☆ FALMEC
Shelf, mensola aspirante in acciaio verniciato nero con profilo di alluminio satinato. Dotata di veletta estraibile e di tecnologia Multi-Air, ha uno spessore di soli cm 10. Larghezza della cappa: cm 120, moduli laterali opzionali: cm 60
FALMEC.COM

33

33 ☆ EUROMOBIL
Telero Antis Lain, isola con frontali in vetro Dekor Sac medium, telaio in alluminio nero e piano in acciaio inox satinato. Colonne cm 243 h con anta Wood Canetè black, maniglia Pod alluminio nero opaco e zoccolo Wood liscio black
GRUPPOEUROMOBIL.COM

34 ☆ LG
QuadWash, lavastoviglie finitura acciaio inossidabile da14 coperti con getto di vapore a 100°C TrueSteam in grado di rimuovere germi e batteri dalle stoviglie. Cm 60x60x85 h
LG.COM

34

L'intreccio morbido della testata dà il nome e il decoro all'ultimo modello di Perdormire, firmato dal duo marchigiano Spalvieri & Del Ciotto

La testata ultrasoft di Intreccio assicura il comfort grazie ai due cuscini frontali imbottiti, sostenuti da morbide fasce verticali. Completamente sfoderabile,il letto è personalizzabile in tantissimi colori e varianti di rivestimento, compresi sette tessuti antimacchia

Accogliente come un abbraccio

Il motivo decorativo della testata ultrasoft ispira il nome del nuovo letto Intreccio di Perdormire. Firmato dai designer marchigiani Simone Spalvieri e Valentina Del Ciotto, il progetto punta sul soffice macro pattern a trama larga della cuscinatura, che reinterpreta il disegno della Paglia di Vienna. Un decoro funzionale, caratterizzato dal grande cuscino orizzontale sostenuto da due morbide fasce verticali imbottite, che ne aumentano il comfort. Anche la base è imbottita, mentre i piedini svasati in legno sono personalizzabili. «Vogliamo portare il design nella vita di tutti i giorni, con prodotti comodi, accoglienti ed esteticamente innovativi», spiegano i due. Coppia nella vita e nel lavoro, con Perdormire hanno messo a punto una collezione di sei letti: Intreccio, Kilty, Milord, Carteira, Paddy e Bradley, tutti giocati sul dettaglio di stile delle testate: importanti, pratiche e decorative al tempo stesso. Con la morbidezza come fil rouge. PERDORMIRE.COM

Intreccio è in due misure matrimoniali, con rete elevabile rinforzata a doghe di faggio e vano contenitore sottorete per ottimizzare lo spazio. I piedini svasati in legno possono essere configurati in numerose altre finiture e design

35

35 ☆ STOSA CUCINE
Restyling del modello Color Trend, disponibile nei nuovi colori laccati opachi, come Lavaredo per le colonne a terra e Asparago per basi e pensili. Bancone con piano snack in aggetto in Rovere Sahara e gambe W Leg
> STOSACUCINE.COM

36 ☆ MARAZZI
Rivestimento in gres porcellanato Grande The Top Stone Look Ceppo di Gré Grey. Lastre da cm 160x320x0,6 per il pavimento e cm 162x324x1,2 per il bancone. Disponibili con il trattamento antibatterico Puro agli ioni d'argento
> MARAZZI.IT

37 ☆ ARREDO3
Composizione Gaia con basi Kalì in PET Amazonia 100% riciclato, colonne ad ante Asia millerighe tonalità Nude, top isola, zona lavaggio e schienale in Abitum Calacatta Delicato, materiale ceramico ultraresistente e sostenibile
> ARREDO3.IT

38 ☆ SIGNATURE KITCHEN SUITE
Frigorifero sottopiano a due cassetti in acciaio riciclato con temperature da -23°C a +10°C. Il compressore Lineare Inverter regola il raffreddamento automaticamente
> SIGNATUREKITCHENSUITE.IT

36

37

38

39 ✩ UNOX CASA

SuperOven Model 1, forno multiplo con prestazioni professionali. Grazie alla doppia camera di cottura consente la gestione di più preparazioni contemporaneamente. Pulizia automatica e sistema di ventilazione a carboni attivi

UNOXCASA.COM

40 ✩ ARREX

AL 32, cucina interamente rivestita di pannelli in vetro lucido Cotone installati su un telaio di alluminio bianco. Piano di lavoro e schienale in Tecniplan Bianco Assoluto. Le ante sono disponibili in 70 varianti colore

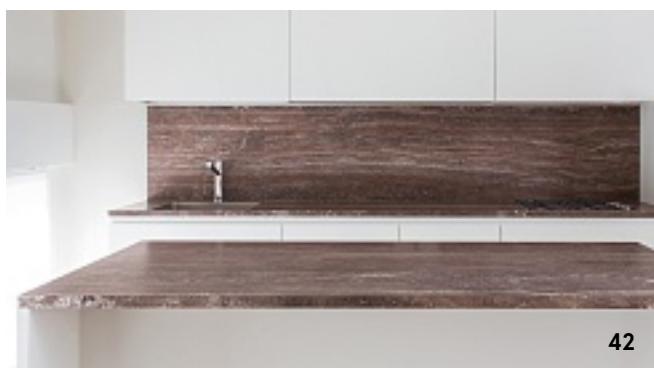
ARREX.IT

40

39

41 ✩ L'OTTOCENTO

Isola scultorea Archetipo in Rovere con top in marmo Havana Brown levigato. A contrasto, la Boiserie Botanica in legno laccato Nest di gusto classico, impreziosita da inseriti in shantung di seta Dedar. Design Makethatstudio

LOTTOCENTO.IT

42

42 ✩ MARGRAF

Travertino Noce, pietra naturale con venature parallele e intrusioni beige, particolarmente resistente a graffi e abrasioni. Nello spessore da cm 3 è indicato per realizzare top, piani di lavoro e rivestimenti

MARGRAF.IT

41

43

43 ✭ LIFE CUCINE
Tatto Soft Verde Minerale, design Elena Mastel. Colonne con ante in laccato e noce, cm 340 h. Base penisola attrezzata con vani a giorno, mensole in vetro e top in aggetto di HPL finitura Greco Imperiale (spessore cm 1,2)
LIFECUCINE.COM

44 ✭ SAMSUNG
Forni Dual Cook Flex per diverse cotture combinate, dal vapore alla frittura ad aria, lavastoviglie Built In e, a sinistra, scopa a batteria Bespoke Jet con base di ricarica Clean Station, declinata in una sofisticata palette colore
SAMSUNG.COM

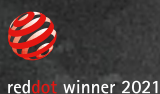
44

45 ✭ MARMO ARREDO
Rivestimento in Quartzforms a tutta massa. Un materiale ricomposto atossico e non poroso, resistente ad abrasioni, agenti chimici aggressivi, calore e disponibile con trattamento antipatogeno Gekil. Qui nella nuova finitura Ocean Lagoon
MARMOARREDO.COM

46 ✭ ARRITAL
Nautila, design Franco Driusso. Composizione in legno di Rovere Termocotto fresato a listelli asimmetrici con texture 3D laccata Nero Sand. Sistema a ponte finitura Nero Opaco su supporto in alveolare di alluminio
ARRITAL.COM

45

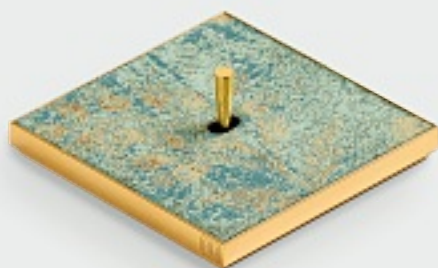
46

Cattelan
Airport, libreria modulare angolare da parete. Anche in versione da centrostanza per dividere gli ambienti. Design Giorgio Cattelan
CATTELAN.COM

Infiniti
Tondina Fat, poltroncina imbottita e rivestita in tessuto, con o senza braccioli. Struttura in tondino metallico dorato da mm 22 di diametro. Ampia la palette colori: dal turchese al giallo, dal rosso mattone al rosa cipria. Design Favaretto&Partners
INFINITIDESIGN.IT

Gervasoni
Tavolino Brise in acciaio inox con piano amovibile in Millgres che all'occorrenza si trasforma in un pratico vassoio. Design Federica Biasi
GERVASONI1882.COM

Dining area

Pedrali
Panarea, sgabello in&out per banchi snack. Schienale intrecciato in corda di polipropilene che avvolge anche i braccioli, e telaio in tubolare di acciaio. Altezza seduta: cm 77. CMP Design
PEDRALI.COM

PLH
Placca elettrica modello Skin in acciaio Pvd Gold con interruttore a leva e inserto in lampasso Eliodoro Acqua di Rubelli. Disponibile in sei varianti tessili
PLHITALIA.COM

Calligaris
Tavolo allungabile Elliot. Grazie al meccanismo automatico di apertura, il piano ovale in ceramica passa da cm 120 a 150. Base di metallo verniciato. Design Gino Carollo
CALLIGARIS.COM

Bross

Sgabello Break, design Enzo Berti. Lo schienale, in pelle o tessuto, è ritmato da leggere cuciture effetto trapuntato. Gambe in legno di faggio tinto e poggiapiedi in metallo cromo satinato

BROSS-ITALY.COM

Slamp

Accordéon Table Battery, lampada da tavolo ricaricabile. Paralume drappeggiato in tecnopolimero Lentiflex lavorato a mano e stelo di alluminio anodizzato. Ø cm 13x 32,7 h. Design Marc Sadler

SLAMP.COM

Skema Idea

Talèa Tex, boiserie fonoassorbente attrezzata con mensole e rivestita di tessuto in 15 varianti colore. Pannello con 2 mensole: cm 110x140; con 3 mensole: cm 140x140

SKEMA.EU

Pointhouse

T!pa, poltroncina monoscocca impilabile in tecnopolimero riciclabile al 100% stampato a iniezione, nel nuovo colore EG Rosso Mattone, con cuscino sfoderabile

POINTHOUSE.IT

Luceplan

Koinè, sospensione in alluminio. Grazie alla lente minerale posta sotto la sorgente luminosa, proietta un ampio cono di luce omogenea sul piano. Disponibile in quattro dimensioni (ø da cm 14 a 110). Design studio Mandalaki

LUCEPLAN.COM

Midj

Piccolo tavolo caratterizzato da gambe metalliche a sezione quadrata che convergono sotto il piano. Top in metallo, HPL o impiallacciato, cm 70x70 o 80x80. Design Jacopo Maria Giagnoni

MIDJ.COM

Arredi versatili per i nuovi stili di vita

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

FABIANA SCAVOLINI

L'Amministratore Delegato di Scavolini pensa la cucina come uno spazio creativo: bello e multitasking. Anche in outdoor

SCAVOLINI.COM

1 ☆ Negli anni la cucina ha attraversato un vero e proprio processo di metamorfosi, da semplice luogo di preparazione e cottura è diventata uno spazio creativo e ipertecnologico. L'epicentro della convivialità è vissuto come la naturale estensione del living, una tendenza ormai consolidata. Da quando è scoppiata la pandemia registriamo una maggiore sensibilità verso ambienti belli e funzionali, in grado di migliorare il comfort e la qualità della vita domestica.

2 ☆ Un'altra tendenza che si sta sempre più affermando è legata al desiderio di vivere gli spazi esterni. Aumenta la richiesta di sistemi per cucinare all'aria aperta. E la nostra nuova linea outdoor parte proprio dall'elevata qualità dei materiali in termini di performance e di ricercatezza estetica. Non semplici barbecue, ma vere e proprie cucine multifunzionali e superaccessoriate che non hanno nulla da invidiare a quelle da interni.

3 ☆ Jeometrica è il nostro ultimo progetto, firmato da Luca Nichetto. Pensato per un pubblico cosmopolita, si distingue per le linee dal segno grafico, in cui memoria e innovazione si incontrano. Rimanda alle pareti attrezzate di Gio Ponti e alle sculture di Donald Judd. Il modello, riconfigurabile nel tempo, prevede anche una linea di complementi e optional. Come lo schienale accessoriato che valorizza il design di ogni composizione.

4 ☆ Non si può ragionare solo in termini di progetto-cucina. Gli spazi devono essere in grado di coniugare attività diverse e di trasformarsi all'occorrenza in luoghi di lavoro. Perfetto per i mini appartamenti (e nato prima del lockdown), il nostro sistema modulare BoxLife consente di nascondere le zone funzionali, dai fornelli alla lavatrice, secondo le esigenze che cambiano nell'arco della giornata.

La kitchen room al centro della casa

Da sinistra, Alberto Spinelli, Aldo Spinelli e Giovanni Anzani

TESTO —MARA BOTTINI

GIOVANNI ANZANI

Alla guida di Poliform insieme ai cugini Aldo e Alberto Spinelli, punta su grandi spazi conviviali: «Ambienti personalizzati, con penisole che sostituiscono il tavolo»

POLIFORM.IT

1 ☆ Le ultime novità le ha dettate la pandemia. Durante il lockdown la cucina è tornata a essere il cuore della convivialità domestica, lo spazio protettivo che ha sostituito locali e ristoranti dove riunirsi con la famiglia e gli amici. Oggi la richiesta principale è di ambienti più grandi, per stare in tanti attorno a penisole e piani snack integrati nella struttura. Chi prepara, chi beve un aperitivo, chi apparecchia. Tramonta il tavolo classico, che rimane solo nei grandi formati.

2 ☆ Simbolo di aggregazione, la cucina va quindi aumentando le dimensioni, anche a discapito del living. Certo, resta la differenza tra i progetti enormi per ville e contract e lo standard da appartamento, ma ormai ci si allarga anche nel piccolo. Gli elettrodomestici sono sempre più presenti e vengono richiesti tecnologici: cappe a scomparsa, griglie, frigoriferi a due colonne e così via. Per quanto riguarda cassetti e vani attrezzati, li progettiamo al centimetro.

3 ☆ In Poliform personalizziamo i modelli a tal punto che praticamente non ne produciamo mai uno uguale all'altro. Le ampie collezioni, la versatilità compositiva e la varietà di materiali e finiture permettono di scegliere misure, design, accessori e superfici a seconda dello spazio, del gusto e del portafoglio. Nelle auto c'è l'utilitaria o la berlina, qui il laminato o il legno. Ora vanno molto inox e metallizzati, che portano in casa le atmosfere professionali degli chef.

4 ☆ La cucina è un argomento complesso. Oltre al disegno, che è meglio concordare con gli esperti, vanno valutati lo stile, il budget e lo scopo. Faccio l'esempio di tre amici: a uguale potere di acquisto, il primo ne ha presa una da mostrare, l'altro è un cuoco provetto e l'ha voluta accessoriare come quella del ristorante, il terzo ha preferito una soluzione formato famiglia. Gli atteggiamenti sono diversi, l'unico mio consiglio è di investire nella qualità del made in Italy.

Alberto Levi Gallery
via S.Maurilio 24
20123 Milano
tel. 0289011553
albertolevi.com
Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Alexandros Tzannis
(Greece)
alexandrostzannis.com
Anna Torfs
(Czech Republic)
tel. +420/251555709
annatorfs.com
Aran Cucine
tel. 08587941
aran.it
Arclinea
n. verde 800-903339
arclinea.com
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Arredo3
tel. 0415899111
arredo3.com
Arrex
tel. 0422741331
arrex.it
Arrital Cucine
numero verde
800-752502
arritalcucine.com
Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com
Azzurra
tel. 0761518155
azzurraceramica.it

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Bernhardt Design
(U.S.A.)
tel. +1/8287589811
bernhardtdesign.com
Blend Roma
tel. 0632652067
blend.it
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
BottegaNove
tel. 3201129801
bottegarnove.it
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.com
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Carpet Edition
carpetedition.com
Carwan Gallery
(Greece)
tel. +30/2104114536
carwangallery.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Cesar
tel. 04212021
cesar.it
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristinarubinetterie.com
Cucine Lube
tel. 07338401
cucinelube.it

Dada
numero verde
800-653210
dada-kitchens.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
numero verde
800-19112001
designersguild.com
Doimo Cucine
tel. 0422775611
doimocucine.it
Dolce & Gabbana
tel. 02774271
ita.dolcegabbana.it

Elica
n. verde 800-888444
elica.com
Estel
tel. 0445389611
estel.com
Et al.
tel. 0721203607
at-al.it
Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it
Etro Home Interiors Oniro Group
tel. 03170757
jumbogroup.it
Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com

Faber
n. verde 800-994455
faberspa.com
Falmec
tel. 04385025
falmec.com
Falper
tel. 051799319
falper.it
Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Febal Casa
n. verde 800-710671
febalcasa.it
Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Florim
tel. 0536840111
florim.com
Flos
tel. 03024381
flos.com
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Forbo Resilienti
tel. 027531488
forbo.com
Fornace Bernasconi
tel. 0763361016
fornacebernasconi.com
Fornasarig
tel. 0432740219
fornasarig.it
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com
Franke
n. verde 800-359359
franke.it
Frezza
tel. 0423987601
frezzainc.com
Frigo 2000
tel. 0266047147
frigo2000.net

Gallotti & Radice
tel. 031777111
gallottiradice.it
Gebrüder Thonet Vienna
tel. 0110133330
gebruderthonet
vienna.com
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Gianfranco Ferrè Home / Oniro Group
tel. 03170757
gianfrancoferrehome.it
Ginori 1735
tel. 055420491
richardginori1735.com
Giorgetti
tel. 036275275
giorgettimeda.com
Giovanni De Maio
tel. 089826169
giovannidemaio.com
Grohe
numero verde
800-289025
grohe.it

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
Hem
(Sweden)
tel. +46/840806740
hem.com

I

Ideal Standard
numero verde
800-652290
idealstandard.it
Infiniti
tel. 04237616
infinitidesign.it

K

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kaufmann Keramik
(Germany)
tel. +49/928389806-0
kaufmann-keramik.com
Klaus Jurgen Schmidt
(Greece)
klausjurgenschmidt.
tblr.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kristalia
tel. 0434623678
kristalia.it

L'Ottocento
tel. 0499445058
lottocento.it
La Chance
(France)
tel. +33/146472132
lachance.fr
La Manufacture
(France)
tel. +33/142653746
lamanufacture-paris.fr
Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lanerossi
lanerossi.it
LaPalma
tel. 049702788
lapalma.it
Lapitec
tel. 0423700239
lapitec.it
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
LG Electronics Italia
n. verde 199600099
lg.com/it
Life Cucine
lifecucine.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Lodes
tel. 0414569266
lodes.com
Loewe
(Spain)
tel. +34/911538181
loewe.com
Loro Piana
tel. 02778021
loropiana.com
Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com
Luxury Living Group
tel. 0276000481
luxurylivinggroup.com

Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Margraf
tel. 0444475900
margraf.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Métaphores
(France)
tel. +33/144553700
metaphores.com
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Miele Italia
numero verde
899809050
mieleitalia.it
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com
Mjolk
(U.S.A)
mjolk.ca
Modulnova
tel. 0434425425
modulnova.it
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Montillo Marmi
tel. 0803112325
montillomarmi.it

Moooi
(The Netherlands)
tel. +31/765784444
moooi.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it
Mustras
mustras.it

NasonMoretti
tel. 041739020
nasonmoretti.it
Natevo/ Flou
tel. 0362373373
natevo.com
Neff Gruppo BSH Elettrodomestici
numero verde 800-522822
neff.it
Nemo Lighting
tel. 03621660500
nemolighting.com
Neolith
tel. 0774381497
neolith.com
Newform
tel. 0163452011
newform.it
Nobilis
tel. 0229003435
nobilis-italia.com
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Offecct
(Sweden)
tel. +46/50441500
offecct.se
Okite/ Seieffe Industrie
tel. 0824847911
okite.it
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Paola Lenti
tel. 0362344587
paolalenti.it
Paolo Gonzato/ Apalazzo Gallery
tel. 0303758554
apalazzo.net
Parachilna
(Spain)
tel. +34/936307772
parachilna.eu
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
PLH
tel. 0248370030
plhitalia.com
PointHouse
tel. 0422800019
pointhouse.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it

Rado
tel. 02575971
rado.com
Rimadesio
numero verde 800-901439
rimadesio.it
Ritmonio Rubinetterie
tel. 0163560000
ritmonio.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com
Rosenthal
(Germany)
tel. +49/4022630736
Rosenthal.de
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Salviati
tel. 0415274085
salviati.com
Sancal
(Spain)
tel. +34/968718074
sancal.com
Saporiti Italia
tel. 0331273333
saporitiitalia.it
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
SEM
tel. 0245371240
sem-milano.com
Siemens Elettrodomestici
numero verde 800-018346
siemens-home.bsh-group.com/it
Signature Kitchen Suite
signaturekitchen suite.it
Skema
skema.eu
Skultuna 1607
(Sweden)
tel. +46/2178300
skultuna.com
Slamp
tel. 069162391
slamp.it
Spotti Milano
viale Piave 27
20129 Milano
tel. 02781953
spotti.com
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it
Stosa
tel. 05785711
stosacucine.com
Svenskt Tenn
(Sweden)
tel. +46/86701600
svenskttenn.se
Swarovski Italia
tel. 0272260300
swarovski.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tai Ping Italy
Piazza San Simpliciano
20122 Milano
tel. 0283439620
houseoftaiping.com
Tecno
tel. 03175381
tecnospa.com
Tom Dixon
(Great Britain)
tel. +44/2074000500
tomdixon.net

Unox Casa
tel. 0498657511
unoxcasa.com

Veneta Cucine
tel. 04228471
venetacucine.it
Venini
tel. 0412737211
venini.it
Verreum
(Czech Republic)
tel. +420/222541363
verreum.com
Vibia
(Spain)
tel. +34/934796971
vibia.es
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da: Molteni & C
numero verde 800-387489
Voukenas Petrides
(Greece)
voukenas petrides.com

Wendelbo
(Denmark)
tel. +45/87400800
wendelbo.dk
Wittmann
(Austria)
tel. +43/27352871
wittmann.at

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it
Zimmer+Rohde Italia
tel. 0243995918
zimmer-rohde.com

Brera Design District

BreraDesignWeek

6 – 12 June 2022
Milan, Italy

www.breradesignweek.it
#BreraDesignWeek

illustration by Ray Oranges / Machas

Main Sponsor

Valcucine

2022 Edition

A project by

Supported by

Official Timekeeper